

Marmolada, due crepe profonde mettono a rischio le ricerche

ZANCAN / A PAG. 2-3



Esplode la rabbia dei familiari «Nessuno li ha fermati»

SERRA / A PAG. 4



UCRAINA

IL VERTICE

Il premier Draghi da Erdogan: asse su Libia e grano Il nodo migranti



Recep Tayyip Erdogan e Mario Draghi

Il cuore del confronto tra il premier italiano Draghi e il turco Erdogan s'inquadra nell'attualità della guerra in Ucraina. LOMBARDO / APAG. 6

LA VISITA

Mattarella in Mozambico: «Cooperiamo su pace e clima»

L'alternativa allo sfruttamento esiste, ed è il seme dell'amicizia che Sergio Mattarella è andato a piantare in Mozambico. MAGRI / APAG. 6

LA LETTERA DEI DIECI

L'Europa dell'Est invoca il nucleare con il sostegno della Francia

Il gas scarseggia? Dieci Paesi Ue, in gran parte dell'Europa centro-orientale, non hanno dubbi: la soluzione è il nucleare. GIANTIN / APAG. 7

LO SVILUPPO DI TRIESTE

Il Parco del Mare slitta per l'aumento dei prezzi

Tagliati i fondi regionali 2022-2023. Paoletti: «Solo posticipati. Scelta condivisa» D'AMELIO / APAG. 23



IL SET

La diva Charlize Theron in scena sul Molo Audace

«Lights, cameras, action!». Si è conclusa ieri la due giorni di riprese triestine del film "The Old Guard 2". Si è girato in via Foschiatti, sulle Rive e sul Molo Audace dove è entrata in

scena la protagonista Charlize Theron. Nella foto di Andrea Lasorte la diva assieme alla regista Victoria Mahoney e altri componenti della troupe. TONERO / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

Da Nokia a Telecom il ministero in campo per aiutare Flex

GRECO / APAG. 25



L'audizione sul tram Nel mirino per i ritardi l'ex direttore lavori

PIERINI / APAG. 22



La storica piscina dell'Istituto Da Vinci vuota da trent'anni

BRUSAFERRO / APAG. 24

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audiopro
Professionisti dell'udito
apparecchi
acustici

Via Gabriele Foschiatti 4/D - 34129 Trieste (TS)

LA STORIA

I 101 anni di Maria che vive da sola e "sogna" il sindaco

MARTINA SELENI

«Questi xe i miei fioi, guai a chi che me li toca!». Maria Milloch Demarchi, detta Mariuccia, taglia oggi il traguardo di 101 anni con i due figli, una grinta invidiabile e un desiderio: ricevere gli auguri del sindaco. / APAG. 27



Maria Milloch Demarchi



studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAZZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Tragedia sulla Marmolada

Mattarella: «Cambiamento climatico non governato ci sono Paesi che non rispettano gli impegni presi»

Ciò che è avvenuto sul ghiacciaio della Marmolada è un «elemento simbolico delle tante tragedie che il mutamento climatico non governato sta comportando in tante parti del mondo». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando dal Mozambico dopo il colloquio con il presidente Filipe Jacinto Nyusi. Il Capo dello Stato ha sottolineato che quello del clima come altre questioni - quali la pandemia, lo sviluppo economico, le migrazioni - «sono fenomeni globali,



che nessun Paese può affrontare da solo». Un problema comune che «senza una piena collaborazione di tutti non potrà essere governato». Ricordando gli impegni internazionali presi nei fori multilaterali, di cui l'ultimo a Glasgow, Mattarella ha rilevato che «non sempre vengono attuati, rispettati. Vi sono Paesi che non si impegnano, occorre quindi richiamare tutti a rispettare quegli impegni, a definire e assumere impegni ulteriori perché - ha rimarcato - quello che l'esperienza dimostra giorno per giorno in tante parti del mondo è che senza affrontare sistematicamente, seriamente, a fondo i problemi che pone il cambiamento climatico sarà difficile garantire alle future generazioni una vita accettabile sulla terra».



In volo sul disastro

Dall'elicottero dei vigili del fuoco le immagini della montagna sfregiata dalla valanga e dal caldo due crepe profonde mettono a rischio le ricerche: si lavora con droni e radar alla ricerca dei dispersi

NICCOLÒ ZANCAN

IL REPORTAGE

INVIATO A CANAZEI (TRENTO)

Dall'alto. Solo dall'alto si vede tutto. Si vede quanto sono piccoli gli uomini sotto alla montagna. Si vede la colata scura di ghiaccio e detriti, come uno sfregio: lì lavorano i soccorritori. Non possono usare mezzi meccanici, neppure possono fermarsi con le pale.

Non possono rimanere per più di qualche secondo. Perché in vetta si vedono altri due crepacci: altre due frane che incombono sulla valle. Potrebbero venire giù in qualsiasi momento. Ma proprio lì ci sono le persone. I dispersi. Ci sono le speranze disperate, i corpi stra-

Sono evidenti i segni della slavina del 2020 che travolse il rifugio di Pian dei Fiacconi

ziati. Ci sono tutte le cose non fatte, quando ormai sono impossibili da fare. Dall'alto si vede ogni cosa e si vede con chiarezza, ancora di più, che la valanga enorme di domenica 3 luglio 2022, una massa di 260 mila metri cubi, non è stata la prima. Un'altra slavina avevo provocato danni e distruzione nell'inverno 2020, dopo sei giorni di nevicate eccezionali.

Si vede il rifugio di «Pian dei Fiacconi» abbattuto per metà, si vede la cabinovia devastata. Ma quella volta non c'erano state vittime perché erano giorni di lockdown, e allora della valanga non se ne era quasi parlato. Anche questo si vede dall'alto: l'incapacità di cogliere i segnali. L'elicottero «Doppio Alfa» è un Écureuil B3 dei vigili del fuoco, un mezzo leggero con sei posti a bordo che assomiglia a un insetto. Il pilota si chiama Fabrizio De Gol, il tecnico assistente Francesco Tapparelli. I soccorritori riten-

66

FABRIZIO DEL COL
PROTEZIONE CIVILE
DI TRENTO

Abbiamo deciso di accompagnarvi per farvi vedere la situazione in quel punto

Questo può aiutare a capire il perché delle grandi difficoltà nelle ricerche e i rischi che ci sono

GIOVANNI BERNARD
SINDACO DI CANAZEI

Siamo vicini al dolore delle famiglie, sabato sarà una giornata di lutto cittadino

MAURIZIO FUGATTI
PRESIDENTE
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Appena le condizioni lo consentiranno, cominceranno le ricerche via terra



gono importante che tutti possano vedere quello che è successo lassù, di più ancora quello che sta succedendo. «Abbiamo deciso di accompagnarvi perché descrivere la situazione, in quel punto preciso del ghiacciaio della Marmolada, può aiutare a capire il perché delle grandi difficoltà di questi giorni e rischi che ci sono», dice il responsabile della protezione civile della provincia autonoma di Trento Raffaele De Gol. La pista è in mezzo a un prato. Lì davanti c'è la sede dei vigili del fuoco e della Croce

Bianca di Canazei. È il punto in cui è stato allestito il campo base dei soccorsi. «Centocinquanta litri di benzina, doppio Alfa pronto al decollo», dice il pilota De Gol. La centrale operativa risponde affermativamente, autorizzando il volo. «Arriveremo a 9.110 piedi di altitudine, quota 3.100 metri». L'elicottero si stacca da terra e resta alcuni istanti a basculare nell'aria, poi il rotore aumenta i giri e incomincia la salita. Canazei non è mai stata così piena di turisti all'inizio di luglio. Sono numeri straordina-

ri. Superiori persino a quelli degli anni pre Covid. La spiegazione più ricorrente fra gli addetti ai lavori del settore turistico è una: «L'ondata di caldo eccezionale in pianura ha portato molta gente in montagna. Almeno qui si respira».

Venticinque gradi a 2 mila metri. Il paese finisce subito. Restano dei masi in mezzo al bosco di abeti e poi finisce anche il verde. A quel punto si mostra per quella che è, irrimediabile, l'agonia del ghiacciaio della Marmolada, la più alta montagna delle Dolomiti.

«Puntiamo la vetta», dice il pilota De Gol. Servono meno di tre minuti per arrivare. Il distacco è inciso profondamente nella roccia. È un vuoto.

Un dente del giudizio mancante. È un'ombra scura dentro alla materia primordiale di cui è fatta la montagna. La calotta di Punta Rocca è più che dimezzata, tutto quello che manca è ciò che è crollato a valle. Salendo oltre la voragine, due fenditure nere a breve distanza l'una dall'altra segnano il prossimo distacco. Crepacci «in azione». Porzioni

Tragedia sulla Marmolada



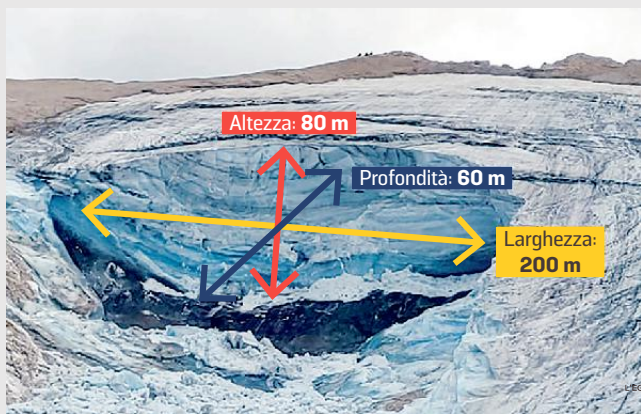
Le immagini dall'elicottero che sorvola il punto in cui è avvenuto il distacco del ghiacciaio della Marmolada. In basso, fiori davanti al Palaghiaccio di Canazei dove sono state composte le salme degli escursionisti travolti dalla valanga

Lo scialpinista Tony Valeruz: «Questa tragedia si poteva evitare, la fenditura nel ghiaccio si spostava da giorni»

«Questa immensa tragedia poteva essere evitata con un'azione di monitoraggio serio, con persone esperte e professionali 'in loco' dotate di attrezzatura idonea che esiste in Italia e in Val di Fassa»: ad affermarlo è lo scialpinista Tony Valeruz, 900 ascese in vetta alla Marmolada alle spalle. «Persone competenti in loco avrebbero captato che quella fenditura piena d'acqua si spostava giorno dopo giorno. Bastava sedersi accanto alla fenditura e non si rischiava nulla», ha detto.



IL SERACCO DELLA MARMOLADA



L'EGO - HUB



di nuovi disastri. Per questo i soccorsi sono così difficili, sono lungo la scia del seracco precipitato a valle alle 13.50 di domenica 3 luglio 2022, i prossimi due crolli – forse separati, forse simultanei – seguirebbero la stessa traiettoria. Hanno piazzato un radar di alta precisione per segnalare ogni minimo movimento. Ma quanto tempo avrebbero i soccorritori laggiù per mettersi in salvo? «Meno di un minuto» ha detto Maurizio Dellantonio, il presidente nazionale del soccorso alpino.

Così, per riflesso contrario, viene da pensare a quello che manca. Manca la neve. L'anno scorso a luglio era ancora abbondante qui in quota. Le temperature fuori da tutte le statistiche di quest'anno, l'anno della grande siccità e del caldo record, l'hanno fatta sciogliere e esaurire già a aprile. Ma la neve serviva. La neve legava il ghiaccio alla roccia. Guardare dall'alto a bordo di un piccolo elicottero: è evidente che questo posto non sarà mai più quello di prima. Il crollo lo ha cambiato per sempre. Le conse-

guenze sono incise sulla terra. Quello che vedi in cima è la bellezza tradita. Da questa parte la provincia di Trento, laggiù quella di Belluno. Sulla cresta la Capanna di Punta Penia, a dominare tutto l'orizzonte.

Ma lo scenario magnifico di uomini e case, di alberi e rocce, di vette e cielo azzurro, adesso è segnato da una doppia tragedia concatenata: la lunga morte del ghiacciaio della Marmolada e quella feroce, senza appello, delle vittime della slavina. E un fronte di centinaia di metri di un colore più scuro. Il

“

GUIDO TREVISAN
PROPRIETARIO DEL RIFUGIO
PIAN DEI FIACCONI

Quando ho saputo della valanga ho capito che sarebbe stata una giornata tragica

La Marmolada è piena di persone di domenica a quell'ora e io conoscevo un sacco delle persone che sono state travolte

LUCA MERCALLI
METEOROLOGO

In una settimana si dimentica tutto come accade sempre dopo i tragici eventi

MARCO BUSSONE
PRESIDENTE COMUNITÀ MONTANE

La politica se ne deve occupare per evitare che queste persone siano morte invano

ghiaccio si è portato giù detriti e pezzi di montagna. È questo lo sfregio, la lama tremenda che colpito gli escursionisti in cordata. Lì sotto hanno recuperato una scarpa, una maglietta, un telefono. Ma la profondità è di 70 metri, settanta metri di una nuova materia solida.

Il pilota del «Doppio alfa», dopo un ultimo sorvolo, punta in direzione nord e vira verso il ritorno. È in quel momento che si vede il rifugio «Pian dei Fiacconi» colpito e abbattuto. Resta in piedi solo una piccola porzione. Il proprietario si chiama Guido Trevisan, è un uomo distrutto: «Provo una profonda tristezza. Sto male. Conosco quella zona a memoria. Ho vissuto per quel rifugio vent'anni, gli ho dedicato ogni energia e ogni risorsa. Quando ho saputo della valanga, ho capito che sarebbe stata una giornata tragica. La Marmolada è piena di persone, di domenica, a quell'ora. E io ne conoscevo un sacco di quelle persone che sono state travolte». Perché ripensiamo alle parole di Guido Trevisan? Perché la sua storia è esemplificativa di come ogni allarme in Italia non sia mai sufficiente a mettere in moto una strategia preventiva, una piano di salvaguardia, una reazione. Una scelta politica in anticipo sulla sventura che verrà. Perché è lì. È nelle cose, già scritta. Verrà.

«Le montagne cadono da sempre. Cadono pezzi di montagna. C'è un torrione o un seracco che cade. È naturale, per carità. Ma la frequenza e la violenza dei fenomeni che si stanno abbattendo qui, come altrove, dovrebbe mettere tutti in allarme». L'elenco che può fare Guido Trevisan, solo per quello che ha visto con i suoi occhi, è questo: «La tempesta di vento Vaia dell'ottobre 2018, che ha abbattuto centinaia di migliaia di abeti nel giro di poche ore. La slavina che ha distrutto il mio rifugio e la cabinovia il 5 dicembre 2020, per fortuna era notte e in un periodo di lockdown. Altrimenti

sarebbe stata una strage. Ma la notizia è passata un po' così, inosservata. E le pratiche per il riconoscimento della calamità naturale sono ferme, perché sino a quando non ci sono vittime nessuno si mobilita. E poi è arrivata la domenica più tragica e spaventosa e triste di sempre. La domenica in cui è venuto giù il ghiacciaio».

Un piccolo elicottero sorvola tutte queste storie. Sorvola le speranze sempre più impossibili da sperare dei parenti delle vittime, sorvola la memoria di un gruppo di escursionisti che seguivano diligentemente «la via normale». Ma di normale, intorno a loro, non c'era niente. Inverno straordinariamente secco, pochissima neve, temperature fuori scala: 27 gradi a 2000 metri. Anni di ritiro del ghiacciaio, anni di scioglimento. Anni violenti per la natura, anni contro la natura e di conseguenza contro l'uomo. Come questo 2022. «La tragedia alla Marmolada è un elemento simbolico delle tante tragedie che il mutamento climatico non governato sta comportando in tante parti del mondo» ha detto ieri presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E poi ha aggiunto: «Il clima, insieme alla pandemia, allo sviluppo economico e le migrazioni, è un fenomeno globale che nessun Paese può affrontare da solo. Ma a fronte degli accordi presi nei forum internazionali, ci sono Paesi che non si impegnano».

Tutto questo si vede dall'alto guardando il ghiacciaio morente della Marmolada. «Quando il drone inquadra un particolare che potrebbe essere significativo, scendiamo con l'elicottero per le ricerche», dice il pilota De Gol mentre sta puntando la pista di atterraggio. «Prendiamo un pezzo di maglietta. Una scarpa. Ma è un'operazione che deve durare pochissimi secondi». Perché adesso tutti lo sanno. Succederà ancora. E forse, ancora, proprio qui. —

Tragedia sulla Marmolada

Radar per monitorare i movimenti del ghiacciaio

«Abbiamo installato un interferometro e un radar doppler per monitorare ogni piccolo movimento giornaliero del ghiacciaio» spiega Mauro Gaddo di Meteotrentino. «Un evento di questa portata era imprevedibile. Non è mai successo in Trentino».



Domani scattano le ricerche via terra ai piedi della slavina

«Domani inizieranno le ricerche via terra ai piedi del seracco precipitato» annuncia Maurizio Dellantonio che guida il Soccorso alpino nazionale. «In caso di nuovi distacchi – sottolinea – gli operatori avranno un minuto per mettersi in salvo».



L'inchiesta della procura il Ris inizia i test dei Dna

«Possiamo escludere assolutamente una prevedibilità e una negligenza o un'imprudenza»: lo ha dichiarato ieri il procuratore capo di Trento, Sandro Raimondi, a cui è stata affidata la delicata inchiesta sulla strage dovuta al crollo sulla Marmolada.



INVIATA AD ALBA DI CANAZEI

Sono i giorni del dolore, dell'angoscia. E adesso anche della rabbia. Quella di Debora Campagnaro, sorella di Erica, 44 anni, di Cittadella, in provincia di Padova, nella lista ufficiale dei cinque dispersi "reclamati" dai familiari, con il marito Davide Miotti.

«Mio cognato era una guida alpina espertissima. Se ci fosse stato il minimo segnale del pericolo non sarebbe mai partito con mia sorella, lasciando a casa due figli – si è sfogata Debora davanti alle telecamere –. Voglio capire se esiste un'istituzione, un'autorità che avrebbe potuto e dovuto fare un bollettino, lanciare un allarme per fermarli. Ed ora che cosa stiamo facendo? Continuiamo le ricerche con i droni, con gli elicotteri... Ma le strumentazioni più adeguate dove sono? Se non ci sono in Italia chiediamole alla Norvegia, alla Groenlandia, per forare il ghiaccio. Mia sorella magari anche ieri era ancora viva. Noi siamo qui ad attendere che cosa? A sentire gli elicotteri che girano?».

Per qualche altro parente, ieri, l'attesa in un attimo si è trasformata in disperazione. Quella di Francesca, Sara e Caterina, le figlie della 54enne di Levico, in provincia di Trento, Liliana Bertoldi, escursionista appassionata, venditrice ambulante di pollo allo spiedo e patatine in Al-

Identificati due corpi grazie ai documenti Sono di una coppia di nazionalità ceca

ta Valsugana. È toccato al marito riconoscere quel che restava del suo corpo travolto dal ghiaccio. Era con tutti gli altri, tantissimi, resti senza un nome, allo stadio del ghiaccio di Alba di Canazei, dove in questi giorni è stata allestita la camera ardente.

Dopo Filippo Bari, la guida alpina Paolo Dani, e il manager Tommaso Carollo, è Liliana la quarta vittima accertata della tragedia della Marmolada. Gli altri due corpi, identificati grazie ai documenti che avevano addosso, appartengono a una coppia di nazionalità ceca. Poi c'è una settima vittima, che nessuno per ora ha reclamato.

Per qualche altro familiare ancora, la sofferenza ha fatto spazio alla gioia. Quella dei genitori di Davide Carnielli, 30 anni, consigliere comunale di Fornace, minuscolo comune del Trentino, dove gestisce lo storico negozio

Le vittime

Esplode la rabbia dei familiari «Perché nessuno li ha fermati?»

Il bilancio: sette morti e cinque dispersi, rintracciati altri otto alpinisti
La sorella di Erica, morta con il marito: «Al minimo segnale, non sarebbero saliti»

MONICA SERRA



LILIANA BERTOLDI
Commerciante di Levico (Trento), 54 anni, è la quarta vittima italiana accertata ieri dalle forze dell'ordine



ERICA CAMPAGNARO E DAVIDE MIOTTI
Entrambi risultano ancora dispersi: Davide Miotti, guida alpina di 51 anni, è titolare di un negozio di abbigliamento sportivo in provincia di Vicenza. Era sulla Marmolada con la moglie Erica, impiegata di 45 anni. Hanno due figli



PAOLO DANI
Guida alpina di 52 anni, originario di Vicenza, accompagnava un gruppo di amici



FILIPPO BARI
Tra le prime vittime accertate, 28 anni, viveva con la compagna e il figlio a Malo, Vicenza



TOMMASO CAROLLO
Manager vicentino di 48 anni, era in vetta con la compagna, rimasta ferita



GIANMARCO GALLINA
Il 32enne di Montebelluna (Treviso), è tra i dispersi insieme alla fidanzata Emanuela



NICOLÒ ZAVATTA
Il 22enne di Barbarano Mossano (Vicenza) è tra i dispersi, uno degli amici si è salvato

di ferramenta di famiglia. Mamma Giovanna e papà Mauro lo hanno riconosciuto dalla forma dei piedi, dal piercing all'orecchio, dal gruppo sanguigno A negativo. Senza documenti, volto e corpo resi irriconoscibili dall'ondata di ghiaccio, Davide era tra i ricoverati all'ospedale di Trento a cui i carabinieri, a fatica, stavano provando a dare un nome. I medici sono cauti: «La prognosi del paziente è riservata e il quadro clinico severo ma stabile», ha spiegato il direttore generale Francesco Benazzi.

Gli altri familiari sono tutti qui, nella caserma dei vigili del fuoco dove è stato allestito il centro direzionale, con gli esperti del soccorso alpino, con il sindaco di Canazei, Giovanni Bernard, con il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. Soprattutto con i volontari degli Psicologi per i popoli. Che provano a fornire una «stampella», un «porto sicuro», per chi vive «momenti di grande disperazione». Spiega una di loro, Maria Pia Amistadi, «il problema maggiore è l'attesa: il mancato ritrovamento del corpo del figlio, del fratello, della moglie, non li aiuta. Perché non gli permette di provare a elaborare il lutto, che resta sospeso senza un luogo dove piangere il loro caro».

Tra loro ci sono mamma e papà dello studente ventiduenne Nicolò Zavatta, partito con la cordata del Cai di Malo. «Pensare che domeni-

È vivo il consigliere di Fornace era già stato ricoverato in ospedale

ca mi ha telefonato poco dopo il pranzo – racconta papà Michele – mi ha detto che andava tutto bene, che si trovava sulla Marmolada». La montagna era diventata la sua grande passione, aveva pregato la guida Paolo Dani di portarlo con sé. Gli ultimi due dispersi noti, che mancano all'appello (in tutto ora sono cinque) sono la coppia di fidanzati di Villa d'Asolo Emanuela Piran e Gianmarco Gallina, poco più che trentenni. I loro genitori fanno su e giù dal palaghiaccio, si stringono nell'angoscia. Con le mani e la voce che tremano, cercano traccia dei loro ragazzi nei ritrovamenti che ora dopo ora i soccorritori rintracciano sull'enorme massa di ghiaccio: «Mia figlia è cresciuta a pane e Marmolada – non si dà pace papà Gianni – lei e il suo compagno erano sempre qua».



ERA UN VECCHIO CASALE. ORA È TUTTO RISTRUTTURATO. GRAZIE A MUTUO BANCOPOSTA.

✓
AURORA, 44 ANNI
DENTISTA

Con i Mutui BancoPosta puoi acquistare o ristrutturare la tua casa contando su condizioni chiare e senza sorprese. Non solo, scopri i numerosi vantaggi in base alla tipologia di mutuo più in linea con le tue esigenze. Ti aspettiamo.

Scegli Poste Italiane.

Tutto quello di cui hai bisogno.

mutuiBancoPosta



SPEDIZIONI E
LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

**MUTUI E
PRESTITI**

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

Il Mutuo BancoPosta è erogato da Deutsche Bank S.p.A. o da Intesa Sanpaolo S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il Mutuo BancoPosta è collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta per conto di Deutsche Bank S.p.A. o di Intesa Sanpaolo S.p.A., a seconda della tipologia di prodotto, in virtù di accordi distributivi senza vincolo di esclusiva e senza costi aggiuntivi per il cliente. La concessione del Mutuo BancoPosta è soggetta a valutazione ed approvazione di Deutsche Bank S.p.A. o di Intesa Sanpaolo S.p.A. Per conoscere le condizioni contrattuali del Mutuo BancoPosta, consultare il relativo Documento «Informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori» dello specifico prodotto disponibile sul sito www.poste.it, sezione «Trasparenza» e presso gli Uffici Postali. Per conoscere gli Uffici Postali abilitati, i giorni e gli orari di apertura chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o naviga sul sito www.poste.it.

La geopolitica

Draghi-Erdogan, asse su Libia e grano

«Aperti ai migranti ma siamo al limite»

Il premier in visita ad Ankara: «Noi straordinari con chi arriva, a un certo punto però non ce la facciamo più»
Il presidente della Turchia: «In dieci giorni può arrivare un risultato sul blocco dei cereali da parte di Putin»

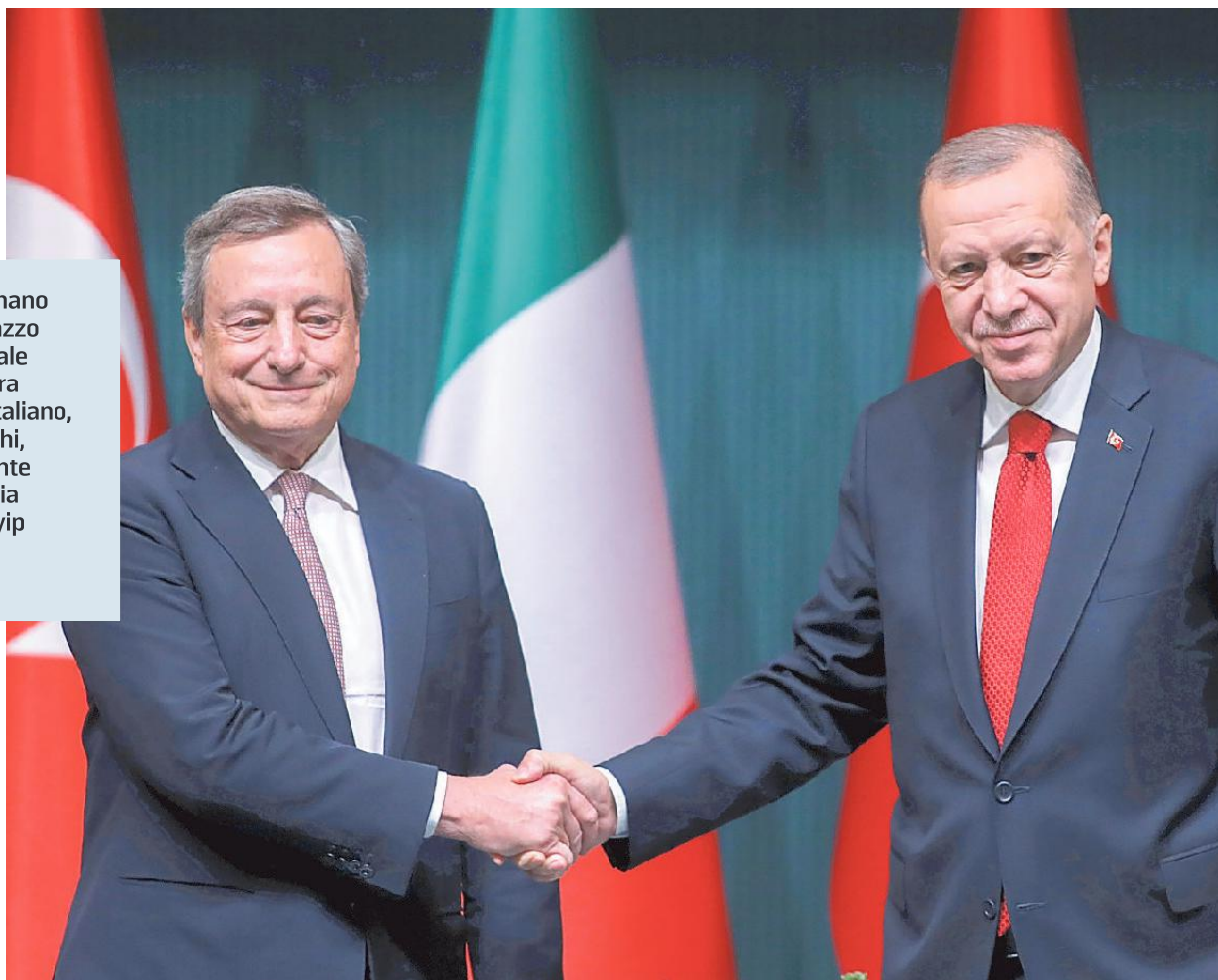
Ilario Lombardo
INVIATO AD ANKARA

Grano, Africa, migranti, Libia. Tutto è guerra, in questi mesi: effetti a catena di un conflitto con cui una parte di mondo deve fare i conti. Sono capitoli diversi di un unico dramma, emergenze per due Paesi che nello spazio del Mediterraneo difendono i propri interessi. Il grano bloccato nei porti ucraini può peggiorare la fame in Africa e creare nuovi imponenti flussi di profughi verso le coste libiche, eternamente in fiamme, moltiplicando i problemi di sicurezza in Europa. I missili di Vladimir Putin hanno scatenato tutto questo. Turchia e Italia non vogliono farsi travolgere. E, al di là dei singoli protocolli di

Siglato un accordo per tutelare l'industria della difesa

intesa che sono stati firmati ieri durante il vertice interministeriale di Ankara, il cuore del confronto tra il premier italiano Mario Draghi e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan va inquadrato nell'attualità della guerra in Ucraina. Erdogan appare fiducioso sulle rotte del grano e si dice convinto che «in una settimana-dieci giorni cercheremo di arrivare a un risultato». Il piano dell'Onu prevede di far passare le navi senza sminare i porti del Mar Nero, di consegnarle ai turchi che le scorteranno fino a destinazione. Ankara avrà il compito di garantire al presidente ucraino Volodymyr Zelensky che i russi non attaccheranno durante l'operazione di sblocco dell'export, e a Mosca che le imbarcazioni non serviranno a trasportare armi con cui rifornire Kiev. Il ruolo di Erdogan, riconosce Draghi, va sostenuto senza ulteriori ritardi. «Le tre parti - Nazioni Unite, Ucraina e Turchia - sono pronte. Attendono l'adesione finale del Cremlino», rivela Draghi: «Sarebbe il primo tentativo di arrivare a un'intesa». Per questo sarebbe molto importante, secondo Draghi, come prova generale per misurare le volontà di entrambi. Durante il colloquio, Erdogan assicura a Draghi che a breve sentirà sia Zelensky sia Putin. Devono fidarsi l'uno dell'altro. È il primo passo da fare per aprire i corridoi del grano nel Mar Nero

Stretta di mano ieri nel palazzo presidenziale di Ankara fra il premier italiano, Mario Draghi, e il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan



ed evitare che la crisi affami l'Africa. Il sottinteso che lega l'esportazione bloccata dei cereali all'aumento incontrollato dell'immigrazione emerge nelle parole successive di entrambi i leader. La Turchia è la porta verso l'Europa del fronte orientale. Erdogan la può aprire e chiudere a piacimento.

E ci tiene a sottolinearlo quando scarica sulla Grecia la responsabilità dei flussi triplicati. «Ha cominciato a essere un pericolo pure per l'Italia». Per il presidente turco la politica dei respingimenti di Atene spinge i rifugiati a fare direttamente rotta in Italia. Ed è con una certa malizia

che chiede un commento a Draghi. La replica è ruvida: «La gestione dei flussi migratori deve essere umana, equa ed efficace ma anche un Paese aperto come l'Italia ha dei limiti e ci siamo arrivati». Il premier risponde alle sollecitazioni turche sulla Grecia, ma è come se mandasse un messaggio an-

che in Italia, a Matteo Salvini, tornato a sferzare il governo, in una ritrovata competizione con il leader del M5S Giuseppe Conte. «Le navi italiane salvano i migranti che arrivano nei propri mari. Il nostro comportamento è straordinario, siamo il Paese più aperto da questo punto di vista ma

non possiamo essere aperti senza limiti. A un certo punto non ce la facciamo più». Il tema, assicura Draghi, verrà riproposto a livello europeo. Nel frattempo la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese è al lavoro con l'omologo turco per frenare il più possibile gli arrivi irregolari. Erdogan anticipa che si sta studiando un meccanismo congiunto di controllo dei flussi. A breve, infatti, dovrebbero chiudere un accordo per uno scambio di poliziotti. Agenti e ufficiali di collegamento che avranno il compito di monitorare gli scali aerei e marittimi, arrestare scafisti, seguirli e fermare ulteriori arrivi.

Sono passati quattordici mesi da quando Draghi definì incautamente Erdogan un «dittatore di cui si ha bisogno». Il tempo e la guerra hanno lenito le ferite del turco e affinato la sensibilità diplomatica del premier italiano. Nella piazza di fronte al palazzo presidenziale di Ankara, Draghi partecipa al rituale del picchetto militare. Urla in un turco un po' incerto la formula: «Ciao, soldato!». Sul lungo tappeto azzurro Erdogan è accanto a lui. Il vertice è la consacrazione di un rapporto che si fonda su un riconoscimento di un «partner strategico, un alleato Nato e un Paese amico» che con l'Italia ha le proprie rivalità e le proprie strategie convergenti nel Mediterraneo.

Uno degli accordi firmati dai due governi, che la diplomazia italiana considera tra i più significativi, riguarda la reciproca protezione delle informazioni classificate dell'industria della difesa. Una cornice necessaria per l'ingresso della Turchia nel consorzio italo-francese che produce i sistemi di difesa antimissile SAMP/T e che potrà sostituire le forniture di armamenti del genere garantite dai russi ai turchi. Sull'energia, invece, Erdogan e Draghi hanno ribadito la propria collaborazione a partire dalla partnership dentro il Corridoio meridionale del gas che dal Caucaso arriva fino alle coste italiane. Liberarsi dai vincoli di Mosca e contenere l'espansione di Putin può diventare un obiettivo comune. Anche in Libia dove negli ultimi anni Roma e Ankara sono stati in competizione e dove, anche addestrando le truppe ufficiali libiche, c'è la necessità di stabilizzare una realtà in cui si muovono i paramilitari russi della compagnia Wagner. —

La visita d'amicizia. Firmato un piano di sviluppo pluriennale
Mattarella in missione in Mozambico
«Cooperiamo su energia, pace e clima»

IL CASO

UGO MAGRI

C'è modo e modo di procurarsi in Africa metano e materie prime. Certe grandi potenze (come Cina e Russia ma pure la Turchia) puntano sulla spartizione del continente per meglio spogliarlo delle sue ricchezze: un ritorno al vecchio colonialismo reinterpretato in chiave appena più evoluta. L'alternativa allo sfruttamento esiste, ed è il seme dell'amicizia che Sergio Mattarella è andato a piantare in Mozambico: non un semplice morde-e-fuggi finalizzato a sostituire il gas russo, ma un legame fondato su rap-



porti economici e culturali più duraturi. Gli affari maturano meglio in un clima di dignità e rispetto reciproco, l'Italia l'ha capito prima di altri. La visita del presidente a

Maputo disegna la cornice entro cui far crescere questa amicizia. È stato siglato un vasto Piano pluriennale per la cooperazione allo sviluppo destinato a fare da modello anche rispetto ad altri Paesi dell'area.

Poi, si capisce, la politica energetica ha avuto la sua parte nei colloqui con Felipe Nyusi, padrone di casa. L'anno prossimo inizierà l'esportazione di gas naturale liquefatto dall'impianto di Coral Sul, gestito dall'Eni, e la nostra azienda petrolifera avrà grandi opportunità di espansione. Porte aperte alle aziende italiane, con Sapiem e Nuovo Pignone in prima fila. Ma il senso della missione in Mozambico (programmata due anni fa e poi rinviata causa Covid) sta nel

dare prova di «ciò che insieme possono costruire Africa ed Europa il cui avvenire», sottolinea Mattarella, «è necessariamente comune». In un mondo sempre più interconnesso, si prospera o si regredisce insieme. Ecco perché sono destinati a fallire i tentativi volti a creare laggiù, come durante il passato coloniale, «zone di influenza delle grandi potenze», riserve di caccia esclusive, finalizzate allo sfruttamento delle risorse naturali: una pretesa che il presidente della Repubblica considera «fuori della realtà». Giù le mani dall'Africa, si sarebbe detto un tempo.

Oggi visita al Centro Dream della Comunità di Sant'Egidio, nel sobborgo di Zimpeto, dove si curano donne e bambini da Hiv, Tbc e malnutrizione. Quindi volo verso Lusaka per una breve tappa in Zambia, prima di tornare a Roma e rituffarsi nelle vicende di casa. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Una centrale in Francia. Vari Paesi dell'Europa centrale e orientale si sono schierati in queste ore a favore del nucleare

LA PARTITA DELL'ENERGIA

L'Est vuole il nucleare

Da Lubiana a Sofia, i ministri di dieci Paesi Ue scrivono a Bruxelles in vista del dibattito all'Europarlamento

Stefano Giantin BELGRADO

Il gas scarseggia a causa della guerra in Ucraina e di Mosca che chiude i rubinetti alla Ue, mentre quello naturale liquefatto è costoso ed è difficile farne arrivare, da oltreoceano, quantità sufficienti. Eolico, solare, idroelettrico? Solo palliativi. La soluzione definitiva al problema dell'energia in Europa sarebbe invece un'altra: il nucleare, che l'Ue dovrebbe sostenere anche in chiave di difesa dell'ambiente e di lotta al cambiamento climatico e per raggiungere la neutralità entro il 2050.

È la posizione, più che chiara, che è stata ribadita dai ministri dell'Energia di dieci Paesi Ue, in gran parte di quell'Europa centro-orientale che tradizionalmente vede nell'atomo una fonte di produzione energetica primaria. E che tale deve rimanere. È quanto hanno chiesto in una lettera a Bruxelles, in vista del voto sul tema in agenda oggi all'Europarlamento, i titolari dei dica-



IL DIBATTITO
IL VOTO SUL TEMA È PREVISTO OGGI ALL'EUROPARLAMENTO

Nell'appello si parla di una fonte che assicura produzione in quantità, standard di sicurezza e sostenibilità

steri dell'Energia e delle Infrastrutture di Bulgaria, Cechia, Croazia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia, sostenuti anche da Finlandia - dall'Ucraina extra-Ue - e dalla potenza nucleare europea per eccellenza, la Francia. Una lettera che fa il paio con quella, speculare, inviata alla Ue nell'autunno scorso.

I ministri, si legge nella missiva postata sul sito del ministero dell'Energia bulgaro, si sono mossi, assieme a una ventina di organizzazioni pro-nucleare attive in tutta Europa, appunto a ridosso del dibattito sulla cosiddetta "tassonomia" Ue, ossia la classificazione delle fonti di energia su cui il Vecchio continente punterà, in chiave di sostenibilità, nei prossimi decenni. Fonti fra le quali va assolutamente inserito il nucleare, perché avrebbe tutti gli elementi che servono all'Europa. È una fonte, si legge nell'appello, che assicura la produzione di grandi «quantità d'energia» necessarie per

l'economia europea, il tutto con «alti standard di sicurezza». E sarebbe inoltre una «componente-chiave nel trovare una soluzione per ridurre la dipendenza dall'importazione di combustibili fossili dalla Russia». Si parlerebbe poi di una fonte «competitiva» dal punto di vista dei costi, mentre sul fronte dei rifiuti radioattivi ci sarebbero ora «tecnologie a disposizione» che garantiscono sicurezza e sostenibilità, ad esempio, collocando i rifiuti in profondità. Infine, il nucleare sarebbe ideale per la «produzione di idrogeno», un'altra strada che l'Europa dovrebbe percorrere.

Come muoversi allora? Includendo, questa la richiesta principale, il nucleare «nelle politiche» del cosiddetto «Green Deal europeo e nel piano REPowerEU» per la produzione di energia pulita, ha spiegato l'agenzia di stampa bulgara Bta. Se la petizione sarà accolta, la Commissione dovrebbe muoversi per «ag-

giornare il Nuclear Illustrative Program (Pinc)», base per la discussione a livello continentale sull'uso dell'energia nucleare nella Ue, nell'ambito del trattato Euratom.

È questa la via da seguire anche per molti esperti nella vicina Slovenia, che - malgrado le critiche provenienti da Austria e Italia sul raddoppio di Krško - deve continuare a guardare all'atomo. Il nucleare avrebbe infatti «numerosi vantaggi economici, sociali e ambientali» oltre che sulla «produzione di energia elettrica», ha così sottolineato in una lettera-appello pro-nucleare agli europarlamentari sloveni Tomaz Zagar, il numero uno dell'associazione degli esperti nucleari di Lubiana. Al contrario, escludere l'atomo dalla tassonomia Ue sarebbe estremamente «dannoso per la Slovenia, i suoi cittadini e per l'ambiente». E soprattutto per l'obiettivo di ridurre la dipendenza da Mosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

Piani atomici

Dal raddoppio di Krško al reattore con tecnologia americana

La lettera a favore dell'atomo è solo la conferma delle forti preferenze dell'Est e dei Balcani nei confronti del nucleare, fonte energetica fondamentale per moltissimi Paesi della regione, con alcuni che guardano anche a soluzioni innovative.

Fra questi c'è la Romania, che ha già due reattori operativi e che sta spingendo sull'acceleratore per diven-

tare il primo Paese europeo a costruire un mini reattore modulare (Smr) con tecnologia americana. Per raggiungere l'obiettivo l'amministrazione Biden ha stanziato, all'ultimo vertice G7, 14 milioni di dollari per il progetto, da realizzare a Doicești, nell'area di una vecchia centrale termoelettrica in disuso.

Sulla stessa linea anche la

Bulgaria (due reattori attivi), già in difficoltà a causa del taglio delle forniture di gas russo e ora anche a causa del possibile stop all'invio di carburante nucleare dalla Russia. Sofia sta così cercando fonti alternative per almeno uno dei due reattori di Kozloduy e guarda, come Bucarest, alla tecnologia Smr. Smr che viene guardato con estrema attenzione anche in Polonia, che vorrebbe passare dal carbone all'atomo entro il 2033, ma anche in Paese tradizionalmente «nucleari» da decenni, come la Repubblica Ceca (ben sei i reattori operativi) e Slovacchia (quattro reattori).

La Slovenia, proprietaria di Krško con la vicina Croazia, pensa invece sem-



VIKTOR ORBAN
PREMIER DELL'UNGHERIA, DOVE LA CENTRALE È A COMBUSTIBILE RUSSO

La Romania punta a essere la prima in Europa a realizzare un impianto modulare Fondi Usa per lo studio

pre al prolungamento della vita del reattore in funzione da inizio Anni Ottanta e al suo raddoppio, magari anche qui con tecnologia Smr, mentre pure in Serbia, dove scarseggia il carbone a causa di malagestione delle miniere, continuano levarsi a intervalli regolari appelli pro-nucleare.

Infine, c'è l'Ungheria di Viktor Orban, dove l'atomo non è sinonimo di indipendenza da Mosca. Lo confermano l'intenzione di prolungare la vita della centrale di Paks, alimentata da combustibile russo e il mega-progetto Paks II, sempre a spinta russa, in forte ritardo ma su cui Budapest punta moltissimo. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLOVENIA

La continuità



Cambiano i governi, in Slovenia, ma non il favore per l'atomo. Lo hanno confermato le parole del neo-premier Robert Golob che, presentando a giugno le priorità del suo esecutivo, ha detto che Lubiana ha oggi una «visione di una società carbon-free, sostenuta dall'energia nucleare», obiettivo da raggiungere anche con «piccoli reattori modulari». Visione che, tuttavia, non piace alla vicina Austria, ha ribadito il cancelliere Schollenberg.

ROMANIA

L'impegno



Fra i maggiori fautori del nucleare c'è la Romania, il cui presidente Klaus Iohannis ha lodato l'impegno americano nell'aiutare Bucarest a realizzare ciò che con alta probabilità sarà il primo piccolo reattore modulare in Europa. «Assicurare la sicurezza energetica è obiettivo comune della partnership strategica tra Romania e Usa», ha detto Iohannis dopo l'ok a 14 milioni dagli Usa per il progetto.

UNGHERIA

Il legame



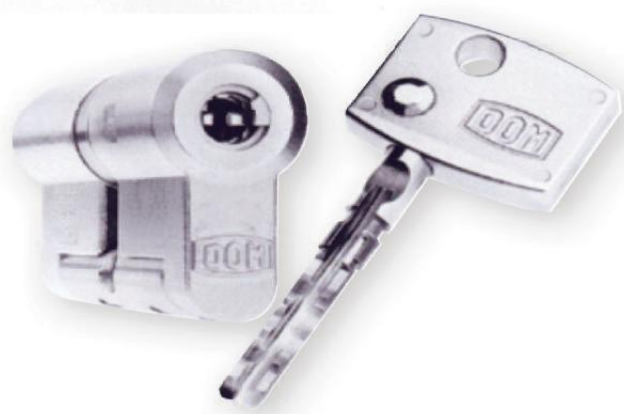
Mentre parte d'Europa guarda al nucleare in chiave anti-russa, l'atomo rafforza al contrario i legami tra Budapest e Mosca. «Se tutto andrà secondo i piani, è del tutto possibile che la prossima fase», la costruzione, «inizierà a settembre», ha annunciato il ministro degli Esteri magiaro Peter Szijjarto. Il riferimento è Paks II, nuova centrale nucleare che dovrebbe iniziare a funzionare nel 2030, grazie a un prestito russo e all'impegno di Rosatom.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La **forza** dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR. GIULIO
MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

Lo scontro politico

La maggioranza litiga sul decreto Aiuti Draghi apre a Conte, ira centrodestra

Veto dei grillini sul Superbonus, i partiti cercano un'intesa e il governo pensa di porre la fiducia sulla votazione

Niccolò Carratelli / ROMA

Trattative a oltranza e un rinvio dietro l'altro. Per tutta la giornata la maggioranza di governo si aggroviglia intorno al decreto Aiuti, rimasto bloccato sull'uscio dell'aula di Montecitorio. Si cerca un compromesso accettabile per tutti i partiti, così da permettere al governo di porre la fiducia sul provvedimento, che deve essere convertito in legge entro dieci giorni (scade il 16 luglio) e, dopo la Camera, deve passare al Senato. Invece, a metà pomeriggio,

Il nodo del contendere la richiesta del Movimento 5S sul superbonus al 110%

Federico D'Inca si presenta davanti ai deputati per chiedere l'ennesimo rinvio dei lavori a questa mattina: «La complessità politica della vicenda ha imposto il massimo approfondimento, determinando un ritardo – spiega – Con la presidenza del Consiglio valuteremo come procedere». Il ministro per i Rapporti con

il Parlamento, da esponente M5s, sa di cosa parla, perché è proprio il Movimento a impuntarsi su una richiesta di modifica alla norma sul Superbonus edilizio del 110%. La mediazione individuata prevederebbe un emendamento che punta a eliminare la responsabilità in solido delle banche per eventuali irregolarità legate ai crediti ceduti. Ma si scontra quasi subito con un problema di coperture, circa tre miliardi, sulle quali sia palazzo Chigi che il ministero dell'Economia non danno parere favorevole.

Senza questo intervento, i Cinque stelle continuano a opporsi alla richiesta di fiducia da parte del governo, minacciando di non votarla proprio alla vigilia dell'incontro di oggi tra Giuseppe Conte e Mario Draghi. «Spero e penso che ci sarà un passo avanti nel chiarimento fra loro», dice il segretario Pd Enrico Letta. Il premier vorrebbe evitare forzature, fa filtrare la «massima disponibilità» dell'esecutivo a trovare una soluzione.

Se entro questa mattina si raggiunge un'intesa, il decreto Aiuti potrebbe tornare nelle commissioni Bilancio e Finanze della Ca-



Il premier Mario Draghi, a Palazzo Chigi dal febbraio '21

mera per un breve passaggio, con la presentazione di un maxi emendamento che recepisca la modifica sul Superbonus e, a quel punto, il governo potrebbe porre la questione di fiducia, senza temere incidenti parlamentari.

L'impressione è che l'epilogo sarà comunque questo, anche senza un accor-

do. Lo scontro nella maggioranza, del resto, è già salito di livello, perché non tutti apprezzano la pazienza di Draghi nei confronti dei 5 stelle. A cominciare dagli ex compagni di partito: «Il teatrino a cui stiamo assistendo è inaccettabile. – dicono da Insieme per il futuro, il gruppo di Luigi Di Maio – Basta cercare prete-

sti per creare instabilità». Perfetta sintonia con Italia Viva: «Il Movimento sta facendo di tutto per mettere in difficoltà il governo – attacca il presidente dei renziani Ettore Rosato – Sono imbarazzanti: ostruzionismo e obiezioni incomprensibili, solo per il loro modesto interesse di parte». Accuse che si sommano a

quelle della Lega: «Siamo fermi da tutto il giorno per i litigi interni al centrosinistra, che rischiano di bloccare 15 miliardi di aiuti per famiglie e imprese», dettano alle agenzie fonti del Carroccio, mentre il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, aggiunge: «Il campo largo è in difficoltà, si sta stringendo».

Immediata la replica dal Nazareno, dove si sottolinea come il Pd sia «impegnato per un'approvazione rapida del decreto, con serietà sta operando per superare complicazioni – assicurano – mentre altri, come la Lega, per nascondere le proprie difficoltà inventano divisioni che non esistono».

La capogruppo dem a Montecitorio, Debora Serracchiani, rafforza il concetto: «Se si può migliorare un testo, come con il Superbonus, che va nell'interesse degli italiani, noi siamo sempre favorevoli – spiega – ma nessunissima tensione tra Pd e M5s, citofonare centrodestra». Certo è che, 5 stelle a parte, tutta la maggioranza è d'accordo a votare la fiducia e approvare il decreto Aiuti così com'è. Basta un segnale da parte di Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier cerca di accontentare i 5S, ma il movimento si divide e il fondatore Beppe Grillo torna a dare la linea con il suo blog

Governo, i dubbi del leader tra le barricate dei falchi e la tentazione di restare

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

È una barca sempre più difficile da condurre, quella di Mario Draghi e del suo governo, dove ormai, se si cerca di riparare una falla, per reazione se ne apre di colpo una nuova, non meno pericolosa. All'alba del faccia a faccia che il premier auspica essere pacificatore con Giuseppe Conte, dopo le forti tensioni dell'ultima settimana, Palazzo Chigi cerca di tendere la mano ai Cinque stelle sul decreto Aiuti. Concede tempo e aperture, soprattutto sul superbonus, nel tentativo di svenire il clima prima dell'incontro con il leader M5S, perché è lì che poggiano le preoccupazioni più forti del presidente del Consiglio per la

tenuta del governo, ma se da un lato si offrono ramoscelli d'ulivo, dall'altro si vedono insorgere altri pezzi della maggioranza, dalla Lega a Italia Viva, da Forza Italia ai dimaiiani di Insieme per il futuro, tutti infurati per le particolari attenzioni che improvvisamente vengono riservate ai grillini. «Se il governo apre a delle modifiche solo per dargli un contentino – minacciano dal centrodestra –, in futuro neanche noi voteremo più la fiducia senza prima veder approvate le nostre richieste».

La prima preoccupazione del premier, però, è rasserenare gli animi dei Cinque stelle, scacciando lo spettro di una crisi. E lo fa concedendo un giorno in più ai deputati pentastellati per trovare un accordo di maggioranza sul superbonus, la stessa misura che Draghi, pochi mesi fa,

aveva definito «una delle più grandi truffe della storia del nostro Paese».

Ogni soluzione proposta dai grillini, però, si rivela inapplicabile. Gli sherpa di Conte passano la giornata al telefono, con l'Associazione delle banche italiane, l'Agenzia delle entrate, gli uffici del ministero dell'Economia, ma non c'è nessuno che sia disposto a mettere il timbro sulle loro proposte. Non ci sono le coperture finanziarie: 3 miliardi di euro.

«Abbiamo fatto tutto il possibile», ripetono gli uomini di Draghi agli emissari dei Cinque stelle, promettendo che ci sarà la possibilità di intervenire nuovamente sul superbonus in un'altra occasione prima della fine dell'estate. «Stiamo facendo tutto il possibile», dice anche il ministro M5S per i Rapporti con il Parlamento,



Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

Federico D'Inca, chiedendo «pazienza» ai suoi compagni di partito che si aggirano nervosi per i corridoi di Montecitorio. Ma il possibile non è abbastanza. «Se mettono la fiducia, dobbiamo uscire dal governo», minacciano. Ma la verità è che Conte non ha ancora deciso la linea da prendere. È chiuso da ore nella sede del partito, in via di Campo Marzio, «nervoso, fa una riunione dopo l'altra, ma non ha le idee chiare», racconta uno dei vicepresidenti, senza scoprirsi perché l'ordine perentorio è di non parlare.

L'ex premier vorrebbe restare, eppure le voci dei falchi che gli chiedono di prendere

la strada delle barricate e dell'opposizione non smette di ronzargli nelle orecchie. L'umore, nel quartier generale grillino, è pessimo. L'incontro con Draghi doveva essere risolutore e invece rischia di essere «una farsa», è il commento che emerge a fine giornata, dopo aver preso atto di non essere riusciti a concretizzare nessuna delle aperture concesse dal governo.

Tra i parlamentari più fedeli a Conte, adesso, si inizia a sentire la necessità di una svolta da parte del leader. Troppo ondivaga la linea tenuta finora. Viene portato ad esempio il caso dell'inceneritore di Roma previsto proprio

nel decreto Aiuti: un mese fa Conte aveva minacciato di far cadere il governo se si fosse posta la questione di fiducia, mentre ora, dopo aver parlato con Beppe Grillo, sembra essersi rimangiato tutto. È il segno di una leadership indebolita dalle troppe voci che le gravitano intorno.

E di fronte a questa debolezza, torna Grillo a fare da «padre padrone». Il fondatore è sempre più attivo sul suo blog e torna a difendere il reddito di cittadinanza con un post in cui elogia la madrina della misura, l'ex ministra Nunzia Catalfo. «Così, se Draghi salverà il reddito, sarà merito suo e non di Conte», stilla veleno un senatore fedelissimo del leader. Ma anche nel cerchio magico contano ormai si ammette che da parte dell'ex premier serve un cambio di passo. Altrimenti, altri se ne andranno. Come Virginia Raggi, data in possibile partenza verso il partito di Luigi Di Maio.

Alessandro Di Battista prova a trattenerla: «Mi auguro che Virginia non faccia la cazzata di aderire a "Insieme per la colla vinilica". Significherebbe mettersi dalla parte di coloro che volevano la sua testa prima ancora che fosse eletta sindaco». E forse sta anche qui il problema di Draghi. Riuscire a gestire un partito che nemmeno il suo leader riesce a tenere insieme. —

OTUuMTE4LJyLJg4
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al Covid

132.274

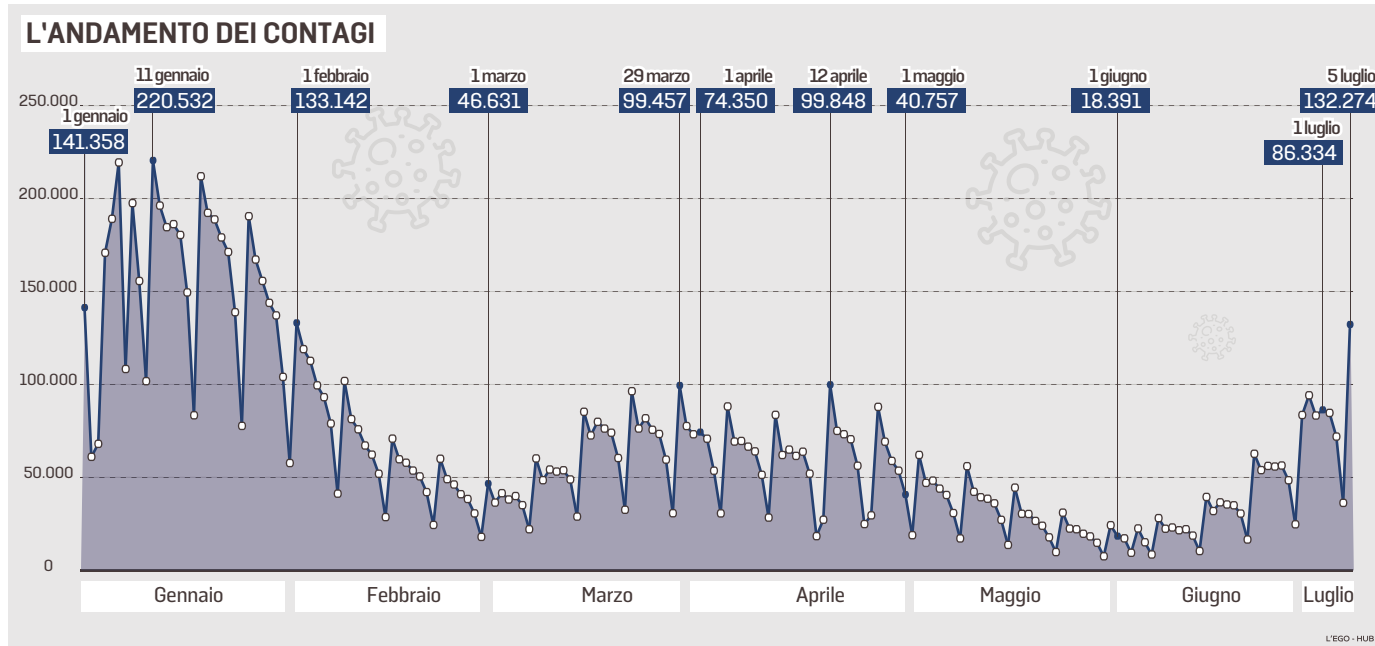
Boom di contagi in 24 ore, mai così tanti da 5 mesi. I morti sono 94 e crescono i ricoveri
L'allarme: «Un italiano su due a rischio tra non vaccinati e coperti più di sei mesi fa»

Paolo Russo / ROMA

Le polmoniti saranno pure diventate rare e molti dei ricoverati si scopriranno positivi per caso al momento di fare il tampone d'ingresso in ospedale, ma intanto l'onda anomala alimentata da Omicron 5 si gonfia sempre più, toccando quota 132.274, picco più alto di contagi raggiunto dal 1° febbraio scorso. Anche la crescita dei ricoveri si fa più impetuosa. Con i 355 letti dei reparti ordinari occupati in più nella giornata di ieri, in sole 24 ore il tasso di occupazione è salito di un punto percentuale, portandosi al 12,5%, ancora più vicino alla prima soglia d'allerta che è del 15%, superata più o meno abbondantemente da cinque regioni: Basilicata, Calabria, Liguria, Sicilia e Umbria, che con il 32,2% di letti riservati ai pazienti Covid con le vecchie regole sarebbe in arancione.

Ma ora anche i morti sembrano risalire. Ieri 94 contro 59 del giorno prima. E in questo caso la distinzione tra *con* o *per* il Covid non esiste, perché i certificati di morte riportano sempre e solo quella che è la prima, vera causa del decesso. Quando arriverà il picco nessuno sa dirlo, perché l'Rt aumentato, quello che indica il trend dei contagi dei prossimi sette giorni, è salito ancora e nei prossimi giorni saremo al punto che ogni due infettati se ne contagheranno tre. Quindi la curva epidemica è ancora in salita.

Del resto a forte rischio di contagio sono metà degli italiani. Esattamente 30 milioni, secondo i calcoli di Fiaso, la Federazione di asl e ospedali. I non vaccinati sono infatti 3,4 milioni, quelli che hanno fatto la seconda dose da più di sei mesi sono altri 5,3, i più piccoli con meno di 5 anni non vac-



Italiani divisi tra chi porta la mascherina e chi la rifiuta

nabili 2,2 ai quali si sommano 19,7 milioni con la terza dose ma iniettata da oltre sei mesi e per questo protetti poco o nulla dal rischio di contagio. È proprio con questi numeri alla mano che il presidente di Fiaso, Giovanni Migliore, ha chie-

sto di vaccinare subito gli over 60 con i vaccini che abbiamo, senza stare ad aspettare quelli aggiornati in autunno. «Ci prepariamo a una campagna vaccinale in autunno in cui allargheremo l'età per il richiamo» si è limitato a replicare il mini-



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

Il mio appello ai più fragili è di fare subito il secondo richiamo e usare la mascherina

stro Speranza. «Quando salgono i contagi - ha ricordato - è normale che una parte si possa ospedalizzare, ma ora siamo molto più forti. Abbiamo monoclonali, antivirali e il 90% della popolazione vaccinata con due dosi». Ma in real-



PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO
ALLA SALUTE

La quarta dose non sarà obbligatoria ma verrà sicuramente estesa ad altre categorie

tà di monoclonali e antivirali se ne stanno usando ancora pochi rispetto alla vasta platea dei fragili e le due dosi fanno un baffo al virus, almeno dal punto di vista della protezione dal contagio. Che alla fine un po' di ricoveri, come ammesso

dallo stesso ministro, se li porta dietro. E se gli 8mila ricoverati nei reparti di medicina dovessero aumentare seguendo il trend degli ultimi giorni, tempo due settimane e gli ospedali si troverebbero di nuovo a boccheggiare. Anche perché, come ha ricordato la stessa Fiaso in uno studio presentato ieri, dal 2010 ad oggi abbiamo perso per strada 40mila operatori sanitari e tra entrate e uscite altri 8mila medici e 10mila infermieri mancheranno all'appello di qui al 2024. Una carenza cronica di personale e letti che si somma al periodo di ferie estive, durante il quale un letto su tre è inutilizzabile per mancanza di sanitari. Mentre ciascun positivo al Covid dovrebbe essere isolato dagli altri pazienti, riducendo così ancor di più la disponibilità di posti.

Nonostante il quadro sia questo ci pensa il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, a spargere un po' di ottimismo, prevedendo «tra un paio di settimane la discesa dei contagi». Cosa che gli fa aggiungere: «Al momento non ci sono in previsione nuove strette». Una risposta indiretta al gruppo sempre più numeroso di governatori che chiede di anticipare ai sessantenni la quarta dose e di rimettere l'obbligo di mascherina al chiuso. Intanto, mentre in Francia si superano i 200mila casi in un giorno e dall'India fa capolino la nuova e cinque volte più contagiosa BA.2.75, uno studio americano ancora in fase di revisione del St. Louis Health Care System preoccupa i reinfettati, che raddoppierebbero il rischio di morte e triplicherebbero quello di ricovero anche a sei mesi dal contagio rispetto a chi il Covid lo ha preso una sola volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.



LA STORIA DI ANDY KIRKPATRICK, TRA PASSIONE PER LA MONTAGNA E FASCINO DELLA NORMALITÀ.

Il racconto dell'alpinista britannico, nelle sue scalate più celebri. Una testimonianza nella quale emerge soprattutto il ritratto dell'uomo e marito tormentato, costantemente in bilico tra la confortante normalità e i rischi della parete, sulla quale si arrampica costantemente "vicino alla morte".

DAL 7 LUGLIO IL 17° VOLUME
ANDY KIRKPATRICK
SULLA LINEA DEL RISCHIO



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GLI ESPERTI

Le caratteristiche che cambiano



A ieri nella terapia intensiva Covid dell'ospedale di Cattinara c'era una sola paziente, ha riferito il direttore di Anestesia e rianimazione Giorgio Berlot, ma «per altre cause». Gli esperti ospedalieri e del territorio hanno posizioni univoche in materia. «Nell'ultimo mese sul territorio - ha detto il responsabile del 118 triestino Alberto Peratoner - non abbiamo avuto nessun morto di Covid: le vittime del bollettino sono anziani con patologie di ben altra natura»

I NUMERI

Il grande balzo dell'incidenza



L'impennata della pandemia si riassume in alcuni numeri. I nuovi contagi sono stati 8.398 nella settimana dal 22 al 28 giugno, e 10.673 nella settimana successiva, con un incremento del 27,1%. L'incidenza territoriale in regione è ora di 890 contagi ogni 100 mila abitanti, con Trieste la provincia dove il balzo (52,3%) è stato più rilevante da una settimana all'altra, mentre Gorizia è a quota +27,3%.

I CONTAGI

Positivo quasi un test su tre



Sono 2.607 i nuovi casi rilevati ieri in Friuli Venezia Giulia: ammontano a 292 quelli individuati da 3.530 tamponi molecolari, mentre 2.315 sono quelli rilevati su un totale di 7.211 test rapidi antigenici. Sette le persone in terapia intensiva, 165 i pazienti ricoverati in altri reparti. La Direzione centrale salute della Regione fa sapere anche di cinque decessi, dei quali uno a Trieste e uno a Gorizia.

Incremento record di casi a Trieste Quattordici vittime in sette giorni

Aumento del 52% nel capoluogo regionale. A Gorizia del 27
«I morti del bollettino Covid sono anziani con più patologie»

Marco Ballico

Sono di persone molto anziane e pluripatologiche i decessi da pandemia delle ultime settimane. Vengono inserite nel bollettino del Covid, ma non sono morte a causa del virus. Lo assicurano i medici che già nei giorni scorsi avevano chiarito che i contagiati ricoverati si trovano in ospedale, nella grande maggioranza dei casi, per motivi diversi. Mentre fonti regionali fanno sapere che l'età media delle vittime con test positivo al Sars-CoV-2 dal 4 giugno al 5 luglio in Friuli Venezia Giulia è di 83 anni.

Il tema della morte per il Covid o con il Covid ha creato non poco dibattito, e polemiche, in questi quasi due anni e mezzo di pandemia. L'Istituto superiore di sanità ha più volte sottolineato come l'Italia sia tra i Paesi più «scrupolosi» nel registrare i morti per Covid, che comprendono - come da definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità - tutti i deceduti a causa del Covid o perché il Covid è stato una «causa determinante». Altri Paesi in questo conteggio potrebbero essere meno affidabili. Ma, in una fase in cui, grazie al vaccino e alla ridotta pericolosità di varianti e sotto-varianti del virus, in ospedale non si vedono le polmoniti che avevano caratterizzato l'inizio dell'incubo, gli esperti ospedalieri e del territorio hanno posizioni molto nette sul contesto attuale.

«A oggi abbiamo una sola paziente in terapia intensiva

TERAPIE INTENSIVE
IL TETTO DI OCCUPAZIONE DEI POSTI
LETTI RESTA LONTANO

Peratoner: le forme gravi della malattia sono sostanzialmente evitate dal vaccino

Il trend del contagio rimane in rialzo ma a una velocità che si sta riducendo, come a livello nazionale

Covid, ma per altre cause», confermava ieri pomeriggio Giorgio Berlot, direttore Anestesia Rianimazione a Cattinara. Quanto ai decessi, aggiungeva, «è da parecchio tempo, direi da mesi, che in direzione sanitaria non segnaliamo morti per il virus». E così anche Alberto Peratoner, responsabile del 118 triestino: «Nell'ultimo mese sul territorio non abbiamo nessun morto di Covid. Le vittime del bollettino sono anziani con patologie di ben altra natura. Le forme gravi della malattia, in una popolazione largamente immunizzata, sono sostanzialmente evitate dal vaccino».

I morti della pandemia, da



quando il report della Regione non contiene più le informazioni sull'età e sul comune di residenza, sono numeri che si sommano nella colonna più amara di questi anni di emergenza. Se ne contano 954 dall'inizio dell'anno e 61 da giugno, quando è arrivata anche in Fvg l'ennesima ondata. Dopo un gennaio da 274 decessi, febbraio è il mese che ne ha avuti di più (289), quindi la discesa a marzo (143) e

aprile (83) con una nuova impennata a maggio (104). Con i cinque di ieri (il dato più alto dal 10 giugno), negli ultimi sette giorni si sale a 14, contro i 6 del 22-28 giugno. Guardando invece al totale della pandemia in Fvg sono stati registrati 5.167 morti, di cui 2.422 in provincia di Udine, 1.294 a Trieste, 974 a Pordenone, 477 a Gorizia. Quanto alle ospedalizzazioni, l'incremento da una settimana all'al-

tra è del 3% (167 ricoveri il 28 giugno, 172 ieri). I tassi di occupazione dei posti letto potenzialmente attivabili per il Covid restano comunque bassi: nelle terapie intensive (7 pazienti) siamo al 4%, nei reparti a media e bassa intensità (165) al 13%.

Il trend del contagio rimane intanto in rialzo, ma a una velocità che si sta poco a poco riducendo. Dopo che il confronto tra i positivi sui sette giorni rispetto ai sette precedenti ha toccato il 21 giugno, due settimane fa, il +91,5%, ieri si è scesi al +27% (10.673 casi tra il 29 giugno e il 5 luglio contro gli 8.398 dal 22 al 28 giugno). L'incidenza settimanale in regione è ora di 890 contagi ogni 100.000 abitanti, con il valore più elevato in provincia di Pordenone (945), quindi Udine (870), Trieste (842) e Gorizia (789). L'aumento più netto sui dati di sette giorni fa è però quello di Trieste (+52%), poi Gorizia (+27%), Pordenone (+23%) e Udine (+20%). Vista la fotografia e l'appiattimento della curva, le previsioni non paiono diverse da quelle nazionali. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri giorni fa, come del resto altri esperti, ipotizzava il picco attorno a metà luglio. —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE con gas R32

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

CLIMASSISTANCE IGP
l'ambiente cambia energia

climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Il padre: «È una vergogna, continueremo a lottare per avere giustizia. Chi ha ammazzato Willy ha preso l'ergastolo»

Spagna, ultimo sfregio a Niccolò L'assassino condannato a 15 anni

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Quanto vale la vita di un ragazzo di 22 anni, ucciso a calci e pugni, per la giustizia spagnola? È di ieri la sentenza del tribunale di Girona per l'omicidio volontario di Niccolò Ciatti, ucciso in una discoteca da un calcio sferrato con tutta la violenza possibile su un corpo inerme. Ebbene, sono 15 anni. Questa la sentenza a carico del cittadino ceceno Rassoul Bissoultanov, che ha lo status di rifugiato politico. E il padre di Niccolò, il signor Luigi Ciatti, da Scandicci in provincia di Firenze, non ci sta.

Non ci può stare. «Ci troviamo di fronte persone – si sfoga – che dovrebbero essere dalla nostra parte, ma che invece sono al fianco degli assassini. Siete la vergogna di un mondo civile. Quando tornate a casa, avete il coraggio di guardare negli occhi i vostri figli?». Dice: «Continueremo a lottare. Agli assassini si dà l'ergastolo». È lo sfogo di un pa-



Niccolò Ciatti, ucciso l'11 agosto 2017 in una discoteca a Lloret de Mar

dre che in Spagna ha visto snodarsi un processo con lentezza esasperante, poi incomprensibili favoritismi per l'imputato (scarcerato nonostante tutto, e subito fuggito in Germania), e che ora, quando finalmente una giuria popolare ha stabilito che si tratta di omicidio volontario e non di semplice leggerezza come s'è difeso Bissoultanov, vede ap-

plicare la pena minima. «Incomprensibile. Quali sarebbero le attenuanti per non dare il massimo?».

La procura ne aveva chiesti ventiquattro, considerando che in Spagna non esiste ergastolo e il massimo possibile sono 25 anni. «Ed era quanto ci aspettavamo», dice il giovane Alessandro Marconi, che quella sera del 2017 era in discote-

ca con Niccolò, e non si capacita di come siano andate le cose. Invece no. Il presidente del tribunale di Girona ha deciso per il minimo. Da quel che trapela della sentenza, ha deciso che non si poteva applicare il massimo della pena perché Niccolò è morto per un solo calcio e quindi non ci sarebbe stato accanimento.

Per il babbo di Niccolò, però, una pena così lieve è inaccettabile. «Penso che questo Presidente del Tribunale dovrebbe studiare la parola Giustizia. Giustificare una sentenza del genere con "per quanto possa sembrare duro ai parenti"... credo che veramente dovrebbe cambiare lavoro».

È perfino ovvio che il signor Ciatti faccia un confronto con il processo ai due fratelli Bianchi che hanno ucciso di botte il povero Willy Montero. «Hanno preso due ergastoli. Eppure i fatti sono gli stessi». Tra Girona e Colleferro, i due casi si somigliano per tanti aspetti. Vent'anni la vittima, picchiatori di professione i carnefici. Simili le dinamiche processuali. «Quando sono andato a Girona a testimonia-

re – racconta l'amico Alessandro – vedere in aula Bissoultanov, impassibile, mi ha dato i brividi». «Siamo dispiaciuti, amareggiati, arrabbiati: sono cinque anni che chiediamo giustizia, non capisco come i giudici non siano riusciti a vedere la gravità dell'omicidio», commenta anche Filippo Verniani, un altro amico.

Parenti e amici si attendono molto dal processo parallelo che si tiene a Roma, istruito dal pm Erminio Amelio: venerdì inizia l'istruttoria, la sentenza di primo grado è attesa per l'inizio di autunno. Ha sempre detto il papà: «Le indagini in Italia sono state serie e potrebbero portare a una condanna davvero giusta».

Tra le due giustizie s'è innescata una gara a chi arriverà per primo alla sentenza definitiva. E la famiglia ha tutto l'interesse a tenere aperto il processo in Spagna per permettere l'avanzamento di quello italiano. Perciò faranno ricorso. «Nel giro di 10 giorni valuteremo l'impugnazione», commenta Agnese Usai, legale dei Ciatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

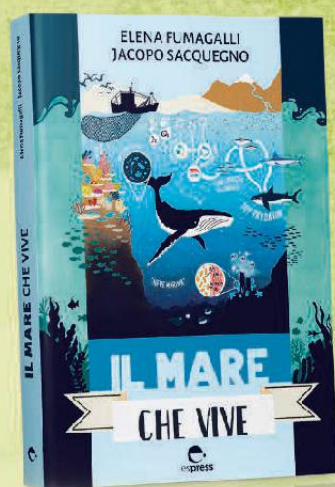
NAPOLI

Bimba aggredita dal rottweiler dei parenti

NAPOLI

Era a casa di parenti, per approfittare di qualche momento di refrigerio in una zona alle pendici del Vesuvio, tra Torre del Greco ed Ercolano, quando è stata aggredita dal rottweiler di proprietà degli stessi parenti ed è rimasta ferita gravemente. È ricoverata in gravi condizioni la bambina di ventisei mesi su cui si è avventato il cane di grossa taglia, regolarmente detenuto e vaccinato, che sarebbe riuscito a scappare dal recinto nel quale era stato posto - questa la ricostruzione degli agenti del commissariato di Torre del Greco, che indagano su quanto accaduto - scavando una sorta di cunicolo nel terreno. Quando l'animale si è diretto verso la piccola, la nonna ha provato a prenderla in braccio ma il suo intervento è stato inutile. L'animale è stato affidato ai proprietari in attesa di accertamenti. Sul posto anche la polizia scientifica per gli accertamenti del caso.

L'AMBIENTE CHE VIVE



Una collana che nasce dall'idea di raccontare la natura e i suoi legami con l'essere umano in una maniera innovativa, facendo ricorso al *Visual Thinking*: una tecnica di comunicazione visiva fatta di parole scritte a mano, infografiche, illustrazioni e simboli grafici che rendono più facile la comprensione dei concetti. Le coloratissime illustrazioni e l'organizzazione delle informazioni secondo un flusso anche e soprattutto grafico rendono il processo di comprensione giocoso, gradevole e stimolante, senza perdere nulla del rigore della scienza. Contenuti scientifici ampi e rigorosi combinati con il piacere della lettura. Un'esperienza immersiva negli ecosistemi che ci circondano.



**IL MARE
CHE VIVE**

1ª USCITA
DAL 06 LUGLIO



**IL BOSCO
CHE VIVE**

2ª USCITA
DAL 13 LUGLIO



**LA MONTAGNA
CHE VIVE**

3ª USCITA
DAL 20 LUGLIO

CONSIGLIATO DA **GREEN&BLUE**

IN EDICOLA FINO AL 20 AGOSTO

A 11,90€ cad. in più.

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Molestie all'Adunata verso l'archiviazione

La Procura di Rimini presenta la richiesta dopo che la denuncia di una ragazza non ha trovato riscontri investigativi

RIMINI

Tanto tuonò che non piovve: la Procura della Repubblica di Rimini ha chiesto l'archiviazione dell'indagine sulle molestie denunciate da una venticinquenne durante l'adunata degli alpini, lo scorso maggio, a Rimini. Lo ha confermato il procuratore capo, Elisabetta Melotti. Alla base della richiesta della procura ci sarebbe la non identificazione, a due mesi dai fatti, dei presunti autori delle molestie. Una identificazione resa difficile sia per la presenza numerosa di persone nello stesso luogo sia per la

copertura solo parziale delle telecamere di sorveglianza della zona. Inoltre, l'unica testimone oculare, l'amica della giovane, non risulta sia stata in grado di riferire particolari utili all'identificazione degli autori delle molestie e così pure la vittima.

Secondo quanto denunciato dalla ragazza ai carabinieri immediatamente dopo i fatti e poi con denuncia querela presentata tramite legale, mentre si trovava a passare attraverso un gruppo di alpini sarebbe stata strattonata e attirata verso un gruppo di uomini con frasi sessualmente allusive, il co-



Il fotogramma di un video

L'ipotesi era questa: strattonata e attirata verso un gruppo di uomini con frasi sessualmente allusive

Difficile identificare un gruppo di persone, tanto più che le telecamere coprivano solo parzialmente la zona

siddetto catcalling.

Il reato per cui la Procura ha indagato è quello di molestie. La ragazza aveva denunciato questo comportamento, a suo dire scorretto, anche attraverso i social il suo appello era stato raccolto dall'associazione di donne "Non una di meno" di Rimini che aveva raccontato di centinaia di segnalazioni simili durante l'adunata che a maggio ha portato in Riviera oltre 90 mila alpini. Come per ogni richiesta di archiviazione, ora sulla decisione dell'autorità inquirente si pronuncerà il Giudice per le indagini preliminari.

«Come volevasi dimostrare. Contro gli alpini, in occasione del loro raduno di Rimini, fu sollevata una vergognosa campagna mediatica fondata su allarmi e denunce che gli inquirenti hanno ritenuto irrilevanti, dopo aver svolto le indagini di competenza – ha dichiarato il deputato azzurro Gregorio Fontana, Questore anziano della Camera dei Deputati –, Noi di Forza Italia avevamo, a suo tempo, invitato a essere cauti prima di gettare con tanta superficialità discredito sul corpo degli alpini, che da sempre è per gli italiani motivo d'orgoglio». —

Parla il capo dell'Ana nazionale
«I fatti hanno dimostrato il nostro spirito»

Alpini, l'amarezza del presidente Favero «Noi, attaccati senza le prove»

I COMMENTI

«Con grande amarezza dico che invece di generalizzare su un'intera associazione che ha dimostrato in tutti questi anni i suoi valori e i suoi ideali bisognerebbe essere più cauti. Invece, purtroppo, si sparano sentenze senza avere alcuna prova e poi non si ha neanche il coraggio di chiedere scusa».

Il presidente dell'Associazione nazionale alpini appena rieletto, il trevigiano Sebastiano Favero, commenta così la decisione della procura di Rimini di chiedere

l'archiviazione per le presunte molestie sessuali denunciate in seguito all'Adunata di Rimini.

L'amarezza nasce dal fatto che per intere settimane in molti si siano scatenati contro gli alpini, addebitando loro comportamenti volgari e addirittura violenti, senza attendere che venissero appurati i fatti. Un caso mediatico che è apparso a molti sospetto, non solo a chi indossava il cappello con la penna, quasi fosse stato orchestrato per danneggiare l'immagine di un corpo amato dalla gente, sempre a disposizione con tempo, mezzi, competenze. Fin dalle prime notizie emerse

nei giorni dell'Adunata, la posizione di Favero è stata comunque chiara: in difesa dei suoi uomini ma anche in difesa della verità. E se alla fine il polverone si è dissolto, visto che le segnalazioni ai comitati non hanno avuto seguito se non con un'unica denuncia, l'Ana ha comunque deciso di avviare comunque un'indagine interna, coinvolgendo le Sezioni territoriali affinché raccogliessero dati ed eventuali testimonianze. «Perché noi vogliamo che sia fatta chiarezza il più possibile e non abbiamo nulla da nascondere» ha ribadito più volte il presidente Favero, che non ha mai mancato, in questa difficile vicenda, di sottolineare l'impegno dei suoi alpini, pronti a supportare le istituzioni nei momenti di crisi, come è accaduto durante la pandemia del Covid, in cui le penne nere hanno ripristinato ospedali dismessi, presidiati i centri vaccinali, distribuito viveri e medicinali a chi non si poteva muovere di casa. «Abbiamo dimostrato con i fatti qual è l'autentico spirito alpino, custode della memoria dei morti e attento ai bisogni dei vivi». —

LA.SI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebastiano Favero

«Vogliamo sia fatta chiarezza il più possibile e non abbiamo nulla da nascondere», aveva detto

L'associazione ha comunque deciso di avviare un'indagine interna, coinvolgendo le sezioni territoriali in cerca di testimoni



Il passaggio della stecca da Rimini a Udine, nell'ultima adunata

IL PROCESSO A TREVISO: CONDANNATI ALTRI NOVE IMPUTATI

Corruzione e presunti illeciti Doppia assoluzione per Agrusti

Assolto con formula piena. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, è uscito senza macchia dal processo celebrato a Treviso per un presunto giro di affari illeciti tra l'ex capitano delle fiamme gialle Giovanni Grassi, 61 anni, appunto di Treviso, e altri dieci imputati. Tra loro, l'imprenditore casarese e Giorgio Costacurta, rappresentante legale

della Action Mkt trade e consulting srl Giorgio Costacurta, nonché socio-amministratore di fatto di Onda communication, azienda fondata da Agrusti. Quest'ultimo era accusato di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e nella requisitoria di fine dibattimento il pm aveva mutato l'ipotesi di reato in corruzione per esercizio della funzione, che prevede pene da 3 a 8 an-

ni di reclusione. Eppure l'accusa aveva chiesto otto mesi.

Agrusti, difeso dall'avvocato Bruno Malattia, è stato assolto perché il fatto non sussiste per la corruzione, e per non avere commesso il fatto quanto al reato fiscale contestato. Idem dicasi per Costacurta, assistito dall'avvocato Pierluigi Tornago. I due pordenonesi sono stati i soli, tra gli undici imputati, a uscire

senza condanna. Quella più pesante è stata inflitta all'ex capitano Giovanni Grassi, 4 anni e 6 mesi. Il militare, secondo l'accusa, avrebbe fornito informazioni riservate ad alcuni imprenditori, ricavate dall'anagrafe tributaria, in cambio di denaro e favori. Le "soffiate" venivano pagate con un sistema collaudato: costringendo un carrozziere a emettere una decina di fatture false per complessivi 20 mila euro nei confronti dei beneficiari delle visure, che venivano poi girati a Grassi.

Agrusti era accusato di avere corrotto Grassi donandogli un treno di gomme invernali e un iPhone come compenso per presunte informazioni e consulenze fornite sull'accertamento delle Fiamme Gialle



MICHELANGELO AGRUSTI
È PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO DAL 2019

relativo a Onda communication, al quale lo stesso ufficiale aveva partecipato quand'era in servizio a Pordenone. Ipotesi cadute durante il procedimento. Condannati, come detto, tutti gli altri: 1 anno e 2 mesi a Dino Ruberti, 52 anni di Villorba, e Barbara Bas-

set, 48 anni pure lei di Villorba, entrambi dell'Autofficina Km sas di Povegliano, accusati di corruzione ed emissione di false fatture. Inflitti 6 mesi a Gennaro Borriello della Imefin spa, 57 anni di Portici, 1 anno ad Alessandro Bregolato, 61 anni, imprenditore di Quinto Vicentino, 2 anni e 9 mesi a Bernardo Capparotto, 77 anni, imprenditore di Vicenza, per corruzione e introduzione abusiva in sistema informatico, 6 mesi a Matilde Grassi, 60 anni di Massa di Somma, sorella del finanziere, 6 mesi ad Andrea Pavanetto, 47 anni di Morgano, e 1 anno a Franco Zorzi, 71 anni di Quinto di Treviso, titolare della Zorzi spa. —

B.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strategie di sviluppo

La società statale che possiede 22 marina vuole investire in partenza cinque milioni e mezzo di euro: si inizia con un unico velivolo

Dalla costa alle isole sugli idrovolanti La croata Aci rilancia il progetto

FOCUS

ANDREA MARSANICH

La data d'avvio non è stata ancora fissata ufficialmente, ma in tempi ragionevolmente brevi lungo la fascia costiera della Croazia riappariranno gli idrovolanti. Il primo progetto era fallito qualche anno fa, dopo che per un paio di stagioni - dal 2014 - la tedesca Eca (European Coastal Airlines) aveva attivato dei collegamenti fra le principali località croate dell'Adriatico, le isole dirimpettaie e anche l'Italia.

Ora dunque a provarci è l'Aci, la società posseduta all'80% dallo Stato croato e proprietaria di 22 marina in Dalmazia, Istria e Quarnero. Il direttore generale dell'Aci, Kristijan Stanić, ha fatto sapere che si potrà tornare a viaggiare sugli idrovolanti che faranno la spola fra la costa e le isole. «Abbiamo deciso di acquistare da principio un solo idrovolante - ha riferito Pavić - per tastare così il polso a un mercato che potrebbe riservare sviluppi interessanti. Crediamo in questo progetto, per-

GLI IDROVOLANTI
UN VELIVOLO IN FASE
DI DECOLLO (ARCHIVIO)

L'obiettivo è quello di collegare i porticcioli turistici fra di loro e con varie località fra le quali Pola e Fiume

A tentare in precedenza l'iniziativa era stata nel 2014 la tedesca Eca, che aveva presto dovuto rinunciare

ciò acquisteremo poi altri due velivoli, tutti Cessna Grand Caravan, con un investimento complessivo di 5,5 milioni di euro che serviranno anche alle infrastrutture necessarie». L'azienda fondata da Aci si chiama Aci Air, e a dirigerla c'è Zdravko Delić, già manager della fallita Eca. Al suo fianco - ha aggiunto ancora Stanić - Andrija Fabris, ex sin-

daço di Curzola città.

È stato per ora assunto un unico pilota, mentre proprio Delić ha rivelato che il piano di sviluppo prevede per Aci Air una flotta di cinque idrovolanti a acollegare 28 siti: si tratterà dei 22 porticcioli Aci e di altre sei località, tra cui Pola e Fiume. Se l'iniziativa funzionerà, l'intento è poi quello di espandere i collegamenti anche a località italiane. «C'è un forte interesse per i collegamenti con gli idrovolanti - ha rilevato Delić - abbiamo studiato a fondo la situazione e abbiamo concluso che la Croazia costiera ha bisogno di queste linee, specialmente per arricchire il comparto turistico. Se poi agli inizi dell'anno prossimo la Croazia adotterà l'euro, entrando contemporaneamente in area Schengen, si schiuderà un mercato di 450 milioni di potenziali clienti. La decisione finale sugli idrovolanti spetta comunque alla direzione dell'Aci».

Come accennato il primo progetto degli idrovolanti si era concluso male, con l'European Coastal Airlines affogata in un mare di debiti e additata dalle autorità croate per velivoli definiti obsoleti. Fondata



nel 2000, l'Eca aveva dovuto attendere per ben 14 anni il rilascio della licenza d' esercizio. I primi voli erano partiti nell'agosto del 2014 e già nel periodo iniziale l'azienda tedesca aveva cominciato a registrare perdite consistenti. Dopo due anni le autorità aeree della Croazia avevano imposto ai velivoli dell'Eca a restare a terra per sempre. All'epoca

un biglietto per un adulto sul volo Pola - Spalato costava circa 53 euro, mentre per il viaggio tra Pola e Fiume si dovevano sborsare 26,5 euro. I velivoli Eca potevano trasportare fino a un massimo di 16 passeggeri. Dopo due anni di voli, l'Eca aveva dovuto alzare bandiera bianca ritirandosi dal progetto. Ora spetta all'Aci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FIUMANO

Marina Usa Un'altra nave al cantiere Lenac

FIUME

Ancora una nave al Viktor Lenac: al cantiere di riparazioni navali di San Martino di Liburnia (Martinšćica) è arrivata la nave d'assalto anfibia della Marina militare Usa Uss Arlington. Lunga 208 metri, 1.100 membri d'equipaggio, Arlington sarà sottoposta a lavori di revisione per una decina di giorni. Dall'inizio dell'anno si tratta della settima commessa affidata dagli americani allo stabilimento quarnerino, da tempo sulla corsia preferenziale della VI Flotta Usa. A quanto filtra dalla direzione del Lenac, cantiere di proprietà del gruppo italiano Palumbo, entro fine anno a San Martino dovrebbero arrivare ancora un paio di unità militari statunitensi. Attualmente, oltre all'Arlington, al Lenac è presente anche il catamarano veloce Usns Carson City, giunto a inizio giugno per ordinari lavori di manutenzione e che resterà nel bacino di carenaggio fino agli inizi di agosto. Secondo quanto rivelato da Zoran Kosić, direttore del programma Us Navy al Viktor Lenac, è iniziata l'implementazione dello standard Navsea, che lancerà lo stabilimento ai vertici dei cantieri navali nell'applicazione di questo programma militare di operatività. I primi interventi Navsea sono stati effettuati nei mesi scorsi a San Martino sulla nave Uss Hershel Woody Williams. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha raggiunto il suo amato papà

Roberto Mihcich

lasciando nel dolore la sua amata mamma TINA unitamente ai parenti tutti. Lo saluteremo sabato 9 alle ore 10.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 6 luglio 2022

I cugini VIVIANA e MAURIZIO e famiglie.

Trieste, 6 luglio 2022

L'Istituto Comprensivo Marco Polo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e amico

PROF.

Roberto Mihcich

Trieste, 6 luglio 2022

Ciao

Roberto

Gli amici Crono

Trieste, 6 luglio 2022



Addolorati per la prematura scomparsa dell'amico

Roberto

persona sempre disponibile nei confronti di tutti nonché collaboratore Federale stimatissimo. Ci stringiamo al dolore della famiglia.

Federazione Italiana Nuoto Comitato Regionale FVG

Trieste, 6 luglio 2022



"Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta"

Ci ha lasciati

**Clori Visintin
Mariuccia**

nata a Verteneglio

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia LUCIANA e il nipote FABIO, unitamente a parenti e amici tutti.

Il funerale si terrà sabato 9 luglio, alle ore 12, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 2022

È mancata

**Marina Cobal
ved. Zennaro**

La saluteremo sabato 9 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 2022

ELVIO GUAGNINI ricorda con grande affetto l'amicizia, l'umanità e la generosità di

Marina Cobal

Trieste, 6 luglio 2022

Il Comitato Scientifico e la Redazione di "Aghios. Quaderni di Studi Sveviani" partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marina Cobal

che -fin dall'inizio- ha partecipato generosamente alla vita e all'attività della rivista.

Trieste, 6 luglio 2022



"Non trattistiamoci per averla persa, ma ringraziamo per averla avuta"

La nostra amata

**MAMMA, NONNA,
BISNONNA**

Laura Gasparo Belci

ha raggiunto il Suo CORRA-DO.

Lo annunciano i figli, nipoti, pronipoti, il fratello e le loro famiglie.

Un sentito ringraziamento ai medici che l'hanno seguita nella sua vita.

Le Esequie si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 6 luglio 2022

Vicini a ISA con affetto ROBERTO e GRAZIELLA.

Trieste, 6 luglio 2022

Vicini con affetto AGNESE, FULVIO, GIULIA, ELISA, ROSSANA e famiglie.

Trieste, 6 luglio 2022

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Loppo

Ne danno il triste annuncio Luciana con i figli e le loro famiglie. Ciao

Nonno

Ciro, Marco, Gabriele. Lo saluteremo sabato 9 alle ore 10 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio

**Non fiori ma opere di bene
pro Chiesa Immacolato
Cuore di Maria (IBAN
IT44M020080224200000534
1289)**

Trieste, 6 luglio 2022



Ha raggiunto la sua amata ROSANNA

Giuseppe Piemonte

Lo annunciano il figlio PAOLO e la cognata CARMEN. Lo saluteremo giovedì 7 alle ore 8.40 in via Costalunga.

Muggia, 6 luglio 2022



È mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Armani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio MASSIMO con ERICA, i fratelli STELIA e ILARIO e parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 8 alle ore 09.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 2022

Partecipano profondamente addolorate GRAZIA e SILVIA.

Trieste, 6 luglio 2022



È mancata

**Giuseppina Skerk
ved. Zuzek (Olga)**

Ne danno il triste annuncio i figli con le famiglie. La saluteremo venerdì 8 dalle 8.45 alle 9.30 in via Costalunga. Alle 10.00 seguirà la messa nella chiesa di San Pelagio e la sepoltura a Malchina.

Opicina, 6 luglio 2022

Musica e turismo

LE DATE

Dai Maneskin a Blanco l'estate sonora

La stagione estiva dei live in Friuli Venezia Giulia, che si terrà principalmente a Lignano e Villa Manin, ha preso il via con due tappe zero ospitate allo stadio Teghil della località balneare friulana. Il 9 giugno scorso è arrivato Cesare Cremonini, il 23 è toccato ai Maneskin che hanno richiamato 28 mila fan. A Villa Manin dall'8 al 15 luglio tre degli appuntamenti più attesi, a partire dal musical Notre dame de Paris fino a Irama. Ed è già da settimane sold out il concerto di Blanco, vincitore dell'ultimo Sanremo assieme a Mahmood, il 15 luglio a Villa Manin.



Gli organizzatori stimano una spesa media di circa 200 euro a persona. Lo scorso weekend sfiorato il tutto esaurito negli alberghi della località

I grandi concerti estivi e l'indotto per Lignano. Con sessantamila fan oltre 10 milioni di euro

FOCUS

MAURA DELLE CASE

Non solo musica. Tornato a Lignano Sabbiadoro dopo tre anni, il Jova Beach Party ha generato nella località balneare friulana un indotto economico che più di un commerciante ha detto superiore alla giornata principe di tutte

le estati: il 15 agosto. I numeri parlano chiaro. Il nuovo tour di Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, ha richiamato sulla spiaggia friulana 60mila persone in due giorni, 37mila sabato, domenica le restanti. Un weekend da tutto esaurito (o quasi) negli alberghi, da fatturati tre volte un normale fine settimana nei locali.

Il conto del resto è presto fatto. Nel 2019, l'Università di Udine aveva stimato l'indotto

prodotto dei grandi concerti ospitati a Lignano. Il risultato? A sei zeri. Allora si contava che ogni biglietto venduto generasse una spesa media di circa 200 euro, valore che moltiplicato per i 60mila paganti delle due date lignanesi del Jova beach party 2022 fanno 12 milioni di euro spesi in città nell'arco dello scorso fine settimana.

Una dote importante per l'economia cittadina, reduce da

due anni di Covid, che rischia pure d'essere sottostimata. Dallo studio sono infatti passati 3 anni, di mezzo c'è stata la pandemia e i prezzi sono aumentati. Insomma, è tutt'altro che un azzardo affermare che il valore generato dai concerti sull'indotto, quest'anno, abbia raggiunto un valore di 12 milioni nell'arco del weekend. Merito anzitutto della spesa del pubblico che, approdato a Lignano da tutto il Triveneto e oltre, ha in parte soggiornato (e speso) in città. Per migliaia di persone rimaste, altre migliaia si sono viste costrette a lasciare la località costiera per mancanza di posti letto (fanno fede le lunghe code che si sono venute a creare verso il casello della A4 una volta spente le luci sulla ribalta).

Tra loro c'erano certamente molti residenti in Friuli Venezia Giulia che sarebbero comunque rientrati a casa, ma c'erano anche fan venuti da fuori regione per godersi Jova e il suo ricco parterre di ospiti - ricordiamo che sui palchi (ben tre) hanno duettato con lui Gianni Morandi, Max Pezzali e Sangiovanni - e che in albergo sarebbero rimasti, non fosse che su Boooking posto non ce n'era praticamente

SULLA SPIAGGIA

JOVANOTTI IN TOUR HA RICHIAMATO A LIGNANO 60 MILA PERSONE IN DUE GIORNI

A beneficiare dell'effetto live sono locali e strutture ricettive, ma anche esercizi commerciali

Sul sito Booking gli hotel lo scorso venerdì erano occupati al 98%, sabato al 99% e domenica al 96%

più: la sera di venerdì gli alberghi erano occupati al 98%, il sabato al 99%, la domenica al 96%. Senza contare gli appartamenti e le altre strutture ricettive.

Un altro pezzetto di indotto si deve alla prolungata presenza degli addetti ai lavori in città: un migliaio quelli occupati la sera dei concerti, un paese nel paese, che a Lignano ha preso domicilio per circa due settimane, il tempo di

mettere a punto lo spettacolo (con tanto di sala prove alla palestra dello stadio Teghil), di allestire il palco (un gigante da 65 metri di lunghezza per 22 di altezza e profondità), di attrezzare l'area per accogliere le migliaia di persone in arrivo e ancora di gestire il live e poi smontare tutto.

Un altro dato che rende l'idea? I soli costi locali per l'allestimento ammontano a circa un milione di euro.

E quella di Jovanotti è solo l'ultima delle date zero andate in scena nella città balneare friulana, che si conferma palcoscenico d'elezione per le prove generali dei big, luogo dove i grandi artisti - da Vasco a Jovanotti, dai Maneskin a Cesare Cremonini - mettono in piedi i loro concerti - da qui la definizione di "tappe zero" -, dagli arrangiamenti alle coreografie, per poi proporli al pubblico la prima volta.

Un richiamo irresistibile per migliaia di fan che immancabilmente invadono la città aggiungendosi, in termini di ritorno economico, al normale turismo balneare. Un booster che dopo il periodo Covid è un vero e proprio toccasana per Lignano e le sue attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA TOSOLINI

«Quella delle tappe zero è stata la carta vincente»

Tutto è iniziato nel 2016 quando Luca Tosolini, amministratore unico di Fvg Live, ha immaginato di poter portare a Lignano Sabbiadoro la data zero del tour di Vasco Rossi. Sogno realizzato. E dopo il rocker di Zocca, a Lignano hanno fatto partire i loro tour Tiziano Ferro, Cesare Cremonini, i Negramaro, Ultimo, Jovanotti e i Maneskin, fenomeni indiscussi del momento. La garanzia di poter avere a disposizione tutto il necessario per mettere in



Luca Tosolini

piedi lo spettacolo, per provare arrangiamenti e coreografie nella massima discrezione, lontano dalle grandi folle eppure con ciò che serve a portata di mano, ha spinto i big a stringere la mano di Tosolini, che guida due realtà complementari: Fvg Live, che organizza eventi, e Eps Italia, che si occupa delle parti strutturali legate a palco, accessi, sicurezza. Le tappe zero di Lignano? «Una formula vincente - dice Tosolini - basti considerare che sul territorio porta in dote oltre un milione di euro di spese per l'allestimento, senza dimenticare che in molti vengono da fuori regione: dormono a Lignano, mangiano, consumano a Lignano e conoscono Lignano. Un veicolo promozionale per il Fvg importante». —

LUIGI VIGNANDO

«Jovanotti, al beach party in mille al lavoro»

Chi lo scorso weekend è arrivato a Lignano, per lo spettacolo di Jovanotti, ha trovato tutto pronto: un'area di 450 metri per 100 ospitata all'inizio della spiaggia Bella Italia Village zone ristoro, aree di servizio, accessi e camerini per gli artisti. Un'organizzazione mastodontica, governata da Luca Tosolini (Eps Italia e Fvg Live) con Luigi Vignando (Vinga Pr). «I lavori - racconta Vignando - sono iniziati il 28 giugno e termineranno



Luigi Vignando

il 6 luglio (oggi, ndr) con la conclusione del disallestimento del palco. Ci sono voluti in tutto circa 10 giorni di lavoro». «Da un lato i tecnici lavorano all'allestimento del palco, dall'altro gli artisti provano in sala, ospitata in palestra allo stadio Teghil, il concerto: dalla scaletta agli arrangiamenti, passando per le coreografie. Ogni dettaglio viene messo a punto qui». Sono servite nel caso di Jovanotti, dagli operatori sanitari ai tecnici, «un totale tra i mille e i 1.100 addetti di cui, tanto per dare un'idea, circa 240 sono quelli che abbiamo occupato nella sicurezza...» A questi poi «vanno aggiunti bariisti, addetti ai parcheggi e alla spiaggia. Come detto, per un totale di 1.100 persone». —

ECONOMIA

AUTOSTRADA VENEZIA-TRIESTE

Alto Adriatico scalda i motori «Un miliardo di investimenti»

Assemblea della società che subentrerà ad Autovie nella gestione dell'A4
L'annuncio dell'ad Anna Di Pasquale: garantiti i 600 posti di lavoro

Marco Ballico / TRIESTE

Procede l'iter per l'affidamento della concessione autostradale dei tratti attualmente di competenza di Autovie Venete ad Autostrade Alto Adriatico, la società "in house", costituita da Veneto e Fvg nel 2017, che subentrerà all'attuale concessionaria per convincere l'Unione europea a non considerare l'operazione come aiuto di Stato e dunque a non imporre gare per il rinnovo della concessione scaduta nel marzo di cinque anni fa. Come annunciato la scorsa settimana dall'assessore regionale alle Risorse finanziarie Barbara Zilli, si sono svolte ieri a Trieste le assemblee ordinaria e straordinaria di Alto Adriatico per l'approvazione dell'aggiornamento dell'Accordo di cooperazione, contenente anche la disciplina del rapporto concessorio, e del Piano economico finanziario. Alla conferma del via libera, l'amministratore unico Anna Di Pasquale aggiunge garanzie sul mantenimento del posto di lavoro per i 600 dipendenti di Autovie, assicura che la durata della concessione sarà trentennale e parla di investimenti complessivi per un miliardo.

Quanto alle tariffe, «saranno quelle derivanti dal meccanismo stabilito dall'Autorità di regolazione dei trasporti, la cui applicazione non porta in campo aumenti come attualmente previsto nel Piano economico finanziario approvato



Veduta aerea della terza corsia dell'autostrada A4 fra Venezia e Trieste

dal Cipess». L'assemblea dei soci ha quindi approvato l'Agreement tra la Regione Fvg, la stessa Alto Adriatico, Autovie Venete e Friulia «che definisce le operazioni necessarie per garantire alla società l'adeguata patrimonializzazione e ottenere così i contratti di finanziamento necessari per il pagamento del valore di subentro, oltre che per costruire la provvista finanziaria necessaria alla prosecuzione dei lavori della terza corsia». Il prossimo passaggio, chiarisce ancora Di Pasquale, «sarà la sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione da parte del ministero dei Trasporti, in qualità di ente concedente, delle due Regioni e di Alto Adriatico

nel ruolo di concessionaria. Seguirà il decreto interministeriale di approvazione e la sua registrazione da parte della Corte dei Conti».

L'obiettivo, della Regione come della Newco, è di un'operatività che possa scattare da gennaio 2023. Ieri intanto in commissione dai documenti presentati dall'assessore Zilli risultano confermati i 70 milioni di euro che serviranno alla Newco per strutturarsi societariamente in un contesto in cui Bei e Cdp valuteranno il via libera ai finanziamenti per le opere mancanti della terza corsia. Nei documenti dell'assestamento si citano inoltre due poste da 330 e da 30 milioni che sono però partite di gi-

ro legate allo scambio di quote tra Autovie e Alto Adriatico. A commentare i passi avanti verso la concessione è la capogruppo del Pd Debora Serracchiani, già commissario straordinario per la A4: «Confido si potrà compiere finalmente il passaggio alla Newco che ha visto uno degli ultimi e decisivi atti quando la giunta di centrosinistra ha approvato gli atti propedeutici alla costituzione di Alto Adriatico. Dopo lentezze e contraddizioni auspico si potrà considerare chiusa anche la questione del riscatto delle azioni di Autovie dei soci privati e possano proseguire i lavori per la terza corsia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La distribuzione affidata a Cmc Idrogetti made in Wärtsilä per i mega-yacht in Italia

TRIESTE

Wärtsilä ha annunciato di aver firmato un contratto con l'azienda italiana Cmc Marine per la distribuzione della propria produzione di idrogetti di medie dimensioni.

Cmc sarà responsabile di vendita, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita dei waterjet Wärtsilä in Italia, Malta e Monaco. Cmc è una realtà



Mega-motore Wärtsilä

già presente nei mercati con propria gamma di sofisticati sistemi di stabilizzazione e di propulsori e conta di operare nel settore delle navi commerciali ad alta velocità, imbarcazioni da lavoro, yacht veloci e traghetti ad alta velocità.

I waterjet ad alte prestazioni di Wärtsilä sono stati progettati per soddisfare e superare i livelli operativi competitivi richiesti dal mercato. «I loro prodotti si integrano molto bene con la nostra offerta e vediamo in Wärtsilä il partner ideale per la crescita futura», ha detto Alessandro Cappiello, amministratore delegato di Cmc.

«L'Italia è uno dei mercati europei più sviluppati per

le imbarcazioni veloci, ha numerosi collegamenti tra le isole, e un'industria di costruzione di yacht di livello mondiale.

La collaborazione con Cmc Marine ci permetterà di servire al meglio armatori e cantieri italiani; consideriamo questo accordo come uno sviluppo strategico positivo per l'azienda», ha dichiarato Sander van Oosterhout, Product Director Waterjets di Wärtsilä.

Nel primo trimestre di quest'anno il valore dei nuovi ordini acquisiti da Wärtsilä è ammontato a 1,38 miliardi di euro (+10,9%) e il valore del portafoglio ordini al 31 marzo scorso è risultato pari a 6,11 miliardi di euro (+13,1%).

PAOLETTI
 Dal 1963
 via Roma, 3 - Trieste
040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Una rastrelliera di pannelli in legno

L'ALLARME DI PAOLO FANTONI

Pannelli in legno in crisi per i tagli del gas tedesco: produttori Ue in allarme

TRIESTE

La frenata della locomotiva d'Europa rallenta anche il settore legno. È questo il segnale emerso all'assemblea della Federazione europea dei pannelli a base di legno (Epfl), riunitasi a Gent in Belgio e a cui hanno partecipato 150 produttori, tra cui l'industriale Fvg Paolo Fantoni, past president della stessa Federazione e attualmente membro del consiglio direttivo. L'analisi a consuntivo è risultata più che soddisfacente, visto che il settore nel 2021 ha visto un aumento della produzione complessiva continentale (Ue, Gran Bretagna e Paesi Efta) del 9,8% arrivando a un volume di 63,7 milioni di metri cubi. I livelli sono più alti anche di quelli del 2019 su cui l'incremento registrato è stato del 7,6 per cento. A preoccupare, però, sono appunto le nubi all'orizzonte che già interessano il Paese trainante dell'economia europea.

«L'assemblea ha coinciso con la chiusura del metanodotto Stream 1, motivato ufficialmente da ragioni tecniche ma che si teme duri per molto tempo — spiega Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo industriale

con sede a Osoppo. Questo ha aumentato il clima di preoccupazione che si respira in Germania. Si pensa, infatti, che questa mossa sia la precondizione al razionamento di gas metano, da cui si ricava l'urea fondamentale per i collanti, e alla conseguente riduzione della capacità produttiva. Ma c'è anche un altro fattore che mette in crisi il settore dei pannelli, ovvero la concorrenza della filiera del legno da brucio che sta accaparrandosi stock di materiale sia vergine sia da riciclo, per la trasformazione soprattutto in pellet in previsione di un inverno che si prevede con scarse disponibilità di gas anche per il riscaldamento domestico».

Preoccupa anche il rallentamento dell'edilizia in quel Paese, che ha portato molte industrie dei pannelli a ridurre gli stock disponibili. «Per ora la stessa situazione in Italia non c'è — continua Fantoni —. Da noi l'onda lunga degli investimenti in edilizia continua a trainare il settore e ci auguriamo che gli incentivi statali, ancorché rimodulati, vengano confermati anche nel 2023. Certo è che la sindrome tedesca potrebbe allargarsi a tutta l'Europa e la preoccupazione è alta».

PromoTurismoFVG
 U.O. Appalti e Contratti - Via Carso, 3-Villa Chiozza, 33052 Cervignano del Friuli (UD),
 tel. 0431 387152 e 0431 387193,
AVVISO GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta avente ad oggetto l'allestimento temporaneo delle attrezzature utili a configurare un impianto di pattinaggio su ghiaccio con relativi accessori per l'evento hockey previsti nell'ambito della manifestazione EYOF programmata in Friuli Venezia Giulia nel periodo 21-28 gennaio 2023 come da bando pubblicato sulla GUCE n. S094 in data 16.05.2022, è stata aggiudicata in data 22.06.2022 con deliberazione del Direttore generale n. 137 alla società Intercom Dr. Leitner srl per un importo pari ad euro 388.100,00 (di cui euro 10.000,00 quali oneri per la sicurezza) iva esclusa.
 Il Responsabile del Procedimento per. ind. Marco Cumin

PromoTurismoFVG - U.O. Appalti e Contratti
 Via Carso, 3 - Villa Chiozza, 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387152 e 0431 387193,
AVVISO GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta avente ad oggetto l'allestimento temporaneo delle attrezzature utili a configurare la sede di gara temporanea per gli incontri di Hockey, all'interno del padiglione espositivo della Fiera Udine Gorizia sita in comune di Martignacco (UD), previsti nell'ambito della manifestazione EYOF programmata in Friuli Venezia Giulia nel periodo 21-28 gennaio 2023 come da bando pubblicato sulla GUCE n. S094 in data 16.05.2022, è stata aggiudicata in data 22.06.2022 con deliberazione del Direttore generale n. 135 alla società Clarin Italia tribune srl per un importo pari ad euro 319.800,00 (di cui euro 10.000,00 quali oneri per la sicurezza) iva esclusa.
 Il Responsabile del Procedimento per. ind. Marco Cumin

Regione: l'assestamento

La manovra estiva sale a quota 721 milioni. Il 10% va al caro energia

Cifra senza precedenti per un assestamento. La giunta Fedriga sceglie di conservare parte dell'avanzo per un fondo di emergenza in vista dell'autunno

Diego D'Amelio

Il caro energia costerà alle casse della Regione il 10% dell'intero assestamento di bilancio. La manovra estiva cresce ancora di valore e arriva a 721 milioni, che saliranno ulteriormente grazie ad altri 160 milioni di avanzo, che l'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha annunciato ieri di avere nel cassetto. Si tratta di una cifra senza precedenti per un assestamento ed è senza precedenti il fatto che un decimo del totale dovrà essere impiegato per tamponare gli aumenti in bolletta di imprese ed enti pubblici. La crisi morde e la giunta Fedriga sceglie di conservare metà del tesoretto per costituire, in vista dell'autunno, un fondo di emergenza che potrebbe aggirarsi attorno agli 80 milioni.

ICONTI

Il disegno di legge di assestamento ha cominciato ieri il suo iter nelle commissioni competenti, con l'approvazione da parte del Consiglio regionale fissata per la fine di luglio. Zilli rivendica «una manovra di grande portata» e aggiorna il totale a disposizione a 721 milioni. Il ddl cresce di altri 41 milioni, grazie alla possibilità di impiegare parte dei quasi 200 milioni che lo Stato ha devoluto alle Regioni autonome come compensazione della riforma dell'Irpef e dell'Irap.

Gli altri 160 milioni alimenteranno in parte gli emendamenti che la giunta presenterà in corso d'opera e in parte saranno accantonati, come spiega Zilli, «in considerazione dello scenario autunnale, per il quale sarà utile offrire ulterio-



L'ILLUSTRAZIONE

AL CENTRO L'ASSESSORE BARBARA ZILLI CHE IERI HA ILLUSTRATO IL DOCUMENTO

Fondi contro il caro bollette e 15 milioni destinati allo sconto aggiuntivo sul carburante

ri risorse al fine di garantire la tenuta economica e sociale della comunità regionale, come chiede anche l'opposizione».

IL CARO BOLLETTE

Preoccupa in particolare il costo delle bollette, su cui la giunta interviene già in assestamento, con un totale da oltre 63 milioni. La voce principale è rappresentata dai 40 milioni che l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini è riuscito a stanziare «a favore delle micro, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia: andremo a ristorarne circa 56 mila, utilizzando il modello del bando, della certificazione e del ristoro che ha ben funzionato durante la pandemia.

Prenderemo come riferimento i costi sostenuti nel primo trimestre 2022 in confronto col 2021: accederà chi avrà una differenza superiore al 30%». Si tratta in media di poco più di 700 euro a impresa.

La seconda posta per importanza sono i 15 milioni di sconto aggiuntivo sul carburante finalizzati dall'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro. Ma la giunta devolgerà anche 7 milioni agli Enti di decentramento per alleviare i costi energetici e altri 1,4 milioni da assegnare ad asili, materne ed elementari private con la stessa finalità.

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Da una parte i costi dell'ener-

gia, dall'altra il supporto alla transizione verso fonti alternative, che in assestamento vale 17 milioni. Qui gli impegni di spesa sono più ridotti, ma contengono comunque 3 milioni per sostenere con contributi a fondo perduto l'installazione da parte delle pmi dei primi impianti per la produzione e l'uso di idrogeno. Come sottolinea Bini, «l'amministrazione regionale riconosce l'importanza strategica del miglioramento dei consumi energetici con utilizzo di idrogeno rinnovabile, anche in relazione ai mutamenti degli scenari economici mondiali e all'esigenza di avviare la decarbonizzazione del sistema».

Altri 2 milioni alimenteranno un bando cui le imprese manifatturiere potranno accedere per vedersi ristorare fino a metà di quanto investito per l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia. In totale l'impegno per il solare pesa 11,5 milioni, considerando gli 8,5 milioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici.

LE POSTE PER ASSESSORATO

Nel dettaglio la divisione dei 721 milioni è ad oggi la seguente: 81,8 ad Attività produttive e turismo, 54,3 all'Agricoltura, 41,8 ad Ambiente ed energia, 119,3 a Infrastrutture e territorio (di cui 45 per chiudere le domande di bonus prima casa fino a fine 2021), 17,2 a Cultura e sport, 29 a Lavoro, istruzione e famiglia (di cui 15 per l'edilizia universitaria), 131 a Salute e politiche sociali, 16,3 ad Autonomie locali, sicurezza e immigrazione, 27,1 a Demanio e servizi informativi e 203,3 alle Finanze, di cui 70 per il finanziamento di Autostrade Alto Adriatico e 42 per estinguere i mutui delle ex Province.

Zilli spiega l'aumento delle risorse con l'incremento delle entrate fiscali, dovuto alla «capacità di ripartenza del sistema regionale, in una dinamica che per il 2022 ha superato le previsioni su indicatori strategici come export, occupazione e Pil. Siamo tra le regioni che meglio sono uscite dalla crisi e ciò consente, pur a fronte di un quadro segnato dall'incertezza soprattutto per l'aumento dei prezzi energetici, di affrontare il futuro potendo contare sulla solidità del bilancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO EMIDIO BINI

La misura



La posta principale per le Attività produttive è rappresentata dai 40 milioni che l'assessore Bini dedicherà a favore delle pmi per ridurre i costi delle bollette: «Andremo a ristorarne circa 56 mila. Prenderemo come riferimento i costi sostenuti nel primo trimestre 2022 in confronto col 2021: accederà chi avrà una differenza superiore al 30%». Si tratta in media di poco più di 700 euro a impresa.

MASSIMO MORETUZZO

La critica



«Il bonus energia – commenta l'autonomista Moretuzzo – è l'emblema del modo di amministrare della giunta Fedriga. Distribuzione di risorse a pioggia, per mera ricerca del consenso. Invece di pensare a misure strutturali per contrastare la crisi energetica che sta esplodendo, si danno contributi anche a imprese che fatturano milioni e sono in utile, spendendo solo 2 milioni per il fotovoltaico per le pmi».

CRISTIAN SERGO

Le tasse



«L'assestamento prevede risorse "fresche", con altri 160 milioni a disposizione per il futuro – dice il M5s Sergio – ma di abbassare le tasse non se ne vuole parlare. La riduzione della pressione fiscale a parole è un cavallo di battaglia del centrodestra ma, dal 2018 a oggi, ancora non abbiamo visto nulla in questo senso nella nostra regione. Ogni scusa è buona per lasciare intatte le sicure entrate provenienti dai tributi di imprese e famiglie».

TRIESTE AIRPORT

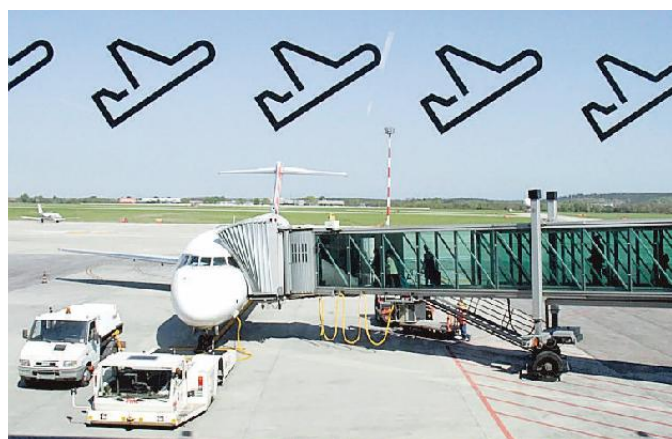
Sostegno ai voli da Ronchi. Prima tranche di risorse per attivare altre linee

Il Friuli Venezia Giulia fa la sua parte per la partenza della cosiddetta continuità territoriale, che vedrà la Regione e lo Stato finanziare con 3 milioni a testa all'anno (intanto per un triennio) la creazione di linee aeree che il mercato non è in grado di sostenere, ma che sono ritenute necessarie per far uscire il territorio dal suo storico isolamento.

Il regime speciale di conti-

nuità territoriale – lo stesso che permette a Sardegna e Sicilia di veder supportati i collegamenti aerei per Roma e Milano – è stato riconosciuto nell'ultima legge di stabilità dal governo Draghi e con lo stanziamento nella manovra estiva la giunta mette a bilancio il necessario per partire.

La Regione è riuscita a convincere l'esecutivo di essere un'isola dal punto di vista tra-



Un aereo al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari Archivio

sportistico e di avere l'esigenza di mettere in campo una serie di tratte, in primis quella su Milano, considerate indispensabili ma incapaci di reggersi sulla base di meri criteri econo-

mici. Il caso, appunto, dei voli da e per il capoluogo lombardo, che l'allora Alitalia ha organizzato con modalità incompatibili con le esigenze dei professionisti, a causa di orari e prez-

zi non concorrenziali rispetto ai treni ad alta velocità.

Per farsi riconoscere dall'Ue il regime agevolato serviranno ancora dei passaggi formali, ma la Regione e il Trieste Airport ritengono che i primi voli potrebbero partire dalla primavera dell'anno prossimo, non prima che le tratte siano assegnate alle compagnie con una gara europea che stabilirà dimensioni dei velivoli, orari e costi dei biglietti. Il Fvg chiede linee agevolate per Milano, Amsterdam, Vienna e Varsavia, mentre i collegamenti su Roma e sugli scali tedeschi movimentano un numero sufficiente di persone per stare in piedi senza contributi pubblici. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moneta unica europea ai minimi da 20 anni, spaventa il rischio recessione

L'euro crolla, vicina la parità col dollaro

IL CASO

Alberto Simoni / WASHINGTON

All'indomani della Festa dell'Indipendenza, l'America si ritrova in tasca un super dollaro che schiaccia le valute straniere e spinge l'euro a un passo dalla parità. Mentre il prezzo del barile scende sotto i cento dollari e si rafforzano i timori di una recessione nei prossimi mesi.

La moneta europea è precipitata chiudendo a quota 1,026 dollari. Era dal dicembre del 2002 che non si toccava un livello simile. Per gli analisti la parità è questione di tempo.

La combinazione fra guerra in Ucraina, ascesa dell'inflazione (che su entrambe le sponde dell'Atlantico è sopra l'8%) e la politica su tassi di interesse – più aggressiva quella della Fed, all'insegna del cosiddetto «gradualismo» quella della Bce - ha generato il rapido sconvasso sul mercato delle valute. Se l'export Ue troverà vantaggi, dall'altra la parità significa un aumento dell'inflazione determinato anche dall'impatto dei costi delle commodity che sono in dollari.

Il biglietto europeo ha lasciato oltre l'1,5% mentre il dollaro si è rafforzato sia nei confronti dello yen giapponese (ora a 136 per un dollaro, minimo dal 1998), sia verso

il franco svizzero, monete stabili e abituale rifugio degli investitori. In un anno, il biglietto verde ha rosicchiato il 18,5% allo Yen, il 13,5% alla sterlina e il 13,2% all'euro.

Alla base del super dollaro vi sono due fattori: da una parte la politica aggressiva sui tassi di interesse imposta dal capo della Federale Reserve Jerome Powell. In giugno c'è stata una decisa accelerazione con l'aumento dei tassi di 75 punti base. E secondo alcune indiscrezioni il prossimo intervento potrebbe ricalcare il precedente. Significa portare il costo del denaro ad almeno 2,25%. Un secondo elemento sono le prospettive migliori rispetto a quelle europee dell'econo-

mia Usa. Una frenata è ritenuta altamente probabile dagli economisti anche se gli Stati Uniti arriveranno alla recessione a medio termine e dopo l'Europa. Pure le ragioni della crescita negativa sono diverse: l'Europa ri-

La Casa Bianca corre ai ripari ora vuole togliere i dazi alla Cina

schia più degli States per la crisi del gas che sta mettendo in difficoltà l'industria manifatturiera tedesca e italiana, mentre Washington pagherebbe la linea dura sui

tassi imposta dalla Fed per frenare l'inflazione.

Ieri Wall Street (il Dow Jones ha segnato -1,46% ma il Nasdaq un +0,67%) ha vissuto una giornata complessa in una sorta di «trade da recessione», ha commentato Neil Dutta, capo economista di Renaissance Macro Research a Bloomberg. Il barile è sceso sotto quota 100 dollari dopo la diffusione di un report di Citigroup secondo cui, in caso di recessione, il greggio potrebbe scivolare a 65 dollari. L'oro è arrivato ai minimi da 7 mesi a 1.764 l'oncia.

Lo spettro della recessione ha toccato tutte le borse continentali, segno meno ovunque da Francoforte a Parigi a Milano dove Piazza Affari ha chiuso a meno 3%.

In questo clima la Casa Bianca si muove per tentare di stroncare la corsa dell'inflazione che sta erodendo non solo il potere d'acquisto

degli americani ma anche i risparmi accumulati nei due anni di pandemia. Uno studio di Moody's ha evidenziato che i 2,7 trilioni di dollari accantonati dalle famiglie stanno diventando «un bancomat» per milioni di persone i cui stipendi non riescono a stare al passo con la corsa dell'inflazione. Per tenerla a bada, la Casa Bianca sta anche pensando di togliere parte delle tariffe imposte ai beni cinesi. Ne ha parlato il segretario al Tesoro Janet Yellen con l'omologo cinese Liu He.

Oggi saranno diffusi i verbali della Fed e i dati sulle scorte di greggio. Domani i numeri sull'impiego. Le previsioni parlano di 250 mila posti di lavoro in più, meno del previsto, e di una disoccupazione al 3,6%. Potenziali scintille per generare altri sconvassi. Con vista recessione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-1,03	5,6	8,24	-30,59	152,3
Acqa	14,07	-1,95	13,83	18,84	-25	2.896,4
Acsm-Agam	2,25	0,9	2,18	2,53	-8,91	444
Adidas ag	166,42	-0,86	161,44	261,15	-34,3	34.817,8
Adv Micro Devices	72,63	3,83	68,95	133,5	-44,44	68.764,6
Aedles	0,2335	-5,65	0,168	0,33	37,35	61,5
Aeefe	1,386	-4,41	1,386	2,795	-49,78	148,8
Aegion	3,901	-7,43	3,739	5,36	-11,28	615,7
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	-2,4	7,96	9,44	-7,5	294,1
Agas	40,55	-3,84	38,9	50,04	-10,82	95.359,9
Ahold Del	25,18	0,72	24,68	31,095	-17,01	3.001,2
Air France Klm	1,1	-3,34	1,1	2,2805	-42,96	471,5
Air Liquide	123,04	-4,37	123,04	150,9818	-11,84	42.508,8
Airbus	89,48	-4,64	89,48	120	-20,59	69.139,3
Alerion	34,1	2,87	24	34,2	15,4	1.849,2
Allgawatt	0,74	2,49	0,336	1,175	115,74	32,8
Alkeny	13,34	-2,2	12,66	22,9	-41,23	75,8
Allianz	175,28	-4,27	175,28	232,05	-14,46	79.559,6
Alphabet d A	2123	2,54	1940,8	2603,5	-18,19	632.749,4
Alphabet Classe C	2133	3,08	1924,2	2612	-17,89	745.439
Amazon	107,66	2,11	96,4	152,5	-28,36	51.878,4
Amgen	232,9	-	192,56	238,75	15,3	189.941,9
Ampillon	31,73	2,49	26,22	46,64	-33,13	7183,3
Anheuser-Busch	52,4	-1,02	48,325	58,35	-1,23	84.271,9
Anima Holding	3,256	-7,02	3,256	4,887	-27,48	1128,3
Antares V	8,42	-2,09	7,78	12,2	-29,24	582
Apple	135,24	2,35	124,34	161,46	-14,94	698.545,4
Aquafil	6,32	0,64	5,45	8,01	-17,49	270,6
Ariston Holding	7,4	-2,95	7,375	11,35	-27,02	785,8
Ascopave	2,82	-3,58	2,82	3,63	-18,73	861
ASML Holding	410,5	-4,27	410,5	701,7	-42,1	177.883,4
Atlantia	22,32	-0,45	15,27	22,94	27,87	18.431,5
Autogrill	6,394	-2,77	5,562	7,32	2,37	2.461,9
Autos Meridionali	37,8	-1,58	26,4	39,9	35,48	165,4
Avio	10,78	0,58	8,45	11,9	-7,86	284,2
Axa	20,405	-8,87	20,405	28,85	-22,56	42.629,3
Azimut	15,86	-4	15,86	26,53	-35,74	2,272
A2a	1,216	-1,82	1,2075	1,7385	-29,3	3.809,8

B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	0,33	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	12,73	-4,07	12,73	16,88	-25,42	685
B M Paschi Siena	0,48	-5,23	0,48	1,045	-46,19	481,2
B P di Sondrio	3,196	-2,62	2,926	4,238	-13,57	1.448
B Profilo	0,2	3,73	0,1819	0,2193	-2,58	159,3
B Sistema	1,568	-1,51	1,556	2,175	-25,61	125,9
Banca Generali	25,56	-4,7	25,56	38,88	-34,04	2.986,7
Banco Bpm	2,484	-4,57	2,317	3,63	-5,91	3.763,7
Banco Santander	2,5735	-4,12	2,5735	3,467	-12,47	41.526,4
Basif	38,47	-6,08	38,47	68,8	-38,24	38.435,8
Basinet	5,64	-1,23	4,72	6,85	-1,91	304,6
Bastogi	0,522	-8,74	0,522	0,768	-28,65	64,5
Bayern	55,42	-2,86	47,58	67,58	-17,85	42.359,8
BB Biotech	57,6	0,88	49,6	75,35	-22,58	3.191
BBVA	4,3125	-	4,1745	6,1	-17,76	28.755,3
B&C Speakers	13,25	-0,38	12,5	14	-3,99	145,8
Bca Finnat	0,308	-0,65	0,294	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolum	5,972	-4,96	5,972	9,294	-31,2	4.435,8
Be	3,345	0,15	2,41	3,39	20,76	451,2
Beighelli	0,3675	-	0,301	0,483	-17,04	73,5
Beiersdorf AG	97,2	-	79,9	100,35	7,55	24.494,4
B.F.	3,48	-3,33	3,2	3,8	-5,43	651
BFF Banca	6,255	-2,19	5,8	7,68	-11,78	1.160,4
Blaetli Industrie	0,296	-1,33	0,158	0,308	8,82	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,04	-1,95	12,04	25,06	-50,7	329,9
Bloera	0,081	-1,22	0,078	0,113	-20,2	2,4
Bmw	71,59	-1,96	70,01	99,6	-19,07	43.096,8
Bnp Paribas	43,915	-3,19	43,915	66,67	-27,82	40.054,7
Borgosesia	0,644	-2,13	0,582	0,822	3,54	30,7
Bper Banca	1,441	-5,07	1,38	2,159	-20,95	2.036,5
Brembo	9,02	-2,7	8,93	13,38	-28,01	3.012
Brioschi	0,0696	-5,43	0,0696	0,0948	-23,18	54,8
Brunello Cucinelli	42,08	-2,28	40,02	63,5	-30,88	2.861,4
Buzzi Unicem	15,62	-2,62	15,545	20,24	-17,68	3.008,8

C						
Cairo Communication	1,634	-4	1,546	2,33	-19,9	219,8
Caleffi	1,12	-5,08	1,08	1,605	-23,29	17,5
Callagione	3,75	-0,27	3,45	4,22	-5,06	450,5
Callagione Editore	1,05	-0,47	0,98	1,16	-6,67	131,3
Campani	9,892	-0,08	8,798	12,87	-23,05	11.490,5
Carel Industries	19,26	-0,1	17,16	26,8	-27,59	1.926
Carrefour	16,72	-3,21	16,125	21,2	4,57	11.786
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularine	4,08	-0,73	3,46	4,31	-4,9	89,2
Cembre	27,5	1,85	23,9	34,5	-19,59	467,5
Cementir Holding	5,77	-6,63	5,77	8,64	-31,15	918,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-1,11	2,62	3,5	-22,32	37,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-	0,061	0,077	-2,69	6
Clr	0,394	-2,72	0,35	0,4785	-18,17	503,2
Divitanavi S	3,995	-0,75	3,8	4,695	-0	122,9
Class Editori	0,0804	0,5	0,0618	0,09	-6,73	13,8
Cnh Industrial	10,64	-4,01	10,64	15,125	-28,33	14.517,2
Daime Res	9,88	-0,2	7,1	9,9	32,09	356,7
Commerzbank	5,95	-5,44	5,79	9,171	-11,54	7.451,5
Conafi	0,452	0,44	0,412	0,578	-26,14	18,7
Continental AG	62,96	-4,81	60,86	98,32	-32,48	12.582,4
Covivio	51,25	-1,35	51,25	76,9	-29,19	4.847,2
Creidem	5,05	-4,9	5,05	7,52	-13,23	1.723,7
Credit Agricole	8,406	-4,37	8,406	14,188	-33,34	18.714,6
Csp International	0,396	-1,74	0,32	0,426	5,04	15,8
D						
D'Amico	0,1854	-2,32	0,0887	0,218	96,19	230,1
Danieli & C	18,24	-5,49	17,54	27,35	-32,57	745,6
Danieli & C Rsp	12,88	-5,29	12,24	17,82	-25,12	520,7
Danone	53,05	-0,28	47,1	57,87	-3,44	27.257,2
Datalogic	67,85	-3,49	67,85	105,6	-55,65	396,6
Dea Capital	1,09	-0,18	1,0189	1,2704	-10,01	288,9
De'Longhi	17,44	-1,13	17,44	31,8	-44,67	2.631,6
Deutsche Bank	7,764	-4,57	7,764	14,504	-29,55	4.432,1
Deutsche Borse AG	155,1	-2,82	138,65	168,1	5,3	29.934,3
Deutsche Lufthansa AG	5,58	-0,78	5,55	7,7	-9,46	2.601,1
Deutsche Post AG	35,455	-0,89	34,265	57,27	-37,62	42.998,2
Deutsche Telekom	19,248	0,24	15,248	19,248	17,91	83.946,7
Diasirin	132,1	0,8	111,35	163,2	-21,11	7.390,8
Digital Bros	24,6	-2,15	21,08	31,3	-17,78	350,8
doValue	5,37	-4,28	5,37	8,68	-36	429,6
E						
Edison Rsp	1,2	-3,61	1,2	1,825	-18,92	131,5
Eems	0,155	0,85	0,12	0,212	18,32	68,9
El En	12,48	-1,73	11,24	15,46	-19,9	998,1
Elia	2,715	-2,51	2,715	3,685	-25,51	171,9
Emak	1,15	-2,38	1,15	2,125	-45,63	188,5
Enav	3,914	-0,71	3,54	4,7	-0,41	2120,4
Enel	5,077	-3,86	5,077	7,195	-27,94	51.619,2
Enervit	3,34	-	3,24	3,82	-13,02	58,5
Engie	10,464	-5,68	10,078	14,554	-19,9	22.954,3
Eri	10,832	-5,79	10,832	14,53	-11,36	38.686,4
E.On	7,948	-5,38	7,948	12,436	-34,95	15.903,9
Eprice	0,0101	38,36	0,0073	0,0336	-50	4
Equita Group	3,5	-	3,06	4,09	-8,38	177,8
Erg	30,06	-0,53	23,82	34,32	5,7	4.518,6
Espinet	6,51	-4,26	6,51	13,32	-49,53	328,2
EssilorIteotica	139,6	-0,43	134,4	182,4	-24,54	30.440,7
Eukedios	1,335	-0,74	1,3	1,78	-25,63	30,4
Eurotech	2,728	-2,57	2,728	5,33	-46,08	96,9
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.684
Exor	57,8	-3,7	57,86	81,22	-26,8	13.929,8
Expriovia	1,68	1,82	1,485	2,26	-24,32	87,2

Enervit	5,077	-3,86	5,077	1,136	-27,94	51,616,2
Eni	3,34	-	3,24	3,82	-13,02	59,5
Engie	10,464	-5,68	10,078	14,554	-19,9	22,954,3
Eni	10,832	-5,79	10,832	14,53	-11,36	38,686,4
Enel	7,948	-5,38	7,948	12,436	-34,85	15,903,9
Enbridge	0,0101	38,36	0,0073	0,0396	-50	
Equita Group	3,5	-	3,06	4,09	-8,38	177,8
Ernst & Young	30,06	-0,53	23,62	34,32	5,7	4,518,6
Espritnet	6,51	-4,26	6,51	13,32	-49,53	328,2
EssilorLuxottica	139,6	-0,43	134,4	192,4	-24,54	30,440,7
Eutelsys	1,335	-0,74	1,3	1,78	-25,63	30,4
Eurotech	2,728	-2,57	2,728	5,33	-46,09	96,9
Eurostar Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	116,64
Evonik	57,8	-3,7	57,68	61,22	-26,8	13,928,6
Expiriva	1,68	1,82	1,465	2,26	-24,32	67,2
F						
Faurecia	16,755	-7,99	16,755	40,4834	-55	2.312,8
Ferrari	182,2	0,16	162,85	236,9	-19,91	35.332,9
Fidia	1,595	-	1,465	1,975	-16,49	8,2
Fiera Milano	2,765	-2,98	2,58	3,55	-18,2	198,9
Fila	8	-3,5	8	10	-17,7	343,8
Fincantieri	0,502	-2,33	0,4992	0,6325	-16,82	853,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,66	-0,57	7,4	15,6	-43,77	191
FinecoBank	11,295	-2,42	10,335	16,18	-26,82	6.891,3
Finn	0,43	-1,26	0,43	6,39	-29,87	187
Fresenius M Care AG	48,32	-	44,6	63,4	-17,29	14,801,1
Fresenius SE & Co. KGaA	28,88	-2,04	27,09	37,85	-16,29	15,761
Fullisul	0,732	-	0,66	1,03	-29,85	8,2

LE IDEE

LE TURBOLENZE POLITICHE
NON GIOVANO ALLE ALLEANZE

GIOVANNI BELLAROSA

Che il Paese dovesse prepararsi ad una campagna elettorale per le prossime elezioni politiche era prevedibile. Tuttavia non era auspicabile avvicinarsi con tanta turbolenza e con grande anticipo. La causa scatenante è stata la guerra in Ucraina e la posizione sull'invio delle armi: il Governo e gli impegni internazionali presi a nome dell'Italia sono stati contestati da partiti e movimenti appartenenti alla maggioranza e su ciò si è aperta la partita tra favorevoli e contrari.

Esaminando però il problema alla luce della nostra Costituzione, appare chiaro che uno degli obblighi indeffettibili che vincolano le nostre Istituzioni, senza eccezione alcuna, è quello del rispetto degli impegni presi con le organizzazioni internazionali alle quali aderiamo e singolarmente con gli altri Paesi.

E' un vincolo assoluto tanto che non può disattenderlo neppure il popolo sovrano al quale non è infatti consentito di proporre l'abrogazione per via referendaria. E non potrebbe essere diversamente dal momento che questo vincolo per l'Italia, come per qualsiasi altro Stato, è il presupposto che ci rende credibili nella comunità internazionale: violarlo significherebbe esserne immediatamente esclusi, con le ovvie conseguenze.

Ora il Governo Italiano ha assunto degli impegni in seno alla Nato ed in genere con i partner occidentali anche sullo specifico problema del contributo alla difesa ed all'armamento dell'Ucraina aggredita, e ciò è stato previsto con legge dello Stato. Ritrattare la parola data non solo sarebbe deleterio per la partecipazione all'Alleanza atlantica ma rappresenterebbe, come appena chiarito, anche un vulnus alla Costituzione.

Di tutto questo, che è estraneo e si pone al di sopra della "politica" casalinga in quanto appartiene al campo dei doveri che vincolano lo Stato nei confronti degli altri Stati, alcuni partiti e movimenti non si sono resi pienamente conto.

Solamente il Presidente del consiglio ha tenuto fermissima la posizione dell'Italia anche davanti al Parlamen-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

to: non già una forzatura, come taluno ha scritto, ma piuttosto, un atto dovuto. Poi sul versante parlamentare tutto si è risolto pur lasciando gli strascichi noti. Non va trascurato tuttavia che rispetto ai partner occidentali questi comportamenti che sono propri solo del nostro Paese, non giovano comunque e non rassicurano, pur con la

garanzia del Capo del governo e del Presidente della Repubblica, sul fatto che l'Italia sappia, anche per il futuro, attenersi al principio pacta sunt servanda.

Al nostro interno la situazione appare sempre più fluida e anche dopo questo difficile passaggio, i conflitti si susseguono in quanto i leader politici non sembrano ricercare la migliore soluzione dei problemi, bensì la migliore posizione da sfruttare in vista del prossimo voto. Ciò che è più preoccupante tuttavia sono i riflessi negativi rispetto ai temi di cui ci si dovrebbe prioritariamente occupare: l'urgenza delle riforme, l'attuazione del PNRR, le misure straordinarie per

arginare l'inflazione e frenare il processo di impoverimento che colpisce fasce sempre più ampie della popolazione.

L'Unione europea, che ci ha dato credito ed aiuti a fondo perduto, non rinuncia a monitorare i nostri comportamenti anche se i più non sembrano esserne consapevoli. Questo, dunque non dovrebbe essere il momento delle contrapposizioni con forte connotato ideologico che dividono anziché unificare e tanto meno, dall'altra parte, di conflitti o ritorsioni personali con correlate minacce sulla stabilità. Purtroppo ciò dimostra invece quanto presto e con quanta leggerezza il Paese si sia dimenticato delle vicende che portarono alla rielezione del Presidente della Repubblica e alla conferma dell'attuale Presidente del Consiglio, come l'unico capace di tenere dritta la barra del Paese. Non dovremmo però abusare oltre ogni limite di questa generosità in quanto un incidente magari involontario può sempre accadere soprattutto quando i protagonisti sulla scena sono troppo numerosi e spesso imprevedibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA TRAGEDIA
CHE IMPONE
DI RIPENSARE
L'ALPINISMO

ENRICO MARTINET

Totamente da ripensare». Marco Bussone, presidente Uncem, l'unione dei Comuni di montagna, cala una sentenza per indicare il futuro della montagna. La sua è una certezza «dopo questa immane sciagura sulla Marmolada». Ma non tutti sono del suo parere, anzi c'è chi esprime scetticismo, come il meteorologo Luca Mercalli: «In una settimana si dimentica tutto, come sempre accade dopo tragici eventi. Sarà poi il Po a far parlare di sé, quando a fine estate sarà in secca». Il timore della dimenticanza, di una svolta che non sia nel ripensare a un approccio alla montagna, piuttosto di una fuga dalla sciagura da lasciare alle cronache, alla storia d'ambiente montano. «Eppur ci vuole un cambiamento», dice il presidente nazionale delle guide alpine, il trentino Martino Peterlongo, parafrasando Galileo. E la scienza? Sarà il momento dell'incontro con il mondo della montagna, non soltanto con alpinisti, escursionisti, ma anche con le comunità, così incredule rispetto a orizzonti neri, come se analizzare ghiacciai in agonia o montagne in frana fosse gettare un malocchio. Il glaciologo Fabrizio Troilo, che studia i ghiacciai a rischio della Val Ferret di Courmayeur, il tormentato Planpincieux, appena oltre le erbe e l'aereo Whymper sulle Grandes Jorasses, è cauto: «Forse potrebbe esserci una presa di coscienza. Ripeto il forse».

Mercalli, con buona memoria: «Nuovo approccio alla montagna? Mai trovato, se non giuridico. Un po' come nella pandemia, un decreto per il lockdown. Purtroppo può essere solo così anche per l'ambiente. Ci vorrebbe una legge internazionale coniugata con una tassa sul carbone e

**Ma sarebbe un errore
adesso passare
per divieti
e ordinanze
del Prefetto**

con un diktat del tipo chi inquina paga». In questi dopo sciagura, così come già avvenuto in altri frangenti che hanno indicato con chiarezza quanto il cambiamento climatico incidesse sulla nostra vita, c'è un improvviso decisionismo volto a offrire soluzioni rapide che passano per leggi di divieto o per imperativi assoluti con ordinanze prefettizie, regionali o comunali. Mercalli: «Ridicolo. Che facciamo? Sbarriamo quattromila ghiacciai alpini?». Peterlongo: «Sarebbe avvilente, quella che si definisce la soluzione sbagliata. Comprendo la reazione emotiva, ma il mio auspicio è che noi guide ci sforzassimo di comunicare la montagna. Già lo facciamo, ma sa, le regole non sono più attuali. E la situazione delle Alpi, con questi cambiamenti rapidi, impone decisioni giorno per giorno. Non ci sono più la stabilità delle condizioni e l'affidabilità della mete».

E ricorda, il presidente, come «basti leggere una guida sugli itinerari alpinistici per capire che la montagna descritta in quelle pagine non esiste più». Fa due esempi: «La parete Nord della Presanella, in Trentino, è sparita. E lo Sperone Frendo all'Aiguille du Midi, nel Monte Bianco, non ha più un filo di neve. Ci si trova davanti a un altro mondo, quindi diventa fondamentale affidarsi a chi vive tutti i giorni la montagna, dalle guide ai rifugisti». Marco Bussone, però, mette in guardia: «Dobbiamo cominciare un processo di ripensamento senza data di scadenza e portiamolo anche sui tavoli della politica perché i morti non ci siano stati invano. E guai a pensare che servano soltanto soldi».

Essenza Noir.
Prova a dormire se ci riesci.

Tornano i grandi maestri del Noir. Storie che ti tolgono il fiato. O bene che vada, il sonno.

Il commissario Gamache è alle prese con un'indagine che lo porterà a scavare a fondo nelle coscienze degli abitanti di una tranquilla cittadina canadese. Un romanzo appassionante e imprevedibile che si muove su due piani temporali paralleli, ma converge nella stessa sensazione: quella di non riuscire a staccarsene.

DAL 2 LUGLIO IL 2° VOLUME **CASE DI VETRO** DI **LOUISE PENNY**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

TRIESTE



Cinema

LO STOP AGLI IMPEGNI

Dipiazza col Covid



Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza aveva espresso l'intenzione di andare sul set per un benvenuto alla troupe, ma poi si è sottoposto a un tampone per un improvviso abbassamento della voce, e il test ha rivelato la sua positività al Covid. È stato costretto a rimandare gli appuntamenti. (la.to.)

I SOPRALLUOGHI

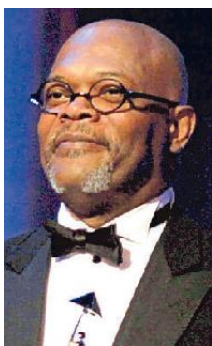
Le location scelte



A febbraio la produzione italiana della pellicola ha contattato la Film Commission (in foto la coordinatrice Chiara Valenti Omero) ed è stata vagliata una serie di location. Dopo vari sopralluoghi sono stati scelti il Molo Audace e via Foschiatti. Le esigenze sceniche hanno escluso le date d'attracco delle navi da crociera. (la.to.)

I PRECEDENTI

Le star già in città



Nel '74 Francis Ford Coppola scelse l'ex Pescheria per alcune scene de Il Padrino - parte II. Nel 2012 in città sbarcò Naomi Watts nei panni di Lady D. Nel 2019 fu la volta di The Hitman's Wife's Bodyguard 2 con Salma Hayek, Samuel L. Jackson e Antonio Banderas. (la.to.)



Oltre un milione di euro per il territorio dai ciak del film hollywoodiano

Dai 300 mila euro spesi negli alberghi ai 150 mila di rimborso a negozi e attività per l'occupazione di spazi, fino alle cene nei ristoranti e ai gettoni alle comparse

Laura Tonero

«Lights, cameras, action!». Si è conclusa ieri la due giorni di grande cinema in città. Un'esperienza, quella di Trieste scelta per girare alcune scene del film «The Old Guard 2», che ha entusiasmato i triestini e incuriosito i turisti: anche ieri molti hanno tentato di sbirciare sul set allestito in via Foschiatti prima e sulle Rive e sul Molo Audace poi. E anche tante attività alberghiere, commerciali e ristorative hanno beneficiato della ricaduta economica garantita dall'arrivo in città di una produzione cinematografica così importante.

Una ricaduta economica diretta che ha superato abbondantemente il milione di euro. Tenendo conto che Trieste (a cui si aggiunge un albergo

di Monfalcone) ha ospitato, in molti casi per quattro in altri per due giorni, 500 persone, 300 mila euro sono stati destinati dalla produzione solo sul settore alberghiero. Altri 150 mila euro sono stati spesi per compensare i negozi direttamente toccati dai set, o le attività commerciali penalizzate, ad esempio, da tir e furgoni parcheggiati davanti. E poi cene nei ristoranti e caffè al bar, piccoli acquisti, rimborso ai concessionari dei parcheggi per l'occupazione degli spazi (anche a Ttp per i posti sulle Rive) e la retribuzione per comparse e operatori. «Significa cinquecento persone che hanno vissuto questa città, hanno creato economia – sottolinea il sindaco Roberto Dipiazza –, e poi vanno calcolati il ritorno di immagine e l'orgoglio di ve-

dere il prossimo anno le immagini delle nostra splendida Trieste in un film così importante».

Dalla Film Commission, che ha avuto un ruolo chiave nell'attrarre qui una produzione cinematografica così importante, rilevano come «questo sia il risultato di 20 anni di lavoro sul campo, che ha seminato bene e ora consente di raccogliere queste soddisfazioni, con l'obiettivo in futuro di alzare ancora di più l'asticella».

Tornando all'ultimo giorno di riprese, ieri mattina alle 6.30 i tecnici, gli operatori e il personale addetto all'allestimento della scenografia erano già in via Foschiatti. Molti speravano di veder spuntare l'attrice Charlize Theron – chi l'ha intravista in albergo testi-

LE IMMAGINI

FRA RIVE (AL CENTRO SI NOTA CHARLIZE THERON) E VIA FOSCHIATTI. FOTO LASORTE

Ieri ultima giornata di riprese per «The Old Guard 2» fra Barriera e Rive dove si è vista Charlize Theron

Il sindaco Dipiazza: «Giro economico e ritorno d'immagine» Film Commission: «Risultato di 20 anni di lavoro sul campo»

monia sia una donna di incredibile fascino, per questo film con capelli corti e neri –, ma la sua presenza non era prevista per le scene di largo Barriera (è stata poi avvistata sul Molo Audace così come la regista Victoria Mahoney). Il punto preciso dove sono state girate alcune scene si trova all'incrocio con via della Fonderia. In quel tratto di strada i negozi sono stati trasformati in un angolo della Francia, forse la Costa Azzurra, con l'allestimento di un negozio di antiquariato, uno di frutta e verdura, un caffè-bistrot. Le riprese poi sono iniziate intorno alle 9. I mezzi utili a supportare la produzione erano stati sistemati tra via San Maurizio e via Pietà. Alcuni fori commerciali sono serviti per ospitare per qualche ora il personale della produzione, gli attori, i truccatori e gli addetti al cambio abito.

Alle 12.45 era tutto già finito. Gli addetti hanno cominciato a smontare la scenografia e la vita reale ha ripreso a scorrere lungo la via. Alle 14.30, tranne che per qualche segnale di divieto di sosta e qualche nastro che limitava l'accesso, del set non c'era più traccia, e contestualmente è stato riaperto tra il Molo Audace e le Rive dove serviva terminare una breve scena. Nel tardo pomeriggio, mentre tecnici e maestranze finivano di smontare il campo base allestito in Porto vecchio, il cast è ripartito alla volta di una località sul lago Maggiore, dove verranno girate altri momenti del film. —

NOTIZIE IN BREVE

Motociclista ferito

Scontro auto-moto ieri alle 20 in via Costalunga all'altezza dell'incrocio con via della Pace. Ferito il motociclista, trasportato in ospedale. Polizia locale sul posto.



Giardiniere arrestato

Giardiniere 28enne romeno rasava l'erba, ma portava via portafogli e gioielli: arrestato dai carabinieri di Aurisina, deve scontare 10 mesi per furti in abitazioni.



Apiario, 30 kg di miele

Conclusa per gli studenti al Polo Giovani di San Giusto l'edizione di "Le nostre Amiche Api". L'apiario urbano ha prodotto un raccolto di quasi 30 chili di miele.



Cinema

LA PROTAGONISTA

Il premio Oscar



Charlize Theron - nata in Sudafrica nel '75 - ha fatto il suo esordio nel cinema nel 1995, in un film horror. Nel 2004 con i suoi sforzi - ingrassò diversi chili per quella parte - e la sua interpretazione per il ruolo non facile di Monster conquistò l'Oscar come miglior attrice protagonista. (la.to.)

IL RESTO DEL CAST

Thurman assente



Nel cast figurano, oltre a Charlize Theron, Uma Thurman, Chiwetel Ejiofor, Luca Marinelli, Henry Golding, Kiki Laune, Matthias Schoenaerts, Marwan Kenzari, Veronica Ngo. Nei giorni scorsi era circolata la voce anche Uma Thurman potesse arrivare in città, ma le aspettative sono rimaste disattese. (la.to.)

LA REGISTA

Nata come attrice



A dirigere il sequel di The Old Guard è stata chiamata Victoria Mahoney. Dopo il debutto come attrice (Forza d'Urto, L'Antartide, Nei panni di una bionda), come regista ha diretto varie serie e anche la seconda unità di "Star Wars: L'Ascesa di Skywalker". (la.to.)

Le testimonianze positive superano le lamentele. La coppia di passanti: «Tutto porta acqua al mulino di Trieste»

Entusiasti i commercianti di via Foschiatti Ma c'è pure chi non ci sta: «Troppi divieti»

LE VOCI

«È stata una bellissima esperienza, che ci auguriamo serva a dare maggior visibilità a via Foschiatti e, perché no, a convincere il Comune a pavimentare la strada». I negozianti di via Foschiatti un mese e mezzo fa erano stati contattati uno a uno dai manager locali della produzione di "The Old Guard 2". In quell'occasione erano stati informati che la via era stata scelta per le riprese, e rassicurati sul fatto che gli eventuali giorni di chiusura o i relativi disagi sarebbero stati compensati. E così è stato. I proprietari delle attività di quella zona, durante le riprese, sono stati invitati a chiudersi nei loro negozi, o ad allontanarsi, e hanno seguito da spettatori quello che stava accadendo. «Da parte degli addetti c'è stata fin da subito molta gentilezza, molta collaborazione, l'organizzazione è stata impeccabile», la testimonianza dell'edicolante Alessio Garganese. «Una bella esperienza davvero. Una novità per questa via



che speriamo venga ulteriormente valorizzata», l'eco della fruttivendola Katia Santagati. E se è pur vero che qualche disagio c'è stato, «è stato brillantemente superato», assicura il titolare della pizzeria Eureka Calogero Matessi, «esterrefatto dalle capacità degli scenografi». La parrucchiera Laura Spanghero parla a sua volta di «grande disponibilità, alta professionalità ed educazione da parte di tutta la troupe».

I curiosi che hanno fatto rotta verso via Foschiatti, per sbirciare in zona, ieri sono rimasti «un po' delusi dalla mancata presenza di Charlize Theron», come ammette il 36enne Luca Viviani: «La trovo di una bellezza sconvolgente. E, visto che non mi hanno neppure permesso di avvicinarmi al Molo Audace, speravo di poterla vedere almeno qui. Ho provato ad attendere anche davanti all'albergo, ma c'era il persona-

LO STAFF DELLA PRODUZIONE
TECNICI E SUPER TELECAMERE
IERI IN VIA FOSCHIATTI (A. LASORTE)

Gli operatori economici rilanciano: «Speriamo che tutto questo dia più visibilità alla zona e che ora il Comune pavimenti la strada»

le della sicurezza, e secondo me l'hanno fatta uscire dal retro». I coniugi Rita Dionis e Salvo Di Vitto ieri mattina erano diretti al Mercato coperto «ma ci siamo fermati a guardare, rapiti dall'imponente spiegamento di mezzi. Avevamo letto che oggi si girava il film in questa zona, ma pensavamo facessero le riprese in qualche appartamento e non immaginavamo tanti addetti ai lavori: ben venga, tutto porta acqua al mulino di Trieste».

Qualcuno certo ha avuto da ridire per il limitato accesso in questi due giorni al Molo Audace, alla zona prospiciente piazza Unità, e per l'ampio raggio di divieti di sosta disposti attorno a via Foschiatti. «Mi è sembrato esagerato che abbiano tolto tanti parcheggi per i mezzi del film - sostiene Silvio Strain, che abita in via D'Azeglio - quando tra l'altro non li hanno neppure utilizzati tutti. Chi abita in zona ha già difficoltà, visto che non tutti abbiamo la possibilità di comprare un box auto». La Film Commission, ad ogni modo, a fine giornata si è scusata «per gli eventuali disagi arrecati». — L.T.

Il cantiere

I LAVORI FINITI UN ANNO DOPO RISPETTO ALLE PREVISIONI

«I ritardi del tram? Meglio le proroghe di un altro appalto»

In Commissione Trasparenza l'audizione del "Rup" Fantini che ha pure puntato il dito contro l'ex direttore lavori Carollo

Andrea Pierini

«La scelta di proseguire con l'appalto alla Vitale One è solo mia. La ditta ha pagato delle penali mentre i ritardi sono imputabili al primo direttore lavori». Sono state queste le parole espresse ieri in merito al cantiere del tram di Opicina dal Rup, il Responsabile unico del progetto, Luigi Fantini, durante i lavori della Commissione Trasparenza convocata dalla presidente Alessandra Richetti (M5s).

La vicenda parte da lontano, dal 2016, dopo il frontale tra due carrozze che rese impraticabile la linea. All'epoca l'ente che si occupava della sicurezza degli impianti fissi, l'U-

stif, oggi diventato Ansfsa, non aveva dato il via libera alla ripartenza dell'impianto imponendo una serie di prescrizioni: tra queste la sostituzione di due chilometri di binari e traversine da Campo Cologna fino al deposito di Opicina. Il primo appalto era stata cancellato a causa dell'assenza di determinati requisiti dell'impresa prima classificata. Il secondo era stato vinto con un ribasso di quasi il 20% rispetto agli 847.282 euro previsti, dal Consorzio Fenix con la stessa Vitale One. Consegnato all'impresa nel settembre del 2020, il cantiere si sarebbe dovuto concludere l'11 gennaio 2021. La chiusura ufficiale è datata invece 15 febbraio 2022. «La

scelta di proseguire l'appalto con delle proroghe e di non stralciare il contratto è stata solo mia – ha sottolineato Fantini – e non della giunta. Non dobbiamo dimenticare che gli appalti hanno regole molto rigide, quindi la vicenda sarebbe proseguita ancora per molti anni. Sottolineo che dal 2016 al 2020 la situazione del tram non si era risolta, mentre con le mie decisioni alla fine abbiamo chiuso il cantiere». «Attualmente – ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – tutta la documentazione per la ripresa del servizio è nelle mani di Ansfsa, che deve effettuare una serie di sopralluoghi e che sollecitiamo settimanalmente». Fantini ha confer-



Un momento della Commissione Trasparenza presieduta da Alessandra Richetti del M5s. Massimo Silvano

mato che la Vitale One ha pagato penali per 48 giorni per un importo di 34.623 euro, dando in appalto alcuni interventi a alcune ditte poi pagate direttamente dal Comune. Il dito è stato puntato poi sul primo direttore dei lavori, Roberto Carollo dimessosi a febbraio '21, che il Rup ha definito «molto scarso. Con il nuovo direttore lavori, Gennaro Della Rosa, il cantiere ha potuto invece procedere in maniera molto rapida». Carollo, a questo proposito, preferisce evitare polemiche

che limitandosi a sottolineare come «i 120 giorni di lavori sono diventati 500, un lasso di tempo nel quale si poteva sopprimere a tutte le carenze di un direttore lavori, anche del sottoscritto, o rescindere il contratto e riappaltare i lavori».

Il consigliere della Lista Russo Alberto Pasino ha definito l'audizione «un processo in contumacia a Carollo»: concetti condivisi anche dal capogruppo Pd Giovanni Barbo, per il quale è «interessante rilevare come chi ha gestito i lavo-

ri dal 2020 al 2022 abbia sostanzialmente affermato che dal 2016 al 2020 sia stato fatto ben poco dal punto esecutivo. La giunta però era sempre la stessa». Per Kevin Nicolini di At si è davanti a «un ennesimo cantiere che sta andando male insieme a quello della galleria di Montebello». Di «commissione d'inchiesta e non di trasparenza hanno infine parlato Francesco Panteca (Lista Dipiazza), Angela Brandi (Fi) e Marcelo Medau (Fdi).»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO POLITICO

Il Pd: «Affrontare subito l'emergenza siccità» Scintille sulle vie pedonali

Giovanni Tomasin

«Affrontare subito l'emergenza siccità». È il punto che verrà posto oggi nella Conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale, dove approderà una mozione urgente del capogruppo del Pd Giovanni Barbo. Starà ai volti di ogni sigla decidere sull'urgenza del testo, e quindi sul suo approdo al prossimo Consiglio comunale utile. Prosegue intanto il dibattito sul breve – ma intenso – Consiglio di lunedì, con i postumi del confronto-scontro sulle pedonalizzazioni temporanee e sull'adesione all'associazione antimafia di Comuni Avviso pubblico.

Partiamo dalla siccità. Barbo sprona il sindaco Roberto Dipiazza ad attuare «subito le misure di competenza diretta del Comune senza aspettare che la situazione diventi critica»: «Disattivare le fontane, affrontare finalmente con AcegasPSAmga il tema della dispersione idrica sul nostro territorio, sostenere la Regione nel percorso di approfondimento tecnico dell'ipotesi di realizzazione di un desalinizzatore». Sono i punti salienti della mozione, condivisa con il resto del gruppo. Commenta Barbo: «Il presidente della Regione ha formalizzato lo stato di



Una seduta del Consiglio comunale di Trieste

emergenza idrica con un apposito decreto in cui – spiega il consigliere dem - si invitano i sindaci a garantire il risparmio idrico. A Trieste, dove la dispersione idrica supera il 40% con il dato peggiore fra i Comuni capoluogo in Fvg, dovremmo prestarvi un'attenzione speciale». Barbo invita poi Dipiazza ad «approfondire» e valutare «seriamente l'ipotesi».

Tornando al dibattito di lunedì, fa discutere la rinuncia di Fratelli d'Italia e Noi con l'I-

talia di bocciare con il resto della maggioranza la proposta di pedonalizzazioni temporanee di Adesso Trieste. Commenta il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Dopo una crisi di maggioranza che ha avuto l'unico effetto di bloccare i lavori del Consiglio per due settimane, tutti i «ribelli» che avevano avuto l'ardire di concedere l'urgenza a una nostra mozione sulle pedonalizzazioni temporanee, addirittura elogiandola e preannunciando un soste-

gno alla stessa, sono rientrati nei ranghi». Il centrodestra, dice Laterza, è tornato alla condotta «usuale»: «Respingere a prescindere le proposte della minoranza».

Anche il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco torna sul tema pedonalizzazioni: «La mozione così intesa è sbagliata perché non siamo più in un sistema di norme emergenziali. Rischiamo di creare una concorrenza falsata. Per questo ci sono eventi come la Notte dei saldi». L'altro voto della giornata era quello su Avviso pubblico, associazione di Comuni contro le infiltrazioni mafiose cui la M5s Alessandra Richetti proponeva di aderire: «Di associazioni contro la mafia ce ne sono tante - dice Polacco -, il tema è complicato ed è stato oggetto di un certo protagonismo politico. Mi fa piacere si sia riportato un clima più sereno ma attenti a non creare false impressioni. Aderire o meno a una sigla non significa fare qualcosa in più contro la mafia: ci sono i protocolli e le leggi, su cui il Comune si è provato virtuoso». Sospira Richetti, che ieri ha presieduto la Trasparenza sul tram (*articolo in alto*): «Dire che il protocollo anticorruzione, che ha ogni Comune, sia sufficiente a contrastare le infiltrazioni mafiose è forse incauto. Pare che non ci sia vera volontà di confronto su temi. Anche un tema importante come la lotta alla mafia viene visto come un attacco politico pretestuoso. Il punto è invece che è importante fare rete perché il rischio c'è. Lo dice l'osservatorio antimafia Fvg, lo dicono il prefetto e il questore». Nessun commento dai civici Lista Dipiazza e Noi con l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

«I guardiafuochi del Burlo liquidati in quarantott'ore»

«Liquidati in meno di 48 ore». Franco Giancarlo, segretario generale Confasal Vvf, denuncia così il licenziamento dei guardiafuochi dell'Irccs Burlo Garofolo: «Il 30 giugno scorso, 12 famiglie, hanno dovuto fare i conti con la scelta di una amministrazione pubblica - spiega il sindacalista -, scelta che si inserisce nell'avvio del *project financing* di Siram, che in nome dell'ottimizzazione dei costi si sostituisce all'amministrazione o ne fa le veci». Secondo Confasal, Siram, avrebbe subappaltato il servizio alla Elisicilia di Modica mentre gli ex operatori sono stati «dequalificati e obbligati ad accettare quattro euro l'ora. Infine sostituiti da personale «giovane» e cosiddetto «sgrovato», tutto proveniente dal sud della Sicilia».

A replicare è l'Irccs che, esprimendo solidarietà e vicinanza ai lavoratori e confermando la disponibilità ad agevolare il confronto, precisa che «dal primo gennaio 2022 il Burlo ha stipulato un accordo di concessione di servizi con il Rti Siram Spa, mandatario, e Co.L.Ser. Servizi scarl, mandante, perfezionato all'esito di specifica procedura ad evidenza pubblica. Ciononostante l'amministrazione si è dimostrata in que-



Il Burlo Garofolo

sti giorni disponibile ad agevolare un confronto costruttivo tra l'attuale Concessionario del Servizio di vigilanza antincendio presso l'Irccs e il sindacato, sebbene non ne fosse tenuta per le argomentazioni già allo stesso esplicitate e condivise in occasione dell'incontro del 4 luglio. Si precisa che, contrariamente a quanto strumentalmente dedotto dal sindacato, la società Elisicilia di Modica non solo non ha «richiesto all'ospedale Burlo Garofolo un prezzo minore per lo svolgimento del delicato servizio» ma non risulta nemmeno contraente di alcun atto negoziale con il Burlo, che assolutamente non ha in alcun modo agevolato «un inaspettato cambio della guardia». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

L'ESPONENTE DI GIUNTA

Richiesta accolta



L'assessore regionale al Turismo Sergio Bini spiega: «Ci è stato chiesto dal proponente del progetto di posticipare l'impegno di spesa. Abbiamo accolto la richiesta. Questo è un momento non semplice per chi vuole fare investimenti immobiliari e avviare un'opera di tale portata. I budget previsti oggi andrebbero aumentati e c'era anche un problema di tempistiche».

IL VERTICE DELLA CCIAA

Problema prezzi



Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti assicura: «Nessun imprevisto. Abbiamo chiesto di posticipare l'erogazione dei fondi di un anno e mezzo. La pandemia ha rallentato l'iter e ci siamo dovuti fermare, perché la bolla creata dai bonus edilizi ha creato un aumento dei prezzi spropositato per la realizzazione delle opere pubbliche. Abbiamo atteso tanto, attenderemo ancora un poco».

COSTA EDUTAINMENT

Le valutazioni



I costi di cantiere oggi sono cresciuti del 25%: qui sta il nodo alla base del rinvio dei fondi e della costruzione del Parco del mare. Nel caso specifico infatti, si tratterebbe di dover reperire altri 10-15 milioni, a meno di non voler «razionalizzare il progetto», come aveva profilato Beppe Costa (Costa Edutainment), facendo intravedere un ridimensionamento dell'attrattore previsto nell'area di Porto Lido.

Nell'assestamento di bilancio si legge la cancellazione dei 7 milioni previsti per 2022 e 2023. L'assessore Bini e il presidente camerale Paoletti: «Scelta condivisa per l'aumento dei costi»

La Regione ritira i fondi per il Parco del mare: rinviata la costruzione

IL FOCUS

DIEGO D'AMELIO

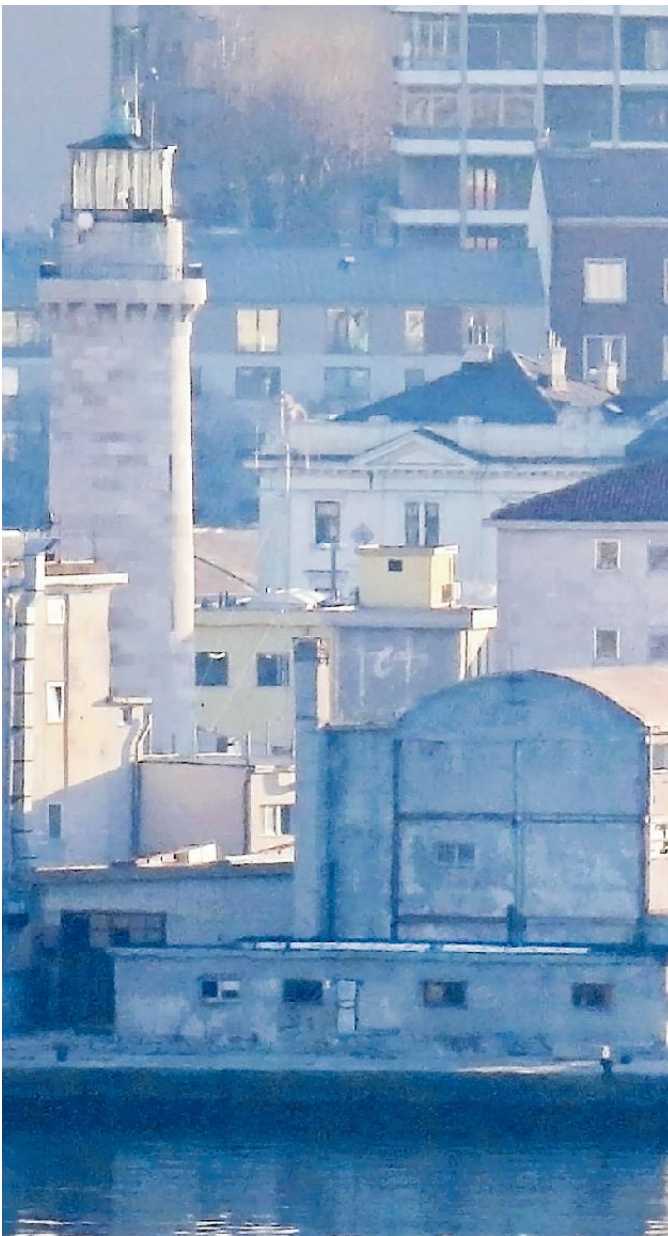
La costruzione del Parco del mare di Trieste viene ufficialmente rinviata. Lo certifica la manovra regionale di assestamento di bilancio, con cui la giunta Fedriga ritira il fondo stanziato nel dicembre 2020 per contribuire al progetto che la Camera di commercio sta portando avanti da vent'anni, senza che l'attrattore turistico previsto nell'area della Sacchetta riesca a vedere la posa della prima pietra. Il disegno di legge ha cominciato ieri il suo iter e, nelle fitte tabelle che lo accompagnano, si legge la cancellazione dei 7 milioni previsti per il 2022 e 2023.

I FONDI CANCELLATI

Per l'acquario restano soltanto 1,5 milioni messi a bilancio nel 2024, allo scopo di tenere aperto un capitolo di spesa che l'assessore al Turismo Sergio Bini assicura essere oggetto di un rinvio e non di un cambio di strategia. «Ci è stato chiesto dal proponente del progetto – spiega Bini – di posticipare l'impegno di spesa. Abbiamo accolto la richiesta. Questo è un momento non semplice per chi vuole fare investimenti immobiliari e avviare un'opera di tale portata. I budget previsti oggi andrebbero aumentati e c'era anche un problema di tempistiche». La Regione rimette le risorse in circolo per investire su altre voci.

IL CARO CANTIERI

Sul Parco del mare pesano il caro materie prime ed energia, che ha portato nei mesi scorsi il costruttore Vittorio Petrucco a evidenziare la necessità di «ritrovare la sostenibilità economica del progetto», davanti a costi di cantiere cresciuti del 25%. Nel caso specifico, si tratterebbe ad oggi di dover reperire altri 10-15 milioni, a meno di non voler «razionalizzare il progetto», come aveva profilato Beppe Costa, facendo intravedere un ridimensionamento del contributo pubblico, che fino a questo momento poggiava sugli 8 milioni stanziati dalla Camera di commercio e sui 9 milioni messi dalla Regione per coprire quanto venuto a mancare dopo il passo indie-



NEI PRESSI DELLA LANTERNA
PARTE DELL'AREA DOVE DOVREBBE
SORGERE IL PARCO DEL MARE

Per l'opera prevista nell'area di Porto Lido resta la posta 2024 pari a 1,5 milioni

tro di CrTrieste.

LA CAMERA DI COMMERCIO

Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti assicura che le scelte sono state condivise con la Regione: «Nessun imprevisto. Abbiamo chiesto di posticipare l'erogazione dei fondi di un anno e mezzo. La pandemia ha rallentato l'iter burocratico e ci siamo dovuti fermare, perché la bolla creata dai bonus edilizi ha creato un aumento dei prezzi spropositato per la realizzazione delle opere pubbliche. Abbiamo atteso tanto, attenderemo ancora un poco, aspettando che la bolla si sgonfi. Se cominciamo oggi, avremo un aumento del 30% sui co-

striestino chiamato Lanterna. L'attrazione principale è una vasca da 3 milioni di litri, posta al centro di un'esposizione organizzata su 3 piani per un totale di 10 mila metri quadrati. È passato più di un anno e mezzo dal rilancio del progetto, avvenuto quando i costi non erano ancora stati soggetti all'impennata che si sta registrando. I calcoli di allora parlavano di un investimento da 44 milioni e di una sostenibilità economica garantita con un flusso turistico di 600 mila visitatori all'anno.

Dopo i mesi del lockdown, la voglia di ripartire era forte e gli obiettivi parevano finalmente alla portata, grazie allo sblocco dei vincoli della Soprintendenza e all'acquisto della società Navigando da parte della Camera di commercio, che rilevava così la concessione sull'area di Porto Lido, dove sorgerà l'acquario. L'idea di Icop e Costa prevede la riqualificazione complessiva dell'area della Lanterna, con l'abbattimento di alcuni edifici fatiscenti, la realizzazione di una passeggiata e il rifacimento dell'accesso allo stabilimento balneare del Pedocin. I privati si erano detti pronti a impegnarsi per 24 milioni, finanziati da Banca Iccrea: gli altri 20 sarebbero stati a carico degli enti pubblici, che fino a ieri ne avevano reperiti 17. Questi ultimi da oggi tornano a essere una decina soltanto.

L'ASSETTO DI COSTA

Il Parco del mare avrebbe dovuto essere realizzato in 24 mesi, dopo l'indizione della gara e le autorizzazioni a costruire. Ma le conseguenze economiche della pandemia prima e della guerra poi hanno congelato ancora una volta l'iter, che pareva essersi consolidato dopo l'avvicinamento del fondo De Agostini a Costa. Proprio nei giorni scorsi è avvenuta la definizione dell'ingresso di DeA Capital, che acquisisce il 10% di Costa grazie a un aumento di capitale da 5 milioni. Per mesi si è trattato per il 40%, ma ulteriori risorse arriveranno grazie ad altri 35 milioni che DeA Capital immetterà sulla base di un prestito obbligazionario. L'operazione è stata appena sottoscritta, come riportato da La Stampa. Si è resa necessaria per consolidare il gruppo Costa, i cui fatturati sono stati falciati dalla pandemia: dai 64 milioni del 2019 si era passati ai 28 del 2020, per risalire a 46 nel 2021, senza arrivare dunque a un pieno rimbalzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETRUCCO DI ICOP

La sostenibilità



Sul Parco del mare pesa dunque il caro materie prime ed energia, che ha portato nei mesi scorsi il costruttore Vittorio Petrucco (Icop) a evidenziare la necessità di «ritrovare la sostenibilità economica del progetto». Petrucco aveva spiegato che, nella fase attuale, l'unico modo di tenere in piedi l'opera come pensata sarebbe stato un aumento del contributo pubblico.

GIACOMELLI DI FDI

Gli interrogativi



Nelle scorse settimane il consigliere regionale e segretario provinciale di Fdi, Claudio Giacomelli, aveva dichiarato sul Parco del mare: «Onestamente, a vent'anni da quando è stato proposto mi porrei qualche domanda da iscritto alla Cciao. E pure da triestino. Non vediamo atti amministrativi da un po', se ne arriveranno di nuovi FdI li guarderà con grande attenzione. E non si accontenterà di qualche slide».

IL MOVIMENTO 5 STELLE

Contrarietà netta



«Era il 2013 - aveva ricordato lo scorso aprile il gruppo regionale del M5s (nella foto Andrea Ussai) in una nota siglata anche dalla consigliera comunale Alessandra Ricchetti - quando i consiglieri comunali triestini M5s, tra i quali l'attuale ministro Stefano Patuanelli, dicevano no all'ipotesi Parco del mare. Una contrarietà ribadita anche alla luce dei probabili rincari dovuti all'aumento del costo delle materie prime».

FILETI (PD)

«Serve unità»



Alberto Fileti, consigliere del Partito democratico in Quarta circoscrizione, è convinto che «le proposte concrete a favore del rione», a partire dal comprensorio di via Veronese, «non sono mancate. Purtroppo l'ostruzionismo del centrodestra non ha permesso neanche di votarle, dato che ci si è soffermati sulla formalità tralasciando il merito. Presentare un documento condiviso era possibile, dispiace sia mancata la volontà di farlo». (mi.br.)

CECCO (LISTA DIPIAZZA)

«Troppa fretta»



Per Giorgio Cecco, consigliere della Quinta circoscrizione in quota Lista Dipiazza, «resta la convinzione che si poteva avere una adeguata condivisione della popolazione e dei consigli circoscrizionali, ma si è voluto portare avanti frettolosamente una linea preconfezionata. Molte sono le cose condivisibili, che però meritano un serio approfondimento, ferma la nostra richiesta di valutare il mantenimento della destinazione d'uso della piscina». (mi.br.)



Il nostro "viaggio" dentro un impianto che ha fatto la storia, dove migliaia di ragazzini hanno imparato a nuotare

La vasca vuota, i muri sventrati, il silenzio: la piscina del Da Vinci “sospesa” da 30 anni

IL SOPRALLUOGO

MICOL BRUSAFERRO

La vasca da 25 metri appare quasi intatta, nonostante siano passati quasi 30 anni dalla dismissione. Risultano ancora al loro posto le scalette, e pure i blocchi di partenza. L'ex piscina dell'istituto Da Vinci, in via Veronese, sembra una “bella addormentata”, rimasta immobile ad aspettare un qualche risveglio, più volte annunciato ma mai concretizzato. Se ne parla da anni, decenni, mentre le amministrazioni si succedono, così come le idee per un nuovo utilizzo della struttura.

L'ultima in ordine di tempo è la valutazione condivisa sul futuro dell'immobile da parte di Università ed Edr, l'Ente di decentramento regionale “erede” della Provincia, che divide

i consiglieri di Quarta e Quinta circoscrizione.

Entrando dalla porta rivolta verso il parcheggio della scuola, la vasca è lì, a pochi metri, contornata da una recinzione provvisoria in legno, per evitare eventuali cadute. Le piastrelle appaiono integre, qua e là si nota qualche mucchio di calcinacci sul fondo, forse caduti dal soffitto, forse il “lascito” di alcuni lavori fatti anni fa nella vicina area degli spogliatoi e degli altri locali di servizio. Un'area in parte sventrata, con le pareti che ora si mostrano “nude”, di soli mattoni, e che dividono diversi ambienti, usati per il momento come magazzino della scuola.

Anche la pavimentazione è stata tolta, è rimasto il “grezzo”. Era proprio quella zona, caratterizzata da spazi angusti, uno dei motivi che avevano reso la piscina sempre meno adatta a ospitare corsi e mani-

SCALETTE E BLOCCHI SENZ'ACQUA
GLI EX SPOGLIATOI SONO USATI DALLA SCUOLA COME MAGAZZINI (A. LASORTE)

La preside Bertossi auspica che l'edificio sia riconvertito al servizio della scuola E il dibattito continua

festazioni. Lì si trovava anche l'infermeria. Ne è sopravvissuto solo il cartello, peraltro malconcio.

La struttura è stata chiusa al pubblico negli anni '90. Dentro c'era anche un centro della Fin, la Federazione italiana nuoto, che nel tempo permise a migliaia di bambini di imparare a nuotare proprio tra le corsie di quella vasca.

Da allora, come detto, è rimasto tutto sospeso, tutto è finito nel dimenticatoio: tra i so-

pralluoghi compiuti nel tempo spicca quello dell'ex Provincia nel 2009, che aveva valutato come troppo oneroso un intervento di recupero della piscina. Più di recente, nel 2019, un privato aveva bussato alla porta del Comune, proponendo di occuparsi di ristrutturazione e gestione. Nulla, però, si è mosso. Al piano di sopra, accessibile in modo indipendente, resta invece fruibile la palestra. Percorrendo il perimetro della vasca, si arriva nel punto più ampio dell'impianto, dove bambini e ragazzi venivano accolti dagli istruttori prima di tuffarsi e iniziare le lezioni. Dietro si nota ancora la scala che conduce al livello inferiore, dove si trovano gli impianti che garantivano il riscaldamento dell'acqua e permettevano il funzionamento regolare della piscina. Macchinari che, spiega la dirigente scolastica Ariella Bertossi, non sono più funzionan-

ti. La stessa preside auspica che al posto della piscina venga realizzata un auditorium, un'idea che aveva espresso già nel 2020, per poter contare su un ampio spazio al servizio della scuola, «che ha bisogno di un'aula magna spaziosa».

Sul destino della palazzina intanto è in corso una fase di consultazione che ha acceso uno scontro tra i consiglieri dei “parlamentini” di quartiere, divisi sia sul modo di agire nel percorso condiviso, sia sul futuro dell'edificio. Il centrodestra, in una conferenza stampa di appena due giorni fa, ha dichiarato apertamente il desiderio che venga recuperata la piscina. Una prospettiva che non trova posto nel piano di riqualificazione dell'immobile targato Università ed Edr, a proposito del quale sono state già fatte due “puntate” di dibattito al Revoltella.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In una bacheca dell'istituto i bigliettini che studentesse e studenti si inviavano all'epoca

«In classe col cuore in tumulto» Le lettere d'amore dagli anni '50

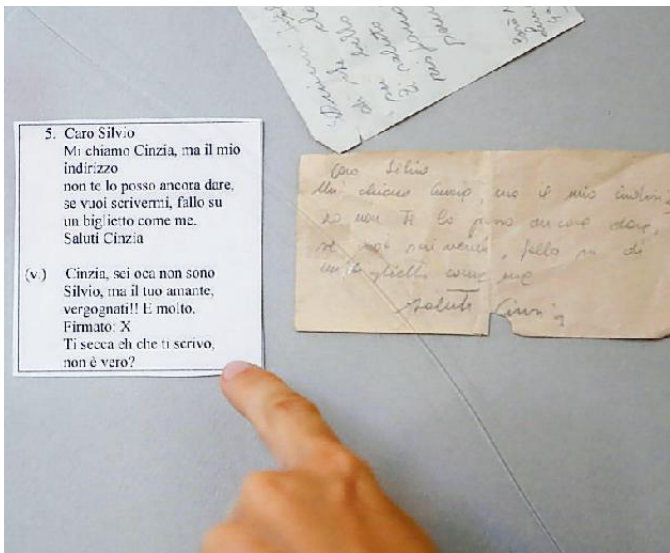
LA CURIOSITÀ

Bigliettini per appuntamenti dopo scuola o vere e proprie dichiarazioni d'amore a cuore aperto. In una bacheca all'interno dell'istituto Da Vinci-Sandrinelli-Carli sono conservati i testi, scritti su carta ormai consumata, che gli studenti si scambiavano quando le classi erano ancora divise tra maschi e femmine.

I messaggi venivano lasciati sotto i banchi o nascosti in classe. Quelli rimasti, pochi in realtà, esposti in uno dei corridoi, erano stati rintracciati e “sequestrati” dai docen-

ti dell'epoca. Considerando le foto poco distanti, dovrebbero appartenere ai giovani degli anni '50. Le frasi sono piene di tenerezza e passione, e talvolta strappano un sorriso, come quella di una ragazza che scrive «non ho telefono, sono brutta, mi chiamo Bruna, non ti conosco, sono della IA femminile. Come ti chiami? Sei bello, io sono di Monfalcone».

Un'altra giovane accenna un approccio descrivendosi: «Sono alta 1.73, bionda con occhi marrone scuro e mi chiamo...lo saprai a suo tempo. Ho un nome che ha molto di angelico». Più diretta una coetanea: «Sono una ragazza



Un biglietto degli anni '50 e la sua trascrizione. Foto Andrea Lasorte

con i capelli castani a coda di cavallo, gli occhi verdi-azzurri, mi chiamo Livia, rispondi come ti chiami e di che classe sei».

Alcune lettere erano dirette espressamente a determinati ragazzi, altri bigliettini invece venivano lasciati sotto il banco nella speranza che qualcuno rispondesse, per iniziare un'amorosa corrispondenza, anche in forma anonima, forse per gioco o con la volontà reale di intrecciare una relazione, magari fuori dalla scuola. Anni fa sono stati ritrovati, trascritti con il computer viste le condizioni ormai logore della carta, e sistemati in una bacheca, a ricordo di quei primi sentimenti che correvano in modo innocente, tra una lezione e l'altra. In alcuni scatti, sempre appesi ai muri, ecco anche i volti di tanti ragazzi che frequentavano la struttura, le classi degli anni '50, i ragazzi con giacca e cravatta, le ragazze con un abito scuro con il colletto bianco. Alcune immagini sono di sole sezioni femminili o maschili. Tra i messaggi so-

pravvissuti nel tempo, anche dichiarazioni passionarie, come quella di Luciana: «Diki, mio unico amore, un sentimento travolgente mi spinge verso di te. Sono impaziente di telefonarti e di udire la tua calda voce. Sento di amarti sempre di più. E lunedì giungerò in classe col cuore in tumulto sperando di trovare una tua missiva».

Un'altra studentessa rivolge tutto il suo affetto a Sergio, anche se deve fare i conti con un carattere riservato: «T'amo, il mio cuore avvampa per te, ma la mia timidezza mi vieta di domandare di te ai tuoi compagni. Scrivimi amore! E se puoi fatti conoscere, ti amo appassionatamente». Il più divertente è quello di Cinzia: «Caro Silvio, il mio indirizzo non te lo posso ancora dare, se vuoi scrivimi, fallo su un biglietto come me, salutii, Cinzia», che riporta anche la risposta sotto: «Cinzia sei oca, non sono Silvio ma il tuo amante, vergognati e molto!»,—

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO AL MISE DI IERI POMERIGGIO

Spiragli Flex da Nokia a Telecom E il 22 luglio diventa decisivo

Il ministro Giorgetti ha chiesto supporto al colosso finlandese. Invitalia ha sondato il gruppo di tlc. Progetto per l'Autorità portuale. I sindacati chiedono «più coraggio»

Massimo Greco

Crisi Flex, il tavolo ministeriale (da remoto) al ministero dello Sviluppo economico (Mise) ha trasmesso nel tardo pomeriggio di ieri qualche segnale positivo, anche se è prematuro caricarlo di eccessivi auspici. Perché dalle parole bisognerà passare ai fatti, alle date, ai contratti: venerdì 22 luglio, quando tornerà a riunirsi, i buoni propositi dovranno diventare realtà o perlomeno indicazioni opera-

tivamente percorribili.

Comunque si possono mettere in fila temi freschi e interessanti. A cominciare dall'incontro che il ministro Giancarlo Giorgetti ha avuto con il vertice di Nokia in Finlandia, primo cliente di Flex, al quale ha chiesto un maggior carico di lavoro sullo stabilimento triestino.

Invitalia, braccio destro del governo nelle politiche di investimento, si è mossa sulle opportunità offerte dalle applicazioni "domestiche"



Dipendenti Flex in piazza Unità davanti alla Prefettura

della fibra ottica e sulle possibili relazioni con Telecom. Nei prossimi giorni il management Flex presenterà un progetto legato all'ottica quantistica all'Autorità portuale circa la velocizzazione delle procedure doganali. L'azienda ha inoltre ribadito l'interesse per la meccatronica avanzata e per la logistica.

Insomma, una serie di spunti che, quando si pensi che due mesi fa c'erano 280 esuberanti e nessun margine di trattativa, fanno ritenere non utopistico il rilancio della fabbrica. Ma si tratta di una progettualità non risolvibile nello spazio di un mattino, servirà tempo e un ammortizzatore sociale che vada oltre il 31 luglio. A proposito di ammortizzatore, confermata la diminuito ricorso alla solidarietà, in quanto sono emerse nuove proposte di lavoro, come quella fornita dalla Gpi in Area science park, e l'afflusso di componenti ha permesso una temporanea ripresa produttiva.

Per il Mise ha coordinato il tavolo Luca Annibaletti, re-

sponsabile delle situazioni di crisi industriale. La Regione, per bocca dell'assessore Alessia Rosolen, ha confermato la volontà di sostenere le potenzialità di sviluppo, «subordinata all'impegno di preservare i livelli occupazionali». L'azienda ha schierato Moritz e Bosso. Presente Confindustria Alto Adriatico.

Sul fatto che le istituzioni abbiano finora assolto al loro compito e che abbiano aperto canali di dialogo imprenditoriale, convergono le 5 sigle sindacali partecipanti all'incontro: Fiom, Fim, Uilm, Ugl, Usb. Nel dibattito sono intervenuti Relli, Rodà, Gavgnin, Colautti, esponenti nazionali di Fiom e Ugl.

In un comunicato emesso in serata la "manita" sindacale ha però chiesto «più coraggio» alla dirigenza Flex: un percorso «chiaro e cadenzato» di riconversione che divenga opportunità di ripresa, nella garanzia dei 550 posti di lavoro. Ecco che il 22 luglio sarà la *deadline* per prendere decisioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO DA DOMANI A PROSECCO



Michele Piga, segretario provinciale della Cgil

Mercato del lavoro e recupero urbano nella tre giorni Cgil

Ugo Salvini

Il mercato del lavoro e la rigenerazione urbana di Trieste. Sono questi i principali temi sui quali si accentrerà l'attenzione nella "tre giorni" che la Cgil organizzerà a Prosecco, a partire da domani fino a sabato. «Un appuntamento — ha spiegato, in sede di presentazione dell'evento, il segretario provinciale Michele Piga — che per noi è di assoluto rilievo, in quanto l'iniziativa, di cui si so-

no svolte molte edizioni nel passato, riprende dopo la pandemia e rappresenta un momento di riflessione sui problemi della città».

Assodato che «il tema della guerra è centrale» - ha ricordato Piga - «vanno affrontate le problematiche di natura economica che questa situazione comporterà, soprattutto a carico delle fasce più deboli della popolazione». Funzione della Cgil — ha sottolineato il segretario provinciale - è di interveni-

re su questi nodi, occupandosi in particolare dei servizi che lo Stato può e deve garantire a tutti. In autunno — ha aggiunto - ci sarà il congresso della Cgil, perciò bisogna approfondire vari aspetti della vita a Trieste, con specifico riferimento al tema dell'assistenza sanitaria. Passando poi al mercato del lavoro, Piga ha detto che «da parte dell'amministrazione comunale si continua a parlare, in maniera surreale, solo del turismo, dimenticando le grandissime difficoltà e le incertezze che emergono dal tessuto industriale e produttivo». Il territorio — ha osservato - «è molto fragile in questa fase. La proposta che faremo guarda al porto, perché se i traffici sono in incremento, allora lo scalo può diventare il volano per l'intera economia locale». Ancor più esplicito il ragionamento di Piga in relazione al tema della rigenerazione urbana. «Bisogna pensare ai rioni e ai servizi — ha sostenuto - mentre sentiamo parlare di progetti faraonici, come l'ovovia. Bisogna invece coinvolgere i cittadini nelle scelte che li riguardano. Dal 1980, cioè da quando è iniziata la deindustrializzazione della città, assistiamo a un pesante calo anagrafico, soprattutto nella fascia di età lavorativa e questo è un dato molto preoccupante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRIESTINO SCOMPARSO IN VALLE D'AOSTA



Un'immagine di repertorio di Raphael Rinaldi

Una nuova ricerca per Raphael Rinaldi L'appello dei fratelli

Le montagne vicino a Cogne verranno nuovamente battute a tappeto, questa volta in una zona ben circoscritta, per cercare il corpo di Raphael Rinaldi, il fisioterapista triestino, 50enne, scomparso durante un'escursione il 22 maggio. La famiglia ha organizzato un'uscita mercoledì 13 luglio e per questo lancia un appello a tutti gli esperti del Friuli Venezia Giulia che vogliono unirsi alle ricerche. Nel frattempo, nei gior-

ni scorsi, è stato effettuato un ulteriore sorvolo con i droni, interrotto però dall'esigenza di intervenire nelle operazioni in corso alla Marmolada.

Alcuni video sono stati comunque registrati e devono essere ancora in parte visionati. È il fratello Andrea a spiegare la motivazione di un nuovo tentativo di salire sul tratto percorso da Raphael: «Mio fratello Cristiano, che ha seguito i quattro giorni di ricerca ufficiali sul

posto, ha individuato un'area precisa, dove i sentieri non sono ben segnati e dove quindi si può sbagliare strada. Lì, secondo le sue valutazioni, potrebbe trovarsi il corpo. In particolare si controllerà con attenzione anche un bosco, che l'elicottero ha sorvolato senza però notare nulla, proprio per la presenza della fitta vegetazione». Verso quella macchia verde, a breve, dovrebbe puntare nuovamente anche l'elicottero del Soccorso alpino, per calare personale in perlustrazione. La famiglia intanto, per la giornata del 13 luglio, si rivolge a «persone esperte di montagna, in tutto il Friuli Venezia Giulia, o chi magari ha amici a Cogne e dintorni. Serve gente allenata, con l'attrezzatura adatta. L'obiettivo è di formare una squadra di una quindicina di esperti». Chi vuole manifestare la propria disponibilità può contattare con un messaggio Cristiano Rinaldi su Facebook. Nel frattempo Andrea, operatore video della Rai, ricorda come si siano mobilitati «anche i miei colleghi della Rai della Valle d'Aosta, per cercare tra le loro conoscenze qualcuno che possa darci una mano. È l'ultima speranza di ritrovare Raphael». —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore fatale a 63 anni. Era noto anche come cantore e cronometrista

Addio al professor Mihcich, colonna dell'istituto Marco Polo

IL LUTTO

Il mondo della scuola triestino è in lutto per l'improvvisa scomparsa del professor Roberto Mihcich, da trent'anni autentica colonna dell'Istituto comprensivo Marco Polo. È stato colto da un malore fatale domenica pomeriggio. Aveva appena com-

piuto 63 anni. Affranti colleghi, dirigente scolastica, alunni e famiglie degli scolari dell'istituto, con le primarie Pittoni e Gaspardis e la secondaria di primo grado Fratelli Fonda Savio - Manzoni. Laureato in Lettere, Mihcich aveva trascorso gran parte della sua carriera al Marco Polo. Uomo di ampie conoscenze, spaziava dalla cultura classica alle applicazioni tec-

nologiche, dalla musica (era cantore nel Coro della Cappella Civica) allo sport: era assai noto come cronometrista, una garanzia quando si trattava di misurare i tempi nelle competizioni di atletica, di nuoto e automobilistiche.

Nella scuola, il suo impegno era focalizzato soprattutto sugli aspetti tecnici riguardanti le nuove tecnologie didattiche



Il professor Roberto Mihcich è deceduto improvvisamente a 63 anni

e gli strumenti digitali per la gestione degli uffici. Negli ultimi due anni e mezzo era stato una figura chiave durante le varie fasi dell'emergenza pandemica, quando la didattica aveva dovuto trasferirsi sui ca-

nali telematici ed era necessario tenere unita, anche attraverso la rete, la comunità scolastica. Il suo continuo lavoro di aggiornamento delle competenze professionali lo aveva portato, più di recente, a rico-

prire il ruolo di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione e di membro della delegazione sindacale d'istituto. «Persona affabile e gentile come poche — così lo ricordano i colleghi —, ha fatto dell'umanità e della disponibilità verso gli altri il tratto distintivo del suo lavoro di docente e di funzione strumentale nel lungo e complesso periodo di transizione verso le tecnologie digitali. Lascia un grande vuoto negli amici e colleghi e un modello professionale a cui ispirarsi, fondato su impegno, competenza e spirito di servizio».

I funerali sono fissati per sabato alle 10.30 nella chiesa di San Vincenzo De Pauli. Dalle 9 la camera ardente al cimitero di Sant'Anna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ STAGIONALE

Nuoto in acque libere: pronti i corsi speciali nel mare di Acquario

Il Comune di Muggia lancia le inedite lezioni nel nuovo parco balneare: ci si potrà iscrivere direttamente sul posto

Luigi Putignano / MUGGIA

«Le potenzialità sono tante, il Comune ci ha creduto. Forse siamo partiti tardi ma l'importante è essere partiti. Ci aspettiamo ottimi risultati». Lo ha affermato il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, ieri pomeriggio, nella sala convegni "Millo", in occasione della presentazione dei primi corsi di nuoto in acque libere al via nel par-

co balneare di Acquario da parte della Associazione sportiva dilettantistica Lifeguard Academy: «Si tratta di una scuola nuoto in acque libere unica in Regione – ha ricordato l'assessore allo Sport Alessandra Orlando – e forse anche a livello nazionale». Il sodalizio guidato da Giovanni Ghersina è radicato in Veneto e in Fvg. Oltre che a Muggia, opera a Sistiana, a Marina Julia e sul lago di

A curare le attività sarà la Lifeguard Academy che si occupa pure di sport per disabili

Soddisfatto Polidori: «Forse l'avvio è tardivo ma l'importante è che siamo partiti»



Orlando, Polidori, Ghersina e Schorn alla presentazione di ieri

Cavazzo. «Non è banale – ha spiegato Ghersina – che un comune importante come Muggia ci appoggi». Quanto alla partenza dei corsi, «a breve raccoglieremo le adesioni di chi si vuole iscrivere ai corsi di nuoto in acque libere. Il nostro ufficio sarà in spiaggia ad Acquario». Ghersina ha ricordato che «dal 20 luglio, bisettimanalmente, ospiteremo i centri estivi di Muggia, ai quali si è

pensato di offrire non solo la scuola nuoto ma anche altre attività come lo snorkeling. Un'attività a 360 gradi». Un'intera giornata, peraltro, è stata già dedicata allo sport del mare di bambini e atleti disabili. E infatti lo scorso 23 giugno è stata particolarmente apprezzata la "tappa" svoltasi sempre ad Acquario dedicata appunto agli atleti disabili, con la partecipazione della squadra dei ca-

ni da salvamento della Sogit. Testimonial delle attività della Lifeguard Academy, e presente anche all'incontro di ieri, il campione di nuoto master Dino Schorn: «Mi è stato chiesto di prendere in mano la direzione tecnica e ho accettato con entusiasmo».

Lifeguard Academy nasce nel 2011, da un'idea dei soci fondatori, Maurizio Di Qual e lo stesso Ghersina, con l'obiettivo di prevenire gli incidenti acquatici, primo fra tutti l'annegamento, garantire la sorveglianza degli specchi acquei e favorire così la diffusione dello sport natatorio e l'attività ricreativa acquatica in condizioni di sicurezza. L'associazione è inoltre l'organizzatrice di un evento sportivo natatorio di carattere internazionale denominato "Hadria, nuoto senza confini" la cui prima edizione si è svolta nel 2021 nell'arco costiero dei comuni di Duino Aurisina, Trieste, Muggia e Pirano e che ha ottenuto il patrocinio del Parlamento europeo, oltre a quello degli stessi comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE SUL CARSO



Il sostituto procuratore Federico Frezza

Curdi su quattro auto fermate a Basovizza: arrestati i passeur

A bordo dei mezzi intercettati dagli agenti della Polizia di frontiera c'erano in tutto 14 migranti, tra i quali sei minori. Sotto sequestro veicoli e denaro

TRIESTE

Non si ferma il flusso dell'immigrazione illegale sulla rotta balcanica nel tratto confinario tra Italia e Slovenia. La Polizia di Frontiera di Trieste ha arrestato

in flagranza quattro persone – due cittadini di nazionalità slovena, un bosniaco e un serbo – per concorso in favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I quattro stranieri sono stati arrestati l'altra notte dopo essere stati intercettati sulla Strada provinciale 10 nel tratto compreso tra il valico e il centro abitato di Basovizza.

L'operazione è scattata, con il coordinamento del so-

stituto procuratore Federico Frezza, dopo che era stato notato il transito di alcuni veicoli sospetti proprio nella zona di Basovizza.

Gli agenti della Polizia di frontiera hanno bloccato immediatamente la corsa di quattro auto constatando la presenza a bordo di tre nuclei familiari, per un totale di quattordici migranti di etnia curda, tra cui sei minori.

I migranti e i conducenti dei veicoli sono stati condotti alla sede della Sottosezione di Ferneti dove i quattro arrestati, e le loro auto, sono stati perquisiti.

Sequestrate le cospicue somme di danaro di cui i passeur erano in possesso e le auto utilizzate per il trasporto degli stranieri.

Formalizzato l'arresto in flagranza dei quattro, il pm Frezza ne ha disposto ieri mattina l'accompagnamento in Procura dove tre degli arrestati, interrogati, hanno confessato.

Dieci giorni fa due curdi erano stati arrestati dalla polizia di Stato in Largo Irneri: in seguito a un controllo, a bordo della loro auto erano stati trovati quattro clandestini. A fermarli è stata una pattuglia delle Volanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAPPA A SAN DORLIGO DELLA VALLE



L'incontro organizzato ieri dal Pd a Bagnoli della Rosandra

Cociani: «Sanità sempre più povera sul territorio»

Il segretario regionale Smi all'incontro organizzato dal Pd: «Si investe sulle strutture ma non sui servizi ai cittadini e sulla loro qualità»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Il mancato potenziamento degli organici, l'appesantimento della burocrazia, che distoglie i medici dalla loro funzione principale che è la cura del paziente, la totale assenza

del coinvolgimento degli attori dei servizi territoriali nelle scelte sulla futura organizzazione della sanità.

Questi i problemi di maggiore rilevanza, sui quali si è soffermato ieri sera Lorenzo Cociani, segretario regionale del sindacato medici italiani (Smi), nel corso dell'appuntamento organizzato dal Pd, a Bagnoli della Rosandra, e intitolato "Non sulla nostra pelle", inserito in un ciclo di incontri con la popolazione sui

temi dedicati alla criticità della sanità regionale.

«Abbiamo visto investimenti sulle strutture – ha spiegato Cociani –, ma nulla che riguardi i servizi a favore dei cittadini e la loro qualità». «In questi mesi di post pandemia – ha continuato il medico – assistiamo a scelte che vanno esattamente nella direzione opposta a quella che riteniamo sia l'esigenza della collettività. Invece di utilizzare i mesi caratterizzati dalla pandemia per migliorare i servizi siamo al cospetto di una situazione nella quale si obbligano i pazienti ad andare a fare le visite mediche delle quali hanno necessità in località lontane dalla loro residenza, pur di poter dimostrare che si rispettano i tempi delle visite».

«Se chi ne ha la competenza ritiene che questa sia la strada verso il rafforzamento dei servizi – ha obiettato ancora Cociani – allora significa che stiamo sbagliando l'impostazione. In definitiva assistiamo solo a un potenziamento delle strutture e alla totale assenza di risposte sulle altre istanze. E tutto questo, mentre noi medici siamo sempre più coinvolti negli aspetti burocratici e molto meno nella reale assistenza ai pazienti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A DUINO AURISINA

Passeggiata tra i vigneti di Lupinc a Prepotto

DUINO AURISINA

Una passeggiata a Prepotto, tra i vigneti di vitovska e terreno di Danilo Lupinc, storico produttore di vini del Carso. È l'appuntamento che attende stasera gli appassionati del vino, grazie all'impegno del Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai), che ha organizzato l'uscita nell'ambito "Mare Morje Vitovska", in programma venerdì e sabato a Duino. Lupinc, con grande ostinazio-

ne, ha preservato e promosso il vitigno autoctono della vitovska e ha dedicato la vita alla cura e alla tutela del paesaggio carsico e al rispetto delle tradizioni culturali ed enogastronomiche.

Grazie alla collaborazione delle guide naturalistiche di Curiosi di natura - Cultura, turismo e tutela ambientale, la passeggiata permetterà di scoprire il territorio tanto caro a Lupinc che ha creato e sistemato piccolo parco, deno-

minato "Škaljunk", nella frazione di Prepotto preservando le erbe spontanee, la piccola vegetazione ad arbusto e ricreando l'habitat ideale per gli animali selvatici.

Punto di ritrovo, alle 19, il parcheggio di Prepotto in prossimità della fermata delle linee 43 44 46, e si proseguirà tra filari e campi vista mare, per terminare con una piccola degustazione nella Vinoteka di famiglia dei Lupinc, "Teramata". Accolti dal figlio di Danilo, Matej, si degusteranno due differenti vinificazione della vitovska e un assaggio dello chef Daniele Pizzioli. Prenotazione obbligatoria: trieste@delegazione-fai.fondoambiente.it.—

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia la
renderemo moderna



Siamo presenti a Trieste
DAL 3 AL 9 LUGLIO compreso

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste • 370 322 9722

Milloch Demarchi festeggia oggi il compleanno. Registrava canzoni e messaggi dei figli da inviare al marito in Australia

I 101 anni di Mariuccia, animo indipendente: il passato da sarta e la passione per il canto

LA STORIA

MARTINA SELENI

«**Q**uesti xe i miei fioi, e guai a chi che me li toca!». Parola della signora Maria Milloch Demarchi, detta Mariuccia, che oggi arriva alla veneranda età di 101 anni con una grinta e un'energia del tutto invidiabili.

CLASSE 1921

Nata nel lontano 6 luglio 1921 a Trieste, Mariuccia è stata testimone di molte epoche. Sarta di professione, durante la sua vita è sempre stata guidata dalla passione per il canto e dall'amore per i suoi figli, Bruno e Loredana. Maria venne cresciuta dalla madre, una donna coraggiosa che per mantenere le due figlie lavorava in fabbrica. Il padre morì nel 1926, quando lei aveva solo cinque anni: «Stava andando in Sicilia a trovare dei parenti – racconta Mariuccia –. Erano i primi anni del fascismo, non si

fermò a un posto di blocco e gli spararono». Le complesse vicende storiche del secolo scorso segnarono la vita di Maria anche in un'altra occasione: quando suo marito Boris, che faceva parte della polizia civile, decise di emigrare in Australia. Erano gli anni immediatamente successivi al Territorio libero e gli inglesi lo avevano convinto che, nel momento in cui sarebbe arrivata l'Italia, tutti avrebbero perso i loro posti di lavoro. «Così, gli diedero un incentivo per partire, i biglietti gratis: nel 1957 lui andò in Australia per cercare di migliorare la nostra situazione economica, ma io restai a Trieste. Tornò undici anni dopo, avendo imparato il mestiere di cuoco: successivamente, diventò capo cuoco da Suban».

SARTORIA E CANTO

Mariuccia, invece, faceva la sarta, un lavoro che la rendeva molto orgogliosa: era lei stessa a tagliare i modelli che indossava. «Ma la mia più grande passione – afferma la vivace signora – era



Maria Milloch Demarchi, detta Mariuccia, qui assieme ai figli Bruno e Loredana. Foto di Francesco Bruni

cantare: avevo orecchio ed ero molto intonata. Ho sempre portato i miei figli al Verdi a vedere le opere, e al Rossetti per il Festival dell'Operetta. Facevo la fila per i biglietti nel loggione, la platea costava troppo». La musicalità di Maria e la sua creatività la aiutarono anche a ideare uno splendido

regalo per il marito, quando lui stava in Australia. «Le telefonate interurbane – ricorda Loredana – avevano prezzi impossibili, ma in viale XX Settembre c'era un negozio di dischi con una bellissima sala di registrazione: noi eravamo piccoli, e la mamma e la nonna ci portavano lì a incidere dei mes-

saggi per papà. Noi parlavamo e mamma gli registrava delle canzoni: era bravissima, sembrava Nilla Pizzi. Poi, spedivamo questi dischi al papà in Australia».

L'INDIPENDENZA

Mariuccia ha diretto per molti anni il coro dei bambini nella chiesa di via del

Ronco e ancora oggi guarda le opere liriche alla tv. Vive da sola, anche se i figli vanno sempre a farle compagnia. «A volte – racconta Bruno – facciamo una corsa per venire a portarle la cena... e troviamo che si è già preparata il brodo da sola». Maria non ha mai voluto una badante e ci tiene molto alla sua indipendenza. Quand'era più giovane, si trovava ogni mattina con le amiche per andare a vedere i negozi o a prendere il caffè d'orzo. Fino a poco prima del lockdown andava regolarmente dalla parrucchiera: «Durante il Covid – aggiunge la figlia – ho dovuto imparare a metterle i bigodini perché, anche se si doveva restare a casa, lei voleva essere in ordine!».

IL VOLERSI BENE

«Il più grande insegnamento che abbiamo ricevuto da mamma?». Per Loredana non ci sono dubbi: «Il valore di volerci bene. Io, da ragazza, ero la classica ribelle degli anni '70, e nonostante con mamma si andasse spesso in rotta di collisione, lei mi ha sempre sostenuta e aiutata: questo è il voler bene». E allora tanti auguri, Mariuccia, da parte dei figli Bruno e Loredana, dei nipoti Andrea ed Emiliano e di tutti i triestini. «E chissà che, vedendo questo articolo, non mi chiami anche il sindaco Dipiazza – conclude l'energica signora –. Ne sarei proprio felice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CESSIONE DEL QUINTO.

Scopri i vantaggi della Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione.

AGENZIA DI TRIESTE

Viale dei Campi Elisi 60
T. +39 040 3720202

VIENI A TROVARCI!

I nostri consulenti sono a tua disposizione per una consulenza personalizzata e senza impegno.

L'AGENTE FINANZIARIO

Visita il sito web www.misterfin.it

Udine - Trieste - Monfalcone - Pordenone - Mestre - Padova - Vicenza

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori" disponibile presso Pittilino Srl, iscritto all'albo degli Agenti in Attività Finanziaria tenuto dall'OAM al n. A3966, con sede legale ed operativa in Via Adriatica 97, 33030 Campoformido (UD), P.IVA n. IT02550370304 iscritto al RUI al n. E000710074. Pittilino Srl opera in qualità di agente della Prexta Spa, Intermediario Finanziario iscritto al n. 117 dell'Albo Unico tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") con sede legale in Via F. Sforza, Palazzo Meucci - 20079 Milano 3 - Basiglio, (cod. fisc. 07551781003) e facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum, per la distribuzione dei prodotti cessione del quinto, delegazione di pagamento, anticipo trattamento fine servizio e prestito personale di Prexta, la quale si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti, ovvero di altre Banche/Intermediari Finanziari collocati da Prexta. In tale ultima ipotesi questi ultimi, previa valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento, saranno i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali.

ALBUM

Dal Belgio a Muggia grazie al coach triestino Gabriele Bassi

Tappa a Muggia per una giovane squadra di basket del Belgio, accolta dal sindaco della cittadina rivierasca Paolo Polidori e dagli assessori Alessandra Orlando e Gianna Birnberg che hanno dato il benvenuto agli ospiti. I ragazzi hanno disputato alcune partite amichevoli per dedicarsi poi a un giro in zona, con un momento conviviale al Circolo della vela, prima di rientrare a Trieste, dove soggiornano in questi giorni.

A seguire i giocatori c'è l'allenatore triestino Gabriele Bassi, che vive e lavora da anni in Belgio, nella città di Gand. Il tecnico ha voluto portare i suoi giovani atleti e le loro famiglie a conoscere Muggia, «dove ho ricordi splendidi perché ho trascorso qui tanto tempo durante l'infanzia e ho ancora tanti amici. Per i ra-



gazzi è bello anche perché non vivono sul mare, ed è anche piacevole per la semplice traversata con il Delfino

Verde da Trieste, dove alloggiavano». «Un viaggio sportivo, nel suo complesso, ma - ha con-

cluso - anche un'occasione per fare ancora di più squadra, per trascorrere una vacanza tutti insieme». L.P.

LE LETTERE

**Grande viabilità
Molta gentilezza
ma nulla cambia**

Egregio direttore, a seguito di numerose proteste dei cittadini circa il limite di velocità di 50 chilometri orari sulla Ss 202 triestina, ex Grande viabilità triestina (Gvt), comparse sulla rubrica Segnalazioni del giornale, l'Anas affermava una prima volta l'impossibilità di rivedere il limite per ragioni tecniche, risposta negata nei fatti e subito dopo corretta in una seconda risposta possibilista a seguito di alcune migliorie riportate sul manto stradale. Ma nulla è accaduto dopo circa sei mesi. Risollecitata, l'Anas rispondeva questa volta in modo inaspettato e a mio avviso non esattamente coerente. Riporto in calce integralmente la risposta, alzo bandiera bianca nei confronti dell'amministrazione pubblica e lascio agli altri cittadini di fare le proprie considerazioni.

Mauro Pocco

"Gentile Sig. Mauro Pocco
Oggetto: limite velocità ex Gvt
In merito alla Sua pratica con

numero 873425 Le comunichiamo che gli ulteriori approfondimenti tecnici effettuati finalizzati alla verifica delle velocità compatibili lungo il tracciato stradale della SS 202 "Triestina", a seguito anche dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza effettuati da Anas sull'arteria, hanno confermato - ai fini della sicurezza stradale e nel rispetto della normativa vigente - il limite massimo di velocità attualmente consentito nel tratto, pari a 50 km/h. Come precedentemente comunicato, i limiti di velocità nel tratto della strada statale 202 "Triestina" sono stati determinati in base alle caratteristiche geometriche della strada, secondo le norme vigenti all'epoca della progettazione della stessa e così come confermato anche dalla normativa attualmente in vigore.

Si segnala inoltre che tale tratto, dalla sua realizzazione ad oggi, ha visto aumentare considerevolmente i volumi generali di traffico e il numero di mezzi pesanti che percorrono tale arteria. La ringraziamo per aver contattato il Servizio clienti di Anas Spa. Le ricordiamo che la sua opinione è per noi importante per migliorare il livello del servizio offerto. La invitiamo, pertanto, ad

esprimere il suo giudizio sul servizio ricevuto compilando il questionario di soddisfazione al link <https://form.jotform.com/220202093541340>.

Servizio clienti Anas Spa

**Trasporto urbano
Corse autobus
male organizzate**

In questa torrida estate triestina, dove dobbiamo combattere con i gabbiani che imperversano, con le zanzare che per il caldo proliferano, la mancanza di acqua per la siccità e il Covid-19 che ci rincorre, abbiamo un'altra "chicca": la cancellazione delle corse degli autobus! La Trieste Trasporti dice di avere riorganizzato il servizio e coperto tutte le linee... (Il Piccolo del 25 giugno scorso).

Allora mi spieghino perché la corsa delle 8.30 della linea 18 da corso Italia non c'è più (ricordo che è l'unica che va in piazza Foraggi da quando è chiusa la galleria), perché stamattina non c'era la corsa delle 7.57 e nemmeno quella delle 8.06 della linea 5. Ho aspettato 25 minuti per vedere arrivare un autobus al capolinea. Vorrei anche sapere perché ieri sera verso le

18 ho aspettato per mezz'ora sempre la "5" in piazza della Repubblica, e poi ne sono arrivate due contemporaneamente.

O perché non è segnalata la deviazione sempre della linea 5, che non va in piazza Goldoni ma devia in via Imbriani e via Battisti.

Se volete continuo, ma credo sia già esaustivo limitarsi alla linea 5 per capire la situazione, soprattutto al mattino quando la gente va al lavoro. Con il servizio di questi giorni ci vuole quasi un'ora per arrivare da Roiano a piazza Foraggi e viceversa.

Perché sapete, aspettare gli autobus per mezz'ora e più sotto il sole cocente di questa estate rovente, è quanto di meglio uno si possa aspettare.

Però poi non lamentiamoci del traffico, alla fine sono tutti costretti a prendere la macchina.

Invece di spendere 50 milioni di euro (rendetevi conto della cifra!) per un'ovovia che non risolve nulla, anzi, sarebbe il caso di rivedere tutta la situazione del servizio pubblico dei trasporti, in primis pagando il giusto l'ingrato lavoro dell'autista e fare in modo che gli autobus non siano sempre stracolmi.

Sembrando sempre di più dei carri bestiame invece che un servizio pubblico a paga-

mento.

Linda Vuk

**Sviluppo
Porto franco
e Cina**

Sappiamo tutti che certe fazioni politiche sono ancora oggi alquanto allergiche e sospettose verso quelle società statali o governi pseudo-comunisti, che intendono investire nel Porto Franco di Trieste.

È ora - a mio parere - di finir-la, diamo fiducia e sostegno a Zeno D'Agostino. Lo stesso presidente della Asp-Mao ci ha tranquillizzato. Quelli che vogliono propagandare allarmismi inconsistenti, non devono preoccuparsi: Trieste non diventerà una Pi-reo, oggi sotto il controllo cinese.

Dovevate sapere che lo stesso Trattato di Pace di Parigi non lo permette.

Il comma 2 dell'art.3 dell'Allegato XIII del Trattato di Pace di Parigi dice che "The establishment of special zones in the Free Port under the exclusive jurisdiction of any State is incompatible with the status of the Free Territory and of the Free Port.". Cioè l'istituzione di zone speciali sotto la giurisdizione di un qualsiasi

Stato è incompatibile con lo status di Porto Libero.

Nel 1947 le potenze vincitrici, quando hanno redatto il Trattato, hanno ben saputo di includere questo essenziale articolo al fine di poter attribuire l'indispensabile indipendenza al Porto Franco di Trieste, oggi diligentemente e coscienziosamente amministrato dall'attuale presidente D'Agostino.

Quindi, "sbandierate" di meno e lasciate che Trieste torni ad essere il principale porto del Mediterraneo come lo era stato un tempo.

Erich Ferluga

**Muggia
Mancano
le panchine**

A Muggia sotto al portico del Municipio avevamo tavoli, sedie, panchine e anche i giornali.

Erano un bel punto di aggregazione e poi non tutti hanno gli euro necessari per sedersi al bar. Al tempo dell'emergenza pandemica gli arredi sono stati tolti, giustamente. Ritornati a una certa normalità, nonostante le richieste si è deciso che gli arredi non vengano rimessi al loro posto.

Sono passati tanti anni ma

NATURA

Dopo anni tornano le farfalle



In questi ultimi anni le farfalle si vedevano sempre meno. Quest'anno con il grande caldo sono tornate numerose nel mio giardino. Sulla pianta di lavanda fiorita ho potuto ammirare diversi esemplari di macaone, di cui invio foto.

Sergio Marsi

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 LUGLIO 1972

- La "battaglia di via Trento" è sfociata in una denuncia. Uno degli inquilini del n. 12, da cui piovono vasi, ortaggi, chiodi e sassi sulle automobili in transito notturno e rumoroso, è stato denunciato.

- La Questura considererebbe restrittivamente l'orario dei locali, con chiusura all'una di notte, ad eccezione delle sale da ballo. Preoccupazioni per la conseguente frenata dell'attività turistica.

- A Sesana si sono incontrati, per lo studio dei problemi di comune interesse, gli esponenti della DC regionale e quelli della "Conferenza repubblicana della alleanza socialista del popolo lavoratore della Slovenia".

- La squadra vigilanza mare dipendente dal Commissariato di PS di Duino Aurisina, ha ora una propria sede, tel. 208282, nella zona del porto di Duino. Dispone di un adeguato mezzo nautico ed opera dal Timavo a S. Croce.

- Un nuovo appello dagli abitanti di Bonomea alta, per le famose vasche degli scarichi fognari, lasciate aperte e che, con la crescente calura, creano una situazione insostenibile di fetore.

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		5/7/2022	
BARI	29 7 59 87 40	16 - 17 - 49 - 66 - 82 - 86	
CAGLIARI	17 63 15 60 89	Jolly	Superstar
FIRENZE	69 71 2 60 34	1	67
GENOVA	11 22 85 50 58	JACKPOT 233.900.000€	
MILANO	37 35 77 57 89	QUOTE SUPERENALOTTO	
NAPOLI	88 23 7 10 26	Nessun	+6 - €
PALERMO	39 48 65 85 43	All'unico	5+1 714.654,88 €
ROMA	36 43 61 9 22	Ai 4	5 57.722,13 €
TORINO	71 77 48 18 23	Ai 592	4 397,29 €
VENEZIA	1 76 73 64 61	Ai 23.882	3 29,64 €
NAZIONALE	85 5 82 29 38	Ai 396.115	2 5,55 €
10 LOTTO		QUOTE SUPERSTAR	
COMBINAZIONE VINCENTE		Nessun	6+ - €
		Nessun	5+1 - €
		Nessun	5 - €
		Ai 6	4 39.729,00 €
		Ai 150	3 2.964,00 €
		Ai 1.979	2 100,00 €
		Ai 13.430	1 10,00 €
		Ai 29.016	0 5,00 €

LO DICO AL PICCOLO

Muggia, un “compattatore” molto volenteroso



Domenica scorsa a Muggia si è conclusa ammirevolmente la raccolta rifiuti settimanale, per la parte ancora da smaltire. La compattazione degli stessi è stata, quantomeno, artigianale (vedi foto). Diamo atto comunque al netturbino della sua eccezionale buona volontà e spirito d'iniziativa.

Paolo Pocecco

mi sono venute a mente le panchine di piazza Venezia a Trieste, che erano state tolte perché vi stazionava un senzatetto.

Marina Goich

Mezzi pubblici
Informazioni
"in libertà"

Forse arriverà? Quando? Non si sa... alcune fermate dei bus a Trieste sono ornate da un pannello elettronico che segnala l'arrivo dei mezzi ma, in un'epoca in cui questi potrebbero essere localizzati con precisione quasi millimetrica, le informazioni sembrano non avere alcun rapporto con la realtà. Recentemente, si sono aggiunti altri pannelli che indicano il prossimo passaggio dei mezzi alle fermate: mi è capitato di leggere che il bus passerà tra ... "-" 2 minuti. E la cosiddetta App di Trieste Trasporti non è di certo più efficiente! Senza parlare dei pannelli all'interno dei bus, che forniscono ai passeggeri altre informazioni a mio parere altrettanto slegate dalla realtà. Mi piacerebbe sapere quanto questi risibili quanto inutili sistemi costano all'azienda (e quindi agli utenti).

Giulio Groppi

Servizio sanitario
Rete informatica
da migliorare

Stimato direttore, è noto che industria, commercio e servizi lavorino ormai con dati informatici e reti interconnesse; leggo addirittura che stanno programmando investimenti per una mobilità sostenibile e intelligente di auto, pedoni, animali, biciclette o monopattini. Mi domando se lo stato a mio avviso disastroso in cui versa il nostro Sistema sanitario regionale, specie dopo due anni di pandemia, sia affrontato dai partiti di governo e dall'opposizione con dati certi sulla medicina di base, le attività specialistiche, di laboratorio e i vari ospedali della Regione. Perché l'impressione è che alle mancanze, attribuite all'evento imprevisto, si diano ancora le solite risposte generiche "mancano medici, gli infermieri sono in fuga, siamo un popolo di anziani, non nascono più bambini, gli stipendi all'estero sono più alti, Pordenone conta più di Trieste, la gente va curarsi in Slovenia". Ma i dati dove sono? In Regione potrebbero contare quanti capelli abbiamo in testa, ma noi non sappiamo quanto si spende per l'assi-

stenza ospedaliera, per quella domiciliare, per la medicina convenzionata o per quella privata. Il livello del dibattito sembra quello se conven- ga o meno fare l'ovovia, con gli ospedali progettati come le stazioni. Anzi a questo proposito vorrei ricordare il modellino di Ospedale Maggiore ristrutturato, per anni in mostra nell'atrio dello stesso. Il progetto firmato dall'archistar Gigetta Tamaro costò intorno al miliardo... di lire.

Fabrizio Bonfigli

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

ELARGIZIONI

Alla fine di questa pazzia. 50 pro PER LA GENTE DELL'UCRAINA

A Egidia e Sergio Fabris un bacio. 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENZA PER I POVERI

A Moreno (06/07), Marino e Fulvia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

IL CALENDARIO

Il santo Maria Goretti (vergine e martire)
Il giorno è il 187°, ne restano 178
Il sole sorge alle 5.22 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 12.34 cala alle 0.30
Il proverbio Non ci sono vecchi senza dolori, giovani senza amori e maggio senza fiori

LEFARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: rotonda del Boschetto 3, 040 576197
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 61,8
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 48,8
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 18,5
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 19,5
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 141,5
Basovizza µg/m³ 144,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

PRESENTAZIONE

Il Conservatorio Tartini
modifica lo statuto
e apre un Centro di studi musicali
in lingua slovena



Lorenzo Capaldo durante un'attività internazionale

Martina Seleni

Una scelta inclusiva, innovativa a livello nazionale, a tutela delle minoranze linguistiche: stiamo parlando dell'istituzione di un Centro di studi musicali in lingua slovena all'interno del Conservatorio di Trieste. Questa scelta verrà illustrata oggi alle 10.30 in Sala Tartini, nell'ambito di un convegno sul tema “Le Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale tra istanze di autonomia e vincoli centralistici”, cui parteciperanno anche l'accademico Andrea Crismani, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Trieste, e il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano.

«Vogliamo presentare alla cittadinanza – spiega il presidente del Conservatorio Tartini, Lorenzo Capaldo – le modifiche introdotte nell'ordinamento interno del Conservatorio, attraverso una revisione dello statuto, per rafforzare il legame con il territorio». Ma in cosa consisteranno le attività del Centro di studi musicali? «Il direttore – aggiunge Capaldo – presenterà dei moduli didattici di cultura musicale slovena, attivi a partire dall'anno prossimo. In futuro si potranno organizzare convegni, seminari e ricerche, e promuovere collaborazioni con realtà musicali slovene: ne abbiamo due molto prestigiose in Regione, ma vogliamo guardare anche oltre confine. Questo sarà un volano per dare il giusto riconoscimento alla cultura e alla lingua slovena, come la legge 38/2001 richiede da tanto tempo».

Questa scelta vuole anche arricchire il Conservatorio di un suo ambito di ricerca originale.

«Il Tartini ne uscirà più forte – continua il presidente – anche perché, in un panorama in cui ci sono troppi Conservatori, nel momento in cui le ragioni del contenimento dei costi dovessero portare a inevitabili accorpamenti, essere speciali sarà un motivo per poter continuare le nostre attività». Le modifiche dello Statuto vogliono valorizzare anche tutte le altre comunità linguistiche presenti sul territorio. E le novità non sono finite: verrà istituito un apposito sportello in modo che i cittadini sloveni, desiderosi di utilizzare la propria lingua per rapportarsi con gli uffici, lo potranno fare.

Anche il sito diventerà trilingue: italiano, inglese e sloveno. «La strada che separa i conservatori dall'autonomia delle università – conclude Capaldo – è ancora lunga: per questo la scelta del “Tartini” è stata di precedere il legislatore, utilizzando i margini di autonomia già esistenti. Abbiamo così rivisto lo statuto, cercando di conferirgli un'anima quale documento fondativo di una specificità linguistica e culturale propria della città di Trieste, abbandonando la stereotipata formulazione precedente».

«A dimostrazione - termina - del fatto che i conservatori non sono tutti uguali: sono portatori di diversificate istanze del territorio e di peculiari vocazioni artistiche, che esigono risposte flessibili». —

GLI AUGURI DI OGGI



FRANCA
Auguri per i tuoi 100 anni dai figli Roberto, Patrizia, Claudio, nuore, genero, nipoti e pronipoti



EMILIO
Hai raggiunto uno splendido traguardo! Tanti auguri per i tuoi 90 anni dalla moglie Lidia, nipoti, pronipoti, cognati e amici

“ESTATE IN MOVIMENTO”

Con l'aikido profumo d'Oriente in Pineta a Barcola

Il corso di aikido - metodo tradizionale nello stile Iwama (taiso propedeutico, mani nude, spada, bastone, disarmi) - ha inaugurato alla Pineta di Barcola “Estate in movimento”, iniziativa animata da diverse associazioni con il patrocinio del Comune sotto il motto “La salute non va mai in vacanza!”.

I corsi - da lunedì a venerdì - sono gratuiti e aperti a tutti.

Nella foto, la dimostrazione del maestro Enrico Neami, 4° dan, dell'Associazione Iwama Budo Kai Asd.



CULTURE

La mostra

Si apre domani l'allestimento curato da Alessandra Tiddia e Lorenza Resciniti con progetto di Federica Luser. Una ventina le opere, in esposizione fino al 9 ottobre

Piero Marussig al Sartorio camera con vista su Trieste e l'enigma della donna

IL PERCORSO

Franca Marri

Gli anni triestini di uno degli artisti più significativi della pittura italiana del Novecento sono al centro dell'attenzione della mostra "Piero Marussig. Camera con vista su Trieste", che si inaugura domani alle 18, al Civico Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, a Trieste.

Curata da Alessandra Tiddia, storica dell'arte, curatrice e conservatrice del Mart-Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, e da Lorenza Resciniti, conservatrice del Museo Sartorio, con un progetto di allestimento e il coordinamento della storica dell'arte Federica Luser per Trart, l'esposizione è promossa dall'assessorato alle politiche della cultura e del turismo del Comune.

Sono state raccolte una ventina di opere pittoriche provenienti per la maggior parte da collezioni private, ad eccezione di tre dipinti prestati dal Civico Museo Revoltella.

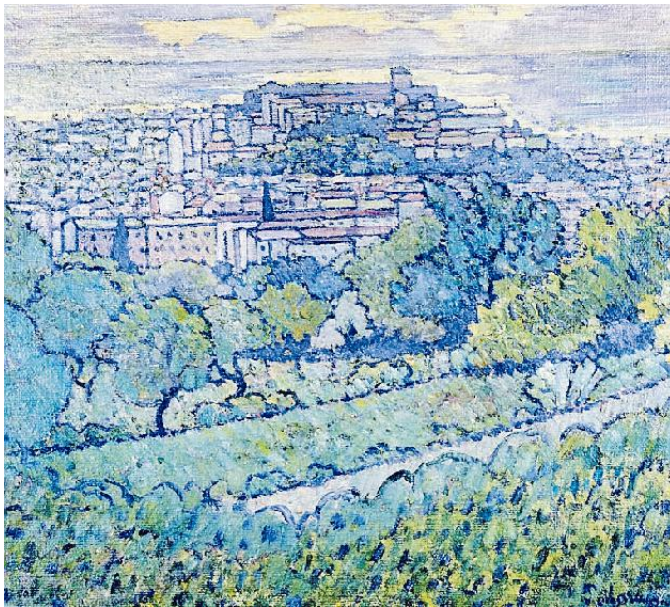
La sede della casa-museo Sartorio situata sul colle di San Vito dalla quale si può godere di una splendida vista sui tetti e sul mare di Trieste quale quella che il pittore ha propo-

sto in diverse sue opere, è stata scelta proprio per ricreare l'ambiente e l'atmosfera di intimità domestica di cui esse sono testimoni.

Nato nel 1879, Piero Marussig inizia a studiare pittura alla Scuola Industriale, seguendo le lezioni di Eugenio Scamporrini. Successivamente si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera dove affina lo studio del ritratto e si confronta con la pittura simbolista di Franz von Stuck. Trova pure modo di recarsi a Vienna e aggiornarsi così sulle nuove tendenze che il gruppo secessionista capeggiato da Gustav Klimt andava affermando in quegli anni.

Dopo il matrimonio con Rina Drenik nel 1903, è a Roma dove approfondisce conoscenza dei classici e in particolare di Tiziano ma sperimenta anche la tecnica divisionista. Sarà poi la volta di un'altra capitale europea, ovvero Parigi, decisiva per l'evoluzione della sua pittura: «Io ho cominciato a dipingere dopo essere stato a Parigi - affermerà infatti l'artista -. Parigi mi ha aiutato a capire la modernità. Mi ha levati di testa tutti i pregiudizi che vi si erano annidati, mi ha dato un respiro».

Nella capitale francese può ammirare le opere di Gauguin, Van Gogh ma anche di Matisse e dei Fauves che nel



"Veduta di Trieste", 1914, Museo Revoltella

1905 avevano sconvolto con la potenza espressiva dei loro colori e delle loro pennellate i visitatori del Salone d'Autunno.

Di ritorno a Trieste, Marussig ha modo di mettere a frutto quanto visto e appreso sino ad allora e dedicarsi alla sua attività artistica nella tranquillità della sua Villa sul colle di Chiadino, circondata da un florido giardino affacciato sul golfo.

"Autoritratto con la moglie" del 1911, tra le prime opere esposte in mostra, ci presenta il pittore dallo sguardo fiero e determinato come quello del-

la compagna immediatamente alle sue spalle. I loro volti ritornano quindi in altri dipinti successivi ma separatamente. Del '15 è un "Ritratto della moglie", esposto pure alla XII Biennale di Venezia del '20, dove lei appare con accanto un cagnolino, seduta su un divano dalla vivace fantasia che ricorda la gioiosità decorativa di Matisse. I motivi floreali, la brillantezza dei colori di quest'opera ben si intonano poi con gli altri dipinti esposti al secondo piano del Museo Sartorio in cui vari sono i soggetti all'aperto.

«Come nel volto della moglie indaga l'enigma della donna, nel giardino della sua casa indaga il mistero della natura» scriveva Elena Pontiggia nel catalogo generale dell'artista del 2006. Ed è infatti tutto nell'intensità dei colori e della pennellata il fascino misterioso suggerito dalle luci e dalle ombre create dai raggi di sole che riescono a penetrare la fitta vegetazione in un caleidoscopico, magico universo racchiuso in un "Angolo del giardino". Laddove un'armonia cromatica giocata sui verdi, blu, viola viene a ricreare perfettamente l'atmosfera sospesa di un "Concertino nel parco".

La serena tranquillità di una giornata estiva raccontata in "Siesta" dalle due figure sdraiate in ombra di fronte alla veduta di Trieste incorniciata da diverse specie arboree viene ripresa in versione notturna in "Serata a Trieste" tra le due coppie sedute al tavolo in primo piano e un'altra in piedi poco più distante, abbracciata, a osservare l'incanto della città illuminata sullo sfondo.

Il "Ritratto della moglie" del '20, la "Ragazza con la rosa" del '28, lo stesso "Ritratto di fanciulla" del '32 del Museo Revoltella, vengono poi a riferire di un Piero Marussig ormai trasferitosi a Milano, entrato nella cerchia di artisti del gruppo Novecento di Margherita Sarfatti. Il colore è più misurato, il segno più fermo, la composizione più classica.

All'inaugurazione della mostra, visitabile fino al 9 ottobre a ingresso libero, da giovedì a domenica dalle 10 alle 17 (fino alle 21 in occasione degli spettacoli di Trieste Estate 2022), saranno presenti Elena Pontiggia, storica e critica d'arte di chiara fama, e Nicoletta Colombo, storica dell'arte e direttrice dell'omonimo studio d'arte a Milano, autrici insieme ad Alessandra Tiddia del libro "Piero Marussig e Claudia Gian Ferrari. Un omaggio triestino", edito da Trart a fine 2020, che verrà presentato al Caffè San Marco questo venerdì alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICORRENZA

Paolo Rossi e i Mondiali dell'82 A Roma una mostra emozionale

Ugo Salvini

Le maglie della Nazionale indossate nei momenti che lo hanno reso famoso nel mondo, a cominciare dalla vittoriosa partita con il Brasile, ai Mondiali del 1982. Moltissime fotografie che ne ripercorrono la straordinaria carriera, dagli inizi, nel Vicenza, alle fasi successive, nella Juventus, nel Milan, nella Nazionale. Ma, soprattutto,



Sharon Ritossa

una tecnologia che permette ai visitatori di vivere, come se fossero presenti in campo assieme a lui, le fasi di gioco che lo portarono a segnare i tre gol contro i "carioca". In sostanza, indossando un particolare strumento, i visitatori potranno immergersi, in modalità virtuale, nel cuore della gara, assaporando emozioni inedite e nuovissime. Si aprirà oggi al pubblico, alle 10, a

Roma, nella sala d'onore del Coni, al Foro italico, a quarant'anni esatti da quell'indimenticabile Italia - Brasile del 5 luglio 1982, che segnò la svolta di quel Mondiale poi vinto dagli azzurri, la mostra dedicata a Paolo Rossi, uno dei calciatori più popolari a livello planetario, curata da una triestina, Sharon Ritossa.

Specializzata nella realizzazione di spot pubblicitari e videoclip musicali, di allestimenti scenici, studiosa di storia dello sport, Sharon Ritossa, che oramai lavora stabilmente lontano dalla sua città, alla quale è però molto legata e dove rientra appena possibile, si è appassionata alla vicenda umana e sportiva di "Pablito", dedicandosi

anima e corpo a questa rassegna, intitolata "Paolo Rossi - Un ragazzo d'oro", che continuerà fino al 12 luglio e sarà a ingresso gratuito, diventandone la responsabile artistica.

«Paolo Rossi - spiega Sharon Ritossa - è stato un emblema della maglia azzurra, della vittoria ma anche della sofferenza, della tenacia, della determinazione e della rinascita».

«Alla mostra - aggiunge la professionista triestina - abbiamo voluto dare anche un contenuto emozionale predisponendo un video al quale partecipano molti dei grandi nomi del calcio italiano, che esprimono pensieri, ricordi, narrano aneddoti, ovviamente tutti legati a

Paolo Rossi. Ma sono tanti anche i campioni che, per dare un tangibile contributo alla mostra, hanno messo a disposizione le loro maglie».

Per l'inaugurazione è stato invitato anche l'arbitro che diresse la partita nel 1982, Abraham Klein il quale, utilizzando lo stesso fischietto di allora, messo gentilmente a disposizione della Fifa, darà il segnale dell'apertura.

Il tutto sulle note di "Giulio Cesare" di Venditti e alla presenza di Federica Cappelletti, moglie di Paolo e presidente onorario della Paolo Rossi Foundation.

«Paolo Rossi - ricorda ancora Sharon Ritossa - è stato l'unico calciatore italiano a vincere il titolo di capocan-

FATTI & PERSONE

Omaggio a Morricone a due anni dalla scomparsa

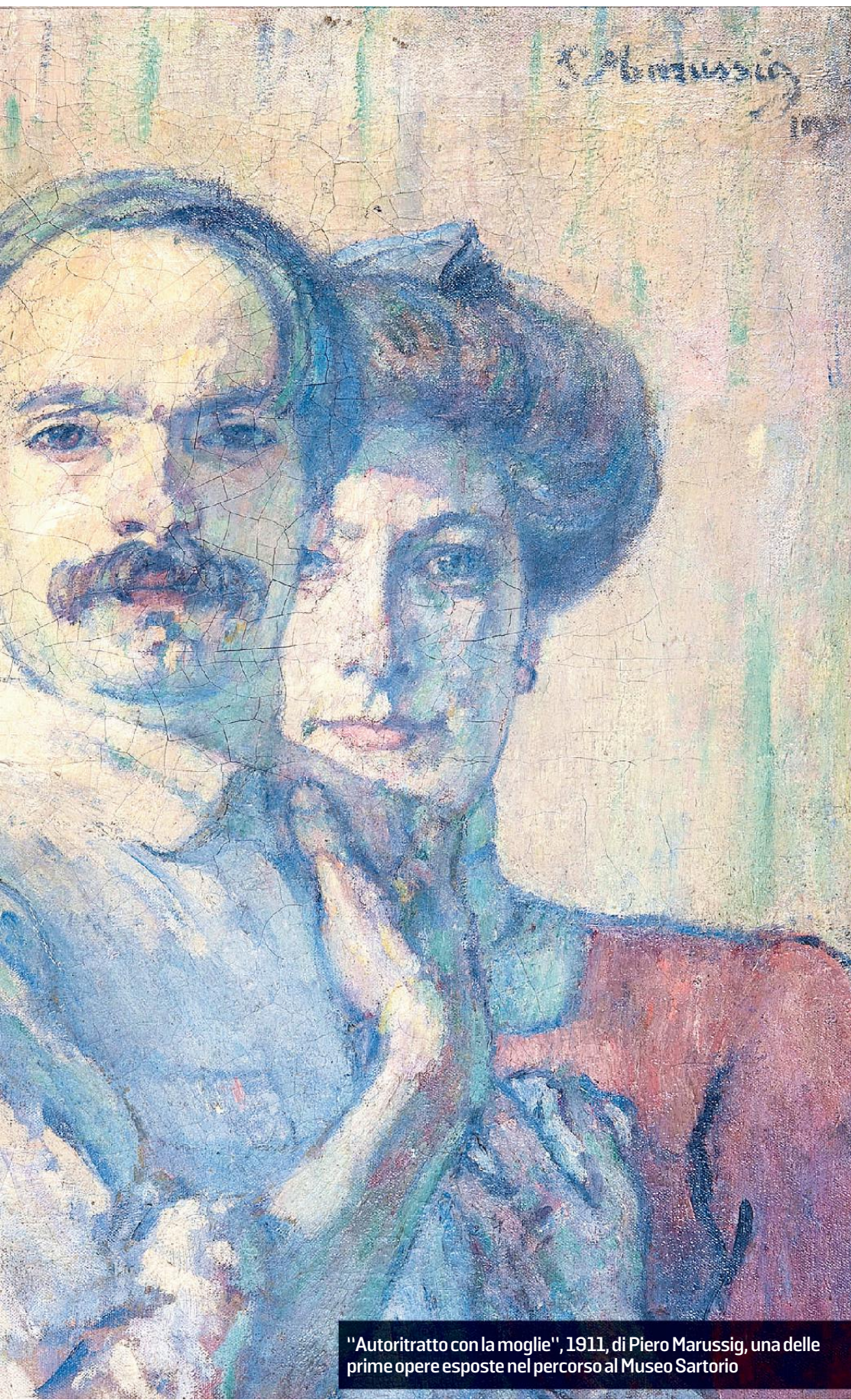
A due anni esatti dalla scomparsa di Ennio Morricone (Roma, 10 novembre 1928 – Roma, 6 luglio 2020) ritorna sul grande schermo al cinema Ariston di Trieste (viale Romolo Gessi 14) il do-

cumentario "Ennio" (Italia, 2021, 150') di Giuseppe Tornatore, in programma alle 18 e 21, con repliche nei giorni 8, 9 e 10 luglio. Premiato come miglior documentario con il David di Donatello e ai



Nastri d'Argento, "Ennio" è il ritratto a tutto tondo di Ennio Morricone, il musicista più popolare e prolifico del XX secolo, il più amato dal pubblico internazionale, due volte Premio Oscar, autore di oltre 500 colonne sonore indimenticabili. Il documentario lo racconta attraver-

so una lunga intervista di Tornatore al Morricone e testimonianze di artisti come Bertolucci, Montaldo, Bellocchio, Argento, i Taviani, Verdone, Barry Levinson, Roland Joffé, Oliver Stone, Quentin Tarantino, Bruce Springsteen, Nicola Piovani, Hans Zimmer e Pat Metheny.



"Autoritratto con la moglie", 1911, di Piero Marussig, una delle prime opere esposte nel percorso al Museo Sartorio

noniere in serie A e B e in un Mondiale».

«Alla fine del percorso – continua – sarà chiaro che Paolo Rossi, prima ancora di essere un grande calciatore è stato un grande uomo, una persona che ha saputo raccontare se stesso e le sue gesta attraverso un'unica universale lingua: quella dell'amore, del rispetto, della gentilezza e della semplicità. Era amato da tutti, indistintamente, è stato uno sportivo trasversale, e il motivo è semplice: sapeva donare amore sincero. Dietro le coppe e i premi – conclude la direttrice artistica della mostra – c'era una persona dalla quale imparare l'umiltà e una particolare voglia di darsi alla gente». —



Paolo Rossi alla partita del 1982 contro il Brasile

IL CONCERTO

La musica sussurra la vita Omaggio a Ezio Bosso al Castello di San Giusto

Domani poesie e brani dell'artista a cura del Conservatorio Tartini e con il nipote Tommaso



Ezio Bosso con gli amici musicisti del Tartini. Domani l'omaggio in musica a San Giusto

IL PROGRAMMA

Elisa Russo

«Emily Dickinson è una delle mie poetesse preferite, credo di aver letto tutte le sue poesie, le sue lettere e i suoi scritti. La Dickinson decise di chiudersi per tutta la vita in una stanza, di autorecludersi e guardare il mondo attraverso una finestra, vera e immaginaria allo stesso tempo. Ho scritto tanti brani sulle sue poesie, che lei chiamava "le mie piccole stanze"»: lo raccontava Ezio Bosso in un'intervista qualche anno fa, quando la sua storia si intrecciava, brevemente ma intensamente, con la città di Trieste, avendo ricoperto la carica di direttore artistico del Teatro Lirico Giuseppe Verdi da ottobre del 2017 a giugno 2018.

«La musica sussurra e ci insegna la vita» è un sentimento omaggio a Ezio Bosso che si inserisce nel cartellone di Trieste Estate e va in scena al Castello di San Giusto domani alle 21 a ingresso libero, con poesie di Emily Dickinson, musiche e testi del grande artista triestino venuto a mancare a maggio 2020.

Si tratta di uno spettacolo proposto in esclusiva a Trieste, città particolarmente amata dal maestro, che ha ricambiato il senti-

mento accogliendolo nell'ultimo periodo del viaggio della sua vita.

Un concerto unico nel suo genere perché fortemente voluto dalla famiglia (sarà infatti presente anche il nipote ed erede di tutta l'opera del maestro, Tommaso Bosso) e perché la musica di Ezio sarà eseguita dai suoi amici e dai suoi musicisti di riferimento, interpreti che all'epoca della sua esperienza a Trieste lo hanno conosciuto e fatto parte del suo progetto musicale legandosi a lui umanamente e professionalmente.

A due anni dalla sua scomparsa, il concerto di domani a San Giusto, a cura del Conservatorio Tartini, alternerà le sue musiche a letture della Dickinson per tradursi in un sussurro di note e ricordare un uomo che ha dedicato all'arte la sua intera esistenza. «Spesso diceva - ci dimentichiamo che la gratitudine è un sentimento. Non è una parola. È un sentimento e i sentimenti portano ai gesti. È uno dei sentimenti più belli che abbiamo come esseri umani». Bosso, tra le molte cose, aveva insegnato il valore della gratitudine e la gioia della condivisione, che è il senso alla base del concerto di giovedì, che vedrà sul palco l'attrice e mezzosoprano Giulia Diomede, Daniele Bonini al pianoforte, Edit Milibak al violino, Danilo Sisto al contrabbasso,

Chiara Bosco al corno, Domenico Lazzaroni al trombone.

«È con un sussurro musicale – dicono i protagonisti –, un sussurro di note, che vogliamo compiere insieme questo rito, il rito del ricordare insieme, del "commemorare" un uomo che ha dedicato alla musica la sua intera vita e anche la sua morte. Un amico dei musicisti, un amico dei giovani che amano la musica ed un amico dell'umanità intera che vuole sentirsi vicina pur nella diversità, come una grande orchestra. In lui la vita e la musica si sono fuse insieme fino a creare un unicum nella sua arte di esecutore, compositore e direttore d'orchestra, mai chiuso nella sua torre d'avorio, mai vicino alle élite che troppo spesso si arrogano il diritto della propria univoca visione delle cose e sempre vicino invece ad una visione pop intesa come popolare del fenomeno musicale classico».

Il senso di questo omaggio si carica di un significato simbolico emozionante visto che a Trieste ancora oggi è ricordato con immensa stima e caloroso affetto di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di incontrarlo, in Teatro o ai tavolini di un bar, «mentre racconta la sua visione appassionata del mondo dell'arte senza mai essere dottrinale, noioso o arrogante». —

MUSICA

I “Senses” di Denis Beganović protagonisti a Trieste Loves Jazz

Domani al Museo Sartorio concerto del trombonista sloveno con il suo trio
Un sound d'ambiente che ricorda le colonne sonore dei film

Gianfranco Terzoli

Un virtuoso del trombone nonché uno dei più attivi musicisti della scena jazz slovena con il suo trio, una proposta di un genere nuovo della musica andalusa che guarda verso la classica e il jazz occidentali e una moderna brass band. Trieste Loves Jazz nella serata di domani dalle 20.30 presenta nel parco del Museo Sartorio tre concerti a ingresso libero (fino a esaurimento posti).

Denis Beganović sarà presente al festival, organizzato da Casa della Musica/Scuola di Musica 55 nell'ambito del cartellone estivo cittadino, con il suo gruppo dal suono riconoscibilissimo, composto, oltre che dal trombonista sloveno, da Mario Babojelič alla chitarra classica e Peter Smrdel al contrabbasso, che nell'occasione sarà sostituito dal piranese Teo Collori alla chitarra elettrica.



Denis Beganović domani al Museo Sartorio per Trieste Loves Jazz F. Marco Lucchetta

Beganović, cosa suonerete al festival?

«Presenteremo alcuni dei brani, scritti e arrangiati da me, tratti dal mio primo album "Senses" e poi anche degli inediti che faranno parte del secondo, in uscita quest'autunno, dal titolo "Nuan-ces"».

Lei è legatissimo a Trieste, dove ha stretto molte collaborazioni con musicisti locali.

«È vero, amo Trieste e qui ho vissuto per diversi periodi della mia vita. Ho la fortuna di aver conosciuto la crème de la crème dei musicisti triestini, non solo jazz, tutti

molto bravi nei rispettivi generi, da Moreno Buttinar a Francesco Cainero, Angelo Comisso, Alessandro Giorgiutti, Stefano Bembì, Maurizio Ravalico, Angelo Chiocca, Emanuele Grafitti, Daniele Raimondi e molti altri, con i quali ho avuto l'onore di lavorare negli anni passa-

ti».

Com'è nato il trio con cui nel 2019 ha suonato anche al Jazz Festival di Lubiana?

«Dopo aver registrato "Senses" con una formazione standard (batteria, basso, chitarra e piano) a una data ci è stato chiesto di esibirci in formazione ristretta e in versione più acustica. Allora ho chiamato due miei carissimi amici, Babojelič e Smrdel e il suono che si è creato grazie al nostro interplay è stato sorprendente. Così ho deciso di continuare per un periodo con questa formazione e infatti il nuovo disco, a parte alcuni musicisti ospiti, è stato interamente registrato da noi tre».

Come descrivereste il vostro sound?

«Sinceramente non saprei quali parole usare per descriverlo: posso dire che presenta delle sonorità ambientali ed è molto intimo e profondo. Ad alcuni ascoltatori, la mia ricorda un po' la musica da film».

Terrete altri concerti quest'estate?

«Sì, per fortuna il mondo dei live si è risvegliato: abbiamo già in programma la partecipazione a festival in Slovenia, Serbia e Repubblica ceca e stiamo pianificando altre date, sperando di suonare tanto pure in Italia. Poi in autunno inizierò a lavorare a un paio di nuovi progetti».

Apriranno la serata gli Spakkazuck (Paolo Bernetti e Flavio Davanzo, tromba,

Giuliano Tull, sax tenore, Pietro Ricci, batteria, Max Ravanello, sousaphone e Marco Kappel, trombone) e, a seguire, si esibirà l'Emanuele Grafitti Trio. Formato dal bandleader, chitarra, Simone Lanzi, contrabbasso e Mathias Butul, batteria, l'ensemble propone quello che viene definito "Crossover Flamenco". Il trio sta lavorando a un cd che comprenderà brani originali e rivisitazioni di celebri temi. —

MUSICA

Piccolo Festival alla Basilica di Grado

Concerto speciale domani alle 21 alla Basilica di Santa Eufemia di Grado, con alcuni fra i più importanti flautisti della scena internazionale ospiti in questi giorni a Grado per l'International Piccolo Festival, la manifestazione che annualmente coinvolge più di cento musicisti provenienti da tutto il mondo virtuosi dell'ottavino. Durante il concerto si esibiranno - accompagnati dall'orchestra Accademia Italiana - Nicola Mazzanti, già primo flauto del Maggio fiorentino, Vincent Cortvrint, Lior Eitan, Haika Lübcke, Marta Rossi, con un programma variegato che spazierà da Vivaldi fino al Lovregli. Direttore Carl Jans (Lussemburgo) che aprirà il concerto con la flautista udinese Luisa Sello.

RASSEGNA

ShorTS accende gli schermi sulla vita e il cinema di Israele

TRIESTE

Uno sguardo sulla cinematografia israeliana attraverso i cortometraggi più rappresentativi degli ultimi vent'anni ma anche un concerto e una passeggiata culturale: è lo speciale Focus Israele in programma a ShorTS - International Film Festival da oggi, alle 20 al Teatro Miela. Si parte con una selezione di corti della Steve Tisch School di Tel Aviv tra i quali "Audition" della regista Eti Tsicko, che è anche curatrice della sezione dei 10 titoli legati alla prestigiosa scuola di cinema e sarà presente al festival. Tra gli altri corti, pluripremiati, ci sono anche "Layla Afel/Dark Night" di Leon Prudovsky, dramma sul conflitto israelo-palestinese, menzione speciale nella sezione Corto Cortissimo alla Mostra del Cinema di Venezia, e "The Fine Line" di Dana Lerer, su una giovane attrice che viene messa alla prova da una particolare scena d'amore. «Il Focus Israele, organizzato da Daniela Pick-Tamaro con il coordinamento artistico di Massimiliano Nardulli, fa parte del progetto quadriennale 2022-2025 che, da Trieste, getta uno sguardo sulla produzione non solo recente di cortometraggi di Paesi geoculturalmente posizionati nel Mediterraneo orientale e meridionale», dice il direttore del festival, Maurizio Di Rienzo. «In



Un'immagine dal film "Michtav Ahava Lme'm Sheli"

particolare i corti della Steve Tisch School of Film and Television di Tel Aviv, realizzati fra 2005 e 2017, riguardano sia il privato che il politico. La recente produzione israeliana di corti è più eterogenea di quanto si possa sospettare». Tra gli ospiti arrivati a Trieste ci sono anche la regista Ella Kohn, nella giuria della sezione Maremetraggio, e Amos Geva, direttore della piattaforma no-profit T-Port che porta nel Focus altri sei titoli tra animazioni, commedie, documentari e film drammatici, per raccontare le diverse situazioni di vita israeliana, dalle metropoli al deser-

to. Domani mattina, alle 10, ci sarà la passeggiata speciale al Museo della Comunità Ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner, alla Sinagoga e nei luoghi più significativi della Trieste ebraica, mentre alle 22 al Teatro Miela, il Focus, realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Israele, della Comunità Ebraica di Trieste e il sostegno dell'Associazione Italia Israele di Trieste, si chiuderà con il concerto del gruppo strumentale e vocale di musica Klezmer The New Original Klezmer Ensemble. —

RE.CU.

RASSEGNA

“Ballando con le stelle” sul mare a Portopiccolo Simone Di Pasquale

Ogni mercoledì nel borgo uno dei protagonisti della trasmissione di RaiUno farà esibire gli ospiti
Stasera e il 27 c'è la giuria

Ugo Salvini

Inizia stasera, a Portopiccolo, a pochi passi dalla baia di Sistiana, il ciclo di appuntamenti con il ballo, in compagnia di Simone Di Pasquale, uno dei personaggi più noti e apprezzati della trasmissione tv "Ballando con le stelle". Ogni mercoledì, per tutto il mese di luglio, la compagnia Twister Entertainment, guidata dal coreografo, attore e personaggio televisivo fra i più amati, allietterà le serate degli ospiti del borgo marinaro di Sistiana, proponendo suggestive performance di ballo, incentrate su balli da sala di diversi tipi, promettendo soirées da non perdere nella piazzetta di Portopiccolo, sulla quale si affaccia l'hotel Falsia.

Il celebre ballerino e attore romano che, dal 2005, anima con il suo innegabile carisma il popolare programma televisivo trasmesso da Rai 1, incanterà la platea, coinvolgendo gli ospiti che vorranno partecipare, esibendosi insieme agli artisti della sua compagnia, nella piazzetta che guarda sul



Simone Di Pasquale a Ballando con le stelle con Nathalie Guetta

Marina di Portopiccolo. Ogni settimana Alessandra Tripoli e Luca Urso, Elisa Brunetti e Leonardo Lini, Tove Villför e Joris Yacoub presenteranno le loro coreografie in quattro momenti nel corso delle cene proposte dal ristorante Cliff.

Le serate più coinvolgenti saranno quella di oggi e quella del 27, quando una giuria di quattro esperti avrà il compito di valutare le prove di ballo sostenute dalle coppie formate dai ballerini con gli ospiti di Portopiccolo. Dopo la retrospettiva dell'Instant artist Mauri-

zio Galimberti il "Tim Summer Hits", condotta sempre in piazzetta da Stefano De Martino e Andrea Delogu, che ha riunito nel borgo i più osannati interpreti della musica pop italiana e internazionale, Portopiccolo ospiterà nel corso dell'estate nuove attrazioni che, fra musica, arte e spettacolo, coinvolgeranno i visitatori del borgo, meta di numerose iniziative di rilievo culturale. Per tutte le informazioni di dettaglio si possono consultare i siti www.portopiccolo.com e www.falsia-resort.com —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Una storia al contrario"
al Teatro dei Fabbri

Oggi, alle 21, al Teatro Fabbri, Elena Arvigo sale sul palco per restituire in forma di reading la vicenda della giornalista Francesca De Sanctis, autrice dell'autobiografico romanzo "Una storia al contrario" che narra le vicissitudini di una carriera da reventare ad ogni passo. Un'ampia sezione è dedicata alla scena emergente italiana con una selezione di spettacoli riconosciuti tra le più importanti vetrine dedicate alla nuova creatività: Premio In-Box e Premio Scenario. La biglietteria ai Fabbri aprirà un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Alle 10.30
Convegno
al Tartini

Oggi, alle 10.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di via Ghega 12, convegno sul tema "Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale tra istanze di autonomia e vincoli centralistici. Il delicato rapporto con le diverse comunità linguistiche: la scelta inclusiva del Conservatorio Tartini di Trieste". Info e prenotazioni 040 6724911 -conts.it.

Alle 18.30
Cristiani ed ebrei
al San Marco

"Come un fatto senza com-

mento. Cristiani ed ebrei, Israele e le genti" (Aliberti 2022): questo il titolo del libro di Raniero Fontana, filosofo, teologo ed ebraista, che sarà presentato oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco. Oltre all'autore, interverranno: Alexandre Meloni, rabbino di Trieste; Enzo D'Antona, giornalista e scrittore; Gianfranco Hofer, teologo e storico.

Alle 18
Passeggiata
con Pessoa

Prosegue la stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste a cura de Le Vie delle Foto con l'inaugurazione, oggi alle 18 alla presenza dell'autore, della

rassegna espositiva personale del fotografo Marco Brazzach "Passeggiata con Pessoa". L'inaugurazione sarà accompagnata da una performance canora di Aida Turganbayeva accompagnata al pianoforte da Blagica Arsova. "Passeggiata con Pessoa" è il racconto di una passeggiata per Lisbona accompagnata dalle descrizioni di Fernando Pessoa. Visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 18 luglio. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 18
Conferenza
sul mare

Oggi, alle 18, allo Yacht Club Adriaco ultimo appuntamen-

to del ciclo di conferenze sul mare organizzato da Marevivo Fvg. Interverranno Paola Del Negro e Annalisa Falace su "Come cambia l'ecosistema del Golfo di Trieste?". Adesioni a friuliveneziagiulia@marevivo.it oppure telefonando al 340 8533667.

Alle 18.30
"Le nozze di Čechov"
di Sara Alzetta

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavaio (via San Giacomo in Monte 9) saranno rappresentate "Le nozze di Čechov", per la regia di Sara Alzetta. Sul palco Paolo Angiolini, Cristiano Bartole, Fernanda Flamigni, Michela Nacmias, Dea Percich, Bruno Rosset, Antonio Schiavulli e Oriana

Varesano. Sarà presente anche il Nuovo Coro Circolo Fincantieri Wärtsilä Italia. Ingresso gratuito.

Domani
Carlo Massarini
a "Vintage" RaiFvg

Domani, alle 11.20 su Rai Fvg ritorna l'appuntamento settimanale con "Vintage", di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier. Il primo ospite è Carlo Massarini, che il 12 luglio sarà protagonista al Castello di San Giusto, della serata "Magical Mystery Story", con i BeatBox, dedicata all'epopea dei Beatles. Secondo ospite Fabrizio Del Piero, storica voce delle radio private degli anni Settanta.

RASSEGNA

Trieste Classica
suscita "Visioni"
da Miramare
al Revoltella

Molte le sedi dei concerti fino al 17 luglio
con brani musicali e proiezioni di immagini

Nadia Pastorcich

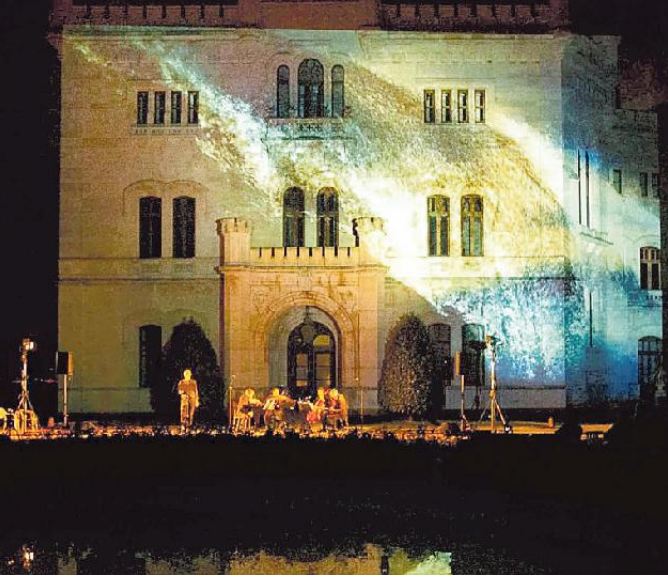
«Come poter espandere la visione musicale per abbracciare una dimensione più ampia e valorizzare al contempo la Bellezza che la nostra magnifica Regione ci offre?». Da questa domanda è nata la seconda edizione del Festival, organizzato da TriesteClassica in co-organizzazione con il Comune di Trieste, che quest'anno prende il nome di "Visioni".

«L'unione della musica con le immagini, contestualizzata in ambienti la cui bellezza architettonica sia già unanimemente riconosciuta – spiega TriesteClassica – eleva sia la proposta artistica che la location, generando senso di stupore da parte del pubblico che, trasportato in un nuovo

mondo di emozioni, partecipa alla visione degli artisti. Il pubblico potrà partecipare ad un viaggio non solamente estatico, ma anche materiale alla riscoperta delle bellezze del territorio».

Il Festival inizierà domani, alle 18, alla Sala Arturo Fittke con "Visioni", mostra fotografica di Franco Toso, aperta fino al 17 luglio. In quell'occasione si esibirà la violinista Uendi Reka. Il concerto inaugurale si svolgerà, invece, venerdì, alle 21.15, nel Parco del Castello di Miramare con Seasons, le stagioni di Vivaldi e Piazzolla, affidate a Igor Zobin (fisarmonica) e al Quartetto Chagall, grazie ad un arrangiamento accompagnato dalle multivisioni di Giovanni e Claudio Tuti.

Sabato, alle 17, all'Audito-



Trieste Classica al Castello di Miramare

rium del Museo Revoltella si potrà ascoltare il Sonas Duo che proporrà un programma "operistico". Seguirà alle 21.15 al Parco di Muggia Vecchia l'esibizione del Paul Klee 4tet con un irriverente accostamento: Johann Sebastian Bach e Philip Glass, multivisioni di Giorgio Civald.

Domenica, alle 11, a Palazzo Gopceвич, si esibirà il Duo Rinchinova-Cobuzzi, flauto e chitarra. Alle 20.45, negli spazi esterni della Biblioteca Gambini, ci sarà invece il primo dei due eventi in collaborazione con "Trieste Estate": gli "Elementi" proposti dal Quartetto Aires (quattro fisarmoniche). Il weekend successivo inizierà con il secondo evento partner di "Trieste Estate": il 15 luglio alle 20.45, nel Parco del Museo Sartorio, sarà la vol-

ta del Duo Incontra, violoncello e contrabbasso. Sabato 16 all'Auditorium del Museo Revoltella, alle 17, si potrà ascoltare il pianista Luca Faldelli. La sera, alle 20.45, al Teatro Franco Basaglia, Teatro Rotondo APS presenterà, invece, "Le Eumenidi", entrando nel mondo visionario degli dei. L'ultimo giorno, il 17 luglio, alle 11, la viola e il pianoforte del Duo Acimovic risuoneranno a Palazzo Gopceвич. L'evento conclusivo si terrà alle 21.15 nella Chiesa Evangelica Luterana: il violoncello di Kerem Aykal risuonerà in un'atmosfera magica, creata dai giochi di luce sulle pareti e sugli ornamenti della location generati da centinaia di candele poste sul palco. Consigliata la prenotazione info@trieste-classica.it. —

DA VENERDÌ A DOMENICA

Torna "Scopri Opicina...
una sera d'estate"
tra mostre e concerti

Francesco Cardella

Una sorta di "notte bianca" dalle parti dell'Obelisco e dintorni, tra musica, mostre e soprattutto vetrine commerciali. Si traduce così "Scopri Opicina... una sera d'estate", iniziativa a cura del Consorzio "Insieme a Opicina", allestita in collaborazione con il Comune di Trieste e in programma da venerdì 8 a domenica 10 tra le aree del borgo carsico. Per il vicesindaco di Trieste, Serena Tonel, si tratta di un modo "per valorizzare l'identità del territorio, auspicandone le stesse modalità di rete e collaborazione anche in altre zone urbane", per Nadia Bellina, presidente del consorzio organizzatore, l'evento segna piuttosto un "graduale ritorno alla normalità". Sì, perché "Scopri Opicina... una sera d'estate" torna alla vita dopo due stagioni corrose dalla pandemia e punta ad un altrettanto graduale rilancio attraverso le cifre abituali, quelle dell'intrattenimento e delle occasioni in chiave commerciale, insomma, con negozi disposti alla vendita di articoli in



La chiesa di Opicina

saldo. Si parte quindi venerdì 8, i negozi sono per l'occasione aperti sino alle 23 e dalle 20 (zona gelateria Arnoldo) domina la musica dal vivo, con il gruppo "The Mooner and the Friends". Il cartellone della prima serata offre inoltre la "Serata Mojto" al Bar Tabor di via Nazionale 51, la vernice della mostra di Irina Goruppi (20.30/22 Associazione "S.M.Cuk" in via Prosecco 121) e l'Atelier del pittore Fulvio Cazzador.

Sabato si replica con proposte analoghe, mentre domenica 10 luglio, alle 18 va in scena invece la premiazione dell'Infiorata di Opicina, 13° edizione abitata da una sessantina di partecipanti, con cerimonia in programma al Circolo Tabor di via del Ricreatorio. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Ennio 18.00, 21.00
Di Giuseppe Tornatore.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Marvel: Thor, love and thunder 16.00, 18.00, 20.15, 21.30

Elvis 16.00, 18.45, 21.15
Top Gun Maverick 16.30, 18.45, 21.15
Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz 16.00, 17.40, 19.40
Jurassic world - Il dominio 17.45
Mistero a Saint-Tropez 18.00, 20.10
Studio Ghibli: la città incantata A solo 4€. 16.00, 19.20, 21.30
Studio Ghibli: la ricompensa del gatto A solo 4€. 16.30, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel- Thor: love and thunder 16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.00, 21.30
Elvis 17.15, 20.45
Top Gun Maverick 17.00, 20.00
Black Phone 22.15
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz 16.15, 18.30
Jurassic world - Il dominio 21.15
Miyazaki - La città incantata 18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5€
Thor: love and thunder 18.00, 20.30, 21.30
Elvis 18.00, 20.30

La mia ombra è tua 18.00, 20.45
Top Gun Maverick 21.00
Mistero a Saint-Tropez 18.00, 19.40
Gold 21.20
Lightyear - la vera storia di Buzz 18.15

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 5€
Thor: love and thunder 18.00, 20.30
La ragazza ha volato 18.15
Elvis 20.20
Lightyear - la vera storia di Buzz 18.00
I giovani amanti 20.15

VIAGGI

Gita in battello
a Most na Soci
e poi a Gorizia

L'Ada organizza per sabato 16 luglio una gita a Most na Soci con escursione in battello e, dopo il pranzo self service al market Qlandia, la visita alla mostra "Madre" - 30 immagini della donna più bella del mondo - al museo di Santa Chiara a Gorizia. Costo 40 euro pasto escluso. Partenza da piazza Oberdan ore 8.30, da Opicina 8.45 (quadrivio); rientro circa ore 19. Informazioni e iscrizioni telefono 351 5179677 entro il 7 luglio, martedì 15-17 e venerdì 9-11.

7.7
Madama
Butterfly
di Giacomo Puccini
Ore 20:30 Castello di Spessa
€ 42 / € 28
piccolofestival.org
Piccolo Festival
L'attesa Čakanje
Das Warten Longing
15ª edizione
21 giugno
17 luglio 2022

SPORT

BASKET SERIE A

La PallTrieste ingaggia Vildera Il settore italiani è completo

Accordo biennale con il lungo classe 1995 di Montebelluna che ha giocato a Ferrara con Pacher. Legovich: «Garantirà intensità e fisicità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste ha chiuso il pacchetto dei giocatori italiani definendo un accordo su base biennale con Giovanni Vildera, classe 1995, 205 cm, nativo di Montebelluna, nella scorsa stagione in serie A2 a Ferrara.

A caccia di un nome che, in attesa del centro titolare, potesse completare assieme a Pacher e Lever il pacchetto di lunghi a disposizione di coach Legovich, Trieste ha puntato sull'ex Treviso per mettere nel roster un giocatore con alle spalle un minimo di esperienza nella massima serie. «Vildera è un giocatore solido e che possiede un ottimo bagaglio di esperienza - spiega Mario Ghiacci - il che ci ha convinti a puntare su di lui. Negli anni passati in serie A2 ha dimostrato tutto il suo valore, e quando ha avuto l'opportunità di calcare i parquet del massimo campionato ha saputo coglierla appieno, distinguendosi per la sua costante intensità. Riteniamo che sia un giocatore in grado di inserirsi al meglio nel gruppo che stiamo costruendo e di rinforzarlo, quindi sono molto felice che abbia accettato la nostra proposta e sono certo che saprà affermarsi nuovamente ai massimi livelli del basket italiano».

L'arrivo di Vildera consente a Legovich di mettere alle spalle del futuro 5 titolare un giocatore solido, in grado di garantire 5-10 minuti da cambio mantenendo competitività nel quintetto.



Giovanni Vildera quando giocava a Treviso contro il reyerino Daye

Ma al di là di quello che sarà il suo apporto nel corso delle partite, la presenza dell'ex giocatore di Ferrara che lo scorso anno ha già

Ghiacci: «Una pedina di esperienza, potrà sicuramente esserci utile»

condiviso lo spogliatoio con AJ Pacher garantirà qualità nel corso della settimana di allenamenti.

Una trattativa nata, perfezionata e conclusa nel giro di pochissimi giorni. Alla ba-

se di tutto la ferma volontà di Vildera di tornare nella massima serie e mettersi a disposizione di un coach che, come successo con tutti gli altri giocatori che in questa stagione hanno scelto di indossare la casacca biancorossa, ha spiegato con dovizia di particolari il tipo di campionato alla quale è attesa Trieste.

«Abbiamo trovato in Giovanni il giocatore perfetto per ricoprire il ruolo di cambio del "cinque" titolare - commenta coach Marco Legovich - e con questo innesto aggiungiamo al nostro roster un altro giocatore che si è dimostrato molto moti-

vato nello scegliere di venire proprio a Trieste per poter ritrovare la serie A dopo la sua esperienza a Treviso. Vildera è un giocatore che fa della fisicità la sua caratteristica principale e sono sicuro che saprà sfruttare al meglio la sua capacità di essere intenso in qualsiasi parte del suo gioco: che si tratti di segnare un canestro nel pitturato, di portare un blocco, di lottare per catturare un rimbalzo o di dare solidità in difesa, Giovanni sa dare sempre il 110% e questo ci sarà di grande aiuto durante tutto il corso della stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da sempre
con lo sport

ReArtù
Numero Verde
800-150850
Via Battisti, 26/C Tel. 040 367368
34125 Trieste Fax 040 3480050
www.autoscuolareartu.com
autoscuolareartu@libero.it

LA CURIOSITÀ

Dalla A2 al piano superiore Negli ultimi campionati quante inattese esplosioni



Stefano Bossi Foto Silvano

Roberto Degrossi / TRIESTE

«Xe omo de A2». A lungo una frase così è stata l'equivalente in salsa cestistica del velico «Cicio no xe per barca». Un modo colorito e sbrigativo per liquidare qualcuno come inadatto a esprimersi a un certo livello sportivo. Quella patente «xe omo da A2» ha accompagnato diverse generazioni di giocatori e non solo da queste parti, vernacolo a parte. Il secondo campionato in sostanza esprimeva combattenti con indole gregaria che spesso steccavano quando approdavano al piano superiore. Succedeva così, un tempo.

In realtà gli ultimi anni hanno portato il basket italiano a rivedere queste valutazioni. Molti esempi raccontano che chi dalla A2 si presenta sulla ribalta della massima serie può non accusare il salto di categoria e, in qualche caso, migliorarsi. Se sia o meno una conseguenza di un livellamento tecnico del campionato - big a parte - non proiettato verso l'alto può darsi, ma la lista di chi dalla A2 si è fatto valere anche in A si è fatta discretamente lunga. Brindisi con l'accoppiata Vitucci-Giofrè ha fatto pescate sensazionali sul mercato straniero in Europa ma nel campo italiano

ha attinto prevalentemente in A2: Udom da Verona, Moraschini prima e Visconti poi da Mantova, Zanelli da Legnano. Pecchia dopo anni da imbucatore a Treviglio aveva confermato le sue qualità anche a Cantù, in A. Tortona ha confermato anche in A Bruno Mascolo e Luca Severini. Il play ora accasatosi a Brindisi in A2 segnava una dozzina di punti con 3,5 assist di media. Per un raffronto puramente statistico nell'ultima stagione con l'Urania Milano Stefano Bossi ha sfiorato i 10 punti con 4,5 assist. Severini con Tortona in A2 segnava 7,5 punti con quasi sei rimbalzi. Vildera a Ferrara nell'ultima stagione ha segnato oltre 9 punti con 5 carambole e spiccioli. Intendiamoci, sono solo comparazioni numeriche. Sarà poi il parquet il giudice inappellabile. Ma vale la pena di tenerne conto.

L'unica costante tra chi è salito dalla A2 nel campionato maggiore facendo bene è la fame di affermazione. Sono occasioni che vanno colte quando si presentano. Per nessuno c'è un ruolo da primattore, si tratta di partecipare alla recita da comprimari di qualità. Ma chi lotta e ha fame ha un'arma robusta per affrontare l'avventura. —

Basket femminile

La Sgt si affida a coach Jogan «Una nuova esaltante sfida»

Emanuele Deste / TRIESTE

Sarà Matija Jogan a guidare nella prossima stagione la Società Ginnastica Triestina al via della Serie B femminile. Ieri, allo stabilimento balneare Sticco, è stato presentato il nuovo tecnico, che dopo tre anni da coach dell'Under 17 del Futurosa si rimette in gioco con una formazione senior, subentrando a Fuligno. Jogan,

triestino classe 1977, ha un curriculum di tutto rispetto, avendo lavorato con varie società del basket in rosa locali e raccolto risultati di spessore sia con le Under che con le grandi. Dopo essere cresciuto al Bor, esplode alla guida dell'Interclub Muggia con cui disputa anche due tornei di A2. Dopo un'esperienza a Schio nel 2016 torna in città per allenare in B l'Emt Oma fi-

no al 2019 prima di sposare la causa Futurosa. «Dopo la fine di un ciclo con il club rosanero - racconta Jogan - era arrivato il momento di riprendere in mano una prima squadra. Ho sposato il progetto Sgt perché mi pare ambizioso e curato nei dettagli. C'è voglia di rifondare un settore giovanile di livello ed essere protagonisti in B. Il presidente e la dirigenza mi hanno voluto e ho accettato



Dirigenti e giocatrici della Sgt con il nuovo coach Jogan, ultimo a destra Foto Silvano

con piacere la nuova sfida».

La B inizierà ad ottobre mentre la preparazione della Sgt inizierà il 20 agosto. «Nei prossimi 10 giorni avrò colloqui in-

dividuali con le giocatrici che hanno disputato un'ottima annata, superando la prima fase del campionato per poi arrestarsi nei play-off interregiona-

li. L'idea è di ripartire dal nucleo storico per poi magari aggiungere uno o due elementi che possano innalzare il tasso qualitativo». —

Calcio Serie C

TRA PASSATO E FUTURO

Bonatti: «Grazie Juve, voglio far grande Trieste»

Il nuovo tecnico dell'Unione confida a un sito bianconero: «Squadra in cantiere, potrei portare qualche mio ex giocatore»

Antonello Rodio / TRIESTE

La convinzione che la Triestina sia un club adatto dove esprimersi al meglio, la consapevolezza che la rosa è ancora tutta da costruire e pertanto difficile porsi adesso degli obiettivi, ma anche l'idea che qualche giovane virgulto della Primavera della Juve potrebbe essere utile alla Triestina.

Questi i concetti che Andrea Bonatti, il nuovo allenatore dell'Unione, ha espresso in una lunga intervista a TuttoJuve.com, nella quale ovviamente ha parlato tanto della sua esperienza di questi anni in bianconero, ma ha speso anche parole importanti sulla sua avventura in alabardato che va a iniziare. «Sono convinto che la Triestina sia il club adatto in cui poter esprimere al meglio la mia idea di calcio», ha detto Bonatti nella sua intervista al portale bianconero, confessando di aver avuto anche altre possibilità per il suo futuro post-Juve, ma di aver puntato con decisione su Trieste: «Ho avuto anche dei contatti con altre squadre, ma non ci ho pensato due volte ad accettare questa sfida. Il direttore Romairone, fin da subito, mi ha saputo far apprezzare un progetto nuovo e ambizioso, è appena arrivata una nuova proprietà che ha tutta l'intenzione di far bene. Ho vissuto tre anni importanti alla Juventus, se sono qui è anche per merito loro. Mi sarebbe piaciuto restare in Juventus perché è una realtà in cui mi sono sempre trovato bene con le persone e per la progettualità, ma al tempo stesso avevamo concordato un anno fa che se fosse arrivata la possibilità giusta mi sarei sentito pronto per vivere un'esperienza diversa».

Dopo la sua esperienza come vice allenatore di Menichini alla Salernitana, Bonatti da titolare ha allenato sempre nelle giovanili, prima del-

la Lazio e poi per vari anni della Juventus, con la Primavera della quale è arrivato al prestigioso traguardo delle semifinali della Youth League: l'approdo del tecnico bresciano sulla panchina dell'Unione, rappresenta dunque il primo vero salto nei professionisti.

Ma quanto agli obiettivi che si pone, Bonatti racconta a TuttoJuve.com che è anco-

«Avevo concordato che se si fosse presentata l'occasione giusta l'avrei colta»

ra prematuro parlarne, visto che la squadra è ancora tutta da fare: «Gli obiettivi li guarderemo più avanti - afferma il nuovo tecnico della Triestina - ad oggi è francamente impossibile poterli stilare. La rosa non è ancora stata costruita, nell'ordine delle idee c'è la voglia di far bene e di giocare un buon calcio. La proprietà è cambiata pochi giorni prima dell'iscrizione, sappiamo che ci sarà un po' di ritardo da recuperare e questo non mi spaventa affatto. E la volontà è di costruire un qualcosa di importante».

Molto interessante, il passaggio in cui Bonatti ammette che qualche giovane che si è fatto valere con la Juventus, potrebbe anche portarlo dietro a Trieste: «È normale ci siano tanti giocatori bravi che giocano nella Juventus, posso dire che insieme al direttore cercheremo i profili giusti da inserire in questo contesto. Work in progress. Questa, poi, è una tifoseria davvero molto appassionata. Stiamo ragionando su diversi calciatori, alcuni li conosco un po' meglio dal punto di vista caratteriale e tecnico. Può essere che qualcuno possa fare al caso della Triestina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

Alla corte della Signora

Nelle immagini due momenti di Andrea Bonatti durante la sua esperienza alla guida della Juventus Primavera: a sinistra mentre dà disposizioni ai suoi da bordo campo e sopra rilassato prima di posare per una foto ufficiale

IL MERCATO

Giovani nel mirino, dopo Saggionetto piace il centrocampista Cozzari

Cresciuto nel Bologna, ha convinto in D e interessa a diversi club
Presentato il nuovo pallone della Lega Pro, Talento, con un video girato a Trieste

TRIESTE

I pochi rumors che emergono finora sul mercato alabardato, continuano a riguardare giocatori molto giovani, come se dovesse essere davvero questo il filone sul quale costruire la nuova Triestina. Dopo quella sul capitano della Primavera del Cittadella Ni-

cholas Saggionetto, emerge la voce di un interesse dell'Unione per Mattia Cozzari, centrocampista classe '99 prodotto del settore giovanile del Bologna, che negli ultimi anni si è fatto le ossa in serie D con Folgore Carrarese e Gozzano. La concorrenza per Cozzari è però folta, perché oltre al club alabardato, su di lui ci sarebbero anche Pro Vercelli, AlbinoLeffe e Gubbio.

Molto attive le big venete: il Padova è scatenato e ha messo le mani sull'attaccante ex Catania Simone Russini, sul

terzino Zanchi e sul centrocampista Cretella. Inoltre i biancoscudati sono interessati al portiere Zanellati della Giana Erminio, e all'ex capitano della Primavera del Verona, il difensore centrale Bernardo Calabrese. Il Vicenza intanto è molto vicino a Jimenez Kaleb Castillo, centrocampista classe 2002 di proprietà della Salernitana, mentre il Lecco ha ingaggiato il difensore Simone Pecorini.

PALLONE. Ieri è stato presentato il nuovo pallone realizzato da Erreà Sport e Lega

Pro per la stagione sportiva 2022-2023: si chiama Talento, un nome particolarmente significativo. È caratterizzato da una grafica che vuole unire metaforicamente la scritta Erreà Sport su sfondo rosso con quella della Lega Pro in verde, che insieme lavorano per far emergere i talenti di oggi e di domani, in questo caso posti al centro su sfondo blu. Ma a tanti non sarà sfuggito che la location del video di presentazione è Trieste: innanzitutto il prato verde dello stadio Rocco, che la fa da padrone. Ma poi anche gli spalti dell'impianto e altre zone della città, come Barcola e i topolini. Sul pallone è stato anche inserito uno speciale QR Code con cui Lega Pro potrà veicolare informazioni esclusive, ricevere e condividere notizie e aggiornamenti. —

A.R.

CALCIO SERIE A

Sottit: «Da giocatore all'Udinese quattro anni di emozioni Bello ritornarci da allenatore»

UDINE

«Nei 4 anni in cui ho giocato nell'Udinese ho provato grandissime emozioni. Tornarci da allenatore è una sensazione bellissima». Sono le prime parole di Andrea Sottit, al canale tematico del club. «Qui c'è tutto quello di cui ho bisogno per lavorare - ha aggiunto - I ragazzi sono assolutamente straordinari e mi hanno trasmesso



Andrea Sottit

entusiasmo. Sono pronti alla fatica. Credo che ognuno di noi abbia il proprio percorso e lo debba seguire anche in base all'istinto e all'obiettivo. Il mio è sempre stato quello di fare il primo allenatore, professione che sentivo mia già negli ultimi anni che giocavo».

«Ho puntato su me stesso - ha ricordato - non mi ha mai regalato niente nessuno. Questo percorso mi è servito molto, sono convinto che la gavetta ti aiuti a migliorare, a capire meglio il calcio e comprendere i giocatori. A Udine trovo una struttura all'avanguardia, ma nelle categorie più basse ti devi arrangiare, devi motivare giocatori che non prendono stipendi, allenare coi palloni contati. Ma questo mi ha aiutato, sono arrivato in Serie A e mi

sento un allenatore più pronto, anche se non si finisce mai d'imparare». Quanto al modulo, «ho giocato un po' con tutti, perché non è semplice costruire squadre con quello che più ti piace - ha rilevato Sottit -. Devi avere intelligenza e metterti a disposizione dei giocatori che hai, sono loro che indicano la strada tattica. Per me non è un problema, un allenatore deve saper interpretare più moduli e varianti tattiche. La difesa a 4 è un'altra cosa rispetto a quella a 3 ma i principi sono gli stessi. Non sono un allenatore che si fossilizza su un sistema di gioco, anche perché quando vieni a Udine devi conoscere la filosofia del club. Io questa filosofia l'ho sposata da giocatore e da allenatore e non ho problemi». —

CALCIO INTERNAZIONALE

Azzurri Under 18 d'argento ai Giochi del Mediterraneo

ORANO

Il cerchio (d'oro) non si è chiuso. L'Italia Under 18 non è riuscita a trionfare ai Giochi del Mediterraneo nella tiepida notte oranese, capitolando contro la Francia 0-1.

Venticinque anni dopo il successo di Bari, con Buffon guardiano della porta e Totti in attacco a schiantare la Turchia con una doppietta (finì 5-1), il pas-

saggio del testimone è ancora rimandato.

Per tutti i giovani componenti della rosa di Daniele Franceschini, che ha il merito di aver trasmesso determinazione e freschezza offensiva ai suoi, quella dell'altra notte è una sconfitta che deve servire in futuro: la squadra c'è, gioca bene, ma va agguistata la mira sotto porta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA OGGI IN INGHILTERRA I CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI

Tutto esaurito per il calcio rosa Azzurre al debutto con la Francia

Il torneo sarà vetrina di un movimento in crescita per praticanti e interesse
A rischio la spagnola Putellas, tra le star più attese, per un grave infortunio

Antonio Barillà / TORINO

Si alza il sipario sull'Europeo femminile: il fascino di Old Trafford, le promesse dell'Inghilterra padrona di casa, le speranze dell'Austria distanti nel ranking. Si parte stasera con un anno di ritardo - l'Uefa, dopo i rinvii causa Covid, ha voluto scongiurare sovrapposizioni con l'Euro maschile e i Giochi olimpici - e senza la Russia esclusa dopo l'attacco bellico all'Ucraina e sostituita dal Portogallo: sedici squadre divise in quattro gironi, otto città coinvolte, la passione raccolta di piccoli stadi e l'austerità di due cattedrali: la casa del Manchester United per il taglio del nastro e Wembley il 31 luglio per la finale.

Secondo i bookmaker, è favorita la Spagna, in realtà ricca di talento ma poco abituata alle pressioni dei grandi eventi e in forte apprensione per le condizioni del Pallone d'Oro Alexia Putellas che proprio ieri in allenamento s'è procurata una distorsione al ginocchio sinistro. Più chance hanno l'Inghilterra ridisegnata dalla ct Sarina Wiegman, vincitrice dell'ultima edizione con l'Olanda; la Germania che non può schierare le top Dzsenifer Marozsán (crociato rotto) e Melanie Leupolz, in dolce attesa, ma somma tradizione (8 titoli vinti) e qualità; la Svezia che appare in flessione ma conserva l'organico sulla carta più forte; l'Olanda campione in carica e finalista mondiale.



L'arrivo delle calciatrici azzurre all'aeroporto di Londra

Appena dietro la Francia di Corinne Diacre, squadra di forza indiscussa ma minata da troppe polemiche, che terrà a battesimo l'Italia domenica 10 al New York Stadium di Rotherham. Le azzurre cercheranno conferme dopo la fiaba del Mondiale che ha rappresentato uno spartiacque nella storia del movimento, propagando emozioni sconosciute e trasformando positivamente l'immagine delle calciatrici, catturando simpatie nuove e maturando esperienza, imprimendo la spinta finale per ottenere l'agognato professionismo. Non figurano tra le favorite - al di là del pedigree incide il girone di ferro con le Bleus, l'Islanda e il Belgio - ma possono e vogliono stupire ancora: «Il calcio femminile continua a chiamare interessi e investimenti - il pensiero confidato dalla ct Milena Bertolini a Specchio -, il

cedo all'Accrington Stanley Community Trust Sports Hub di Blackburn, quartier generale per l'intero torneo, mentre per la prima volta nella fase finale di un torneo femminile, a conferma del crescente interesse di tifosi e media (Rai e Sky copriranno l'evento), la Figc aprirà le porte di Casa Azzurri: appuntamento nel cuore di Manchester in occasione delle tre partite del girone. —

Mondiale ha spostato l'attenzione e ora c'è curiosità per capire a che punto siamo. Gli Europei sono una promessa. Non ci sono vincitori scontati, vedo una fascia altissima, una media e una bassa: noi siamo nella media tendente all'alto, vedremo come andrà, però sapremo ancora emozionare». «Siamo ottimisti per lo spot che le ragazze sapranno dare al movimento sportivo italiano - le parole del presidente Figc Gabriele Gravina -. Questo sarà il risultato più importante, poi vedremo il campo. Vogliamo proseguire nella crescita. Il professionismo è una conquista di civiltà del nostro mondo e anche del Paese».

Stasera il via alla manifestazione, domenica vernissage azzurro: la preparazione pro-

Le padrone di casa affrontano stasera le austriache all'Old Trafford di Manchester

cede all'Accrington Stanley Community Trust Sports Hub di Blackburn, quartier generale per l'intero torneo, mentre per la prima volta nella fase finale di un torneo femminile, a conferma del crescente interesse di tifosi e media (Rai e Sky copriranno l'evento), la Figc aprirà le porte di Casa Azzurri: appuntamento nel cuore di Manchester in occasione delle tre partite del girone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calciomercato, oggi il raduno dei nerazzurri
Sull'arrivo di Dybala ora l'Inter tira il freno
Juve, assalto a Zaniolo

IL CASO

MILANO

Nel giorno di presentazione del raduno l'Inter sembra chiudere la porta all'arrivo di Paulo Dybala in nerazzurro. È Beppe Marotta a porre un freno a uno dei tormentoni estivi di mercato. «Rappresentava e rappresenta una opportunità ma non possiamo dimenticare che noi oggi siamo a posto nel settore offensivo - ha spiegato l'amministratore delegato - abbiamo un insieme di giocatori di grande spessore. Rimane il rispetto verso un giocatore a cui mi lega un particolare affetto».

Anche Simone Inzaghi dribbla le domande scomode sull'ex asso juventino: «Ha grandissime qualità e lo ha dimostrato negli anni in Italia, ma noi abbiamo sei attaccanti in questo momento in rosa, non è corretto ora parlare di giocatori che non sono sotto contratto con l'Inter». Parole che sanno di chiusura verso la Joya, almeno nell'immediato, in attesa di capire se possa riaprirsi uno spiraglio più avanti.

Il rischio concreto quest'anno è quello di perdere Milan Skriniar. «In questo momento è un giocatore dell'Inter, ha fatto un campionato straordinario l'anno scorso e il 10 arriverà in ritiro. Poi vedremo quello che accadrà. Sappiamo che oggi è una cosa ma fra 15 giorni il mercato può esserne completamente un'altra», ammette Inzaghi. Tra i tanti volti nuo-



L'allenatore Simone Inzaghi

vi attesi c'è quello di Onana, «il portiere del futuro», anche se nell'immediato Handanovic sarà il titolare, a cui vanno aggiunti gli innesti in mezzo al campo di Asllani e Mkhitaryan.

Sul fronte Juventus, intanto, prosegue il corteggiamento nei confronti di Nicolò Zaniolo, che ieri si è reso protagonista di un episodio che ha fatto irritare i tifosi della Roma. Il giovane trequartista si è cucito la bocca nel primo giorno di lavoro con i giallorossi: troppo delicato il momento che sta vivendo, visto che il suo nome ha infiammato il mercato della Serie A con una trattativa tra Juve e Roma che procede in gran segreto. Tutti negano l'ipotesi di un passaggio del talentuoso attaccante dalla Capitale a Torino, ma l'operazione è legata alla cessione di De Ligt (l'asta Chelsea-Bayern sta entrando nella fase più calda) e può andare velocemente in porto con un prestito oneroso da 10 milioni più riscatto obbligatorio tra un anno fissato in 40 milioni di euro. —

Tennis, a Wimbledon Djokovic rimonta e vince 3-2

La grande illusione di Sinner sopravvive soltanto due set

LA STORIA

Stefano Semeraro / LONDRA

Se gli Slam si giocano ancora, e speriamo per sempre, al meglio dei cinque set, un motivo c'è. Il tennis «longform» è uno sport diverso da quello «espresso», al meglio dei tre set. È un setaccio di fuoriclasse, un metal detector di campioni. Un gara di mezzofondo dove fare la lepre raramente conviene.

Trovarsi stavolta dalla parte sbagliata - lato «Grande Illusione» invece che «Leggendaria Rimonta» - brucia, brucia assai; perché sul 7-5 6-2 per Jannik Sinner contro Novak Djokovic nel primo quarto di finale di Wimbledon, affacciati sul Centre Court ci

siamo sentiti sull'orlo della storia del tennis. Ma non cambia i termini della questione. Novak Djokovic è riuscito ad appendersi, a quell'orlo, e a tirarsi su come faceva il Barone di Münchhausen usando come appiglio solo se stesso. La sua classe infinita, la sua sostanza mentale e fisica aliena, che condivide con Rafa Nadal e con cui si costruiscono le leggende. Il passante di rovescio onirico, piazzato ieri da Nole dopo tre ore e mezzo di gioco, ne è stata la magnifica, ma quasi superflua conferma.

A Sinner, un grande Sinner, capace di rimontare da 1-4 (e palla dell'1-5) del primo e dominare il secondo set, è bastato ammorbidire un attimo i pensieri, e farsi beccare malamente a inizio terzo set (3-1) per perdere la

presa sulla partita. Fino ad allora aveva servito come un martello, risposto sui piedi del Djoker; chiuso gli scambi con quel diritto impressionante che schioccia nell'aria. Le statistiche danno la misura di quanto i primi due set e i secondi tre, come dice Djokovic «siano state due partite diverse».

Jan ha vinto il 100 % dei punti con la prima di servizio nel secondo set, e il 55% nel quinto; Djokovic con la seconda ne ha vinti il 36% nel primo; ma al servizio, negli ultimi due set, ha lasciato appena un «15». Talento, esperienza, grinta? di sicuro venti Slam, di cui sei vinti a Wimbledon, contro nessuno.

«Per due set Jannik è stato il più forte - sostiene un po' beffardo il Djoker - La svolta è stata la pausa dopo il secondo



Djoko aiuta Sinner a rialzarsi

do set. In bagno mi sono rinfrescato, mi sono guardato allo specchio e mi sono fatto un discorsetto. Mi è capitato tante volte di trovarmi in situazioni difficili, ma credo sempre di poter girare la partita. E poi questo è un campo speciale, quello che mi ha fatto capire a 5 anni, guardandolo in tv, che sarei diventato un tennista». La storia si ripete: Jack Crawford nel 1933 a New York mancò il Grande Slam perché, avanti due set a uno nella finale, rimase in campo a farsi un cicchetto di brandy mentre Fred Perry si

docchiava; col risultato di rimediare un game negli ultimi due set. Si ripetono, purtroppo, anche le remontate di Djokovic sugli azzurre: due set a Seppi al Roland Garros nel 2012, l'anno scorso due a Musetti a Parigi e uno a Berrettini qui in finale. È lui la nostra kryptonite.

«I grandi campioni sanno alzare il livello molto in fretta», ammette Jannik, che a fine quarto set ha rischiato di farsi male alla caviglia. «A me perdere non piace, quindi l'incazzatura rimane, ma sono contento del mio torneo. Ero venuto per imparare, ho dimostrato essere al livello dei migliori anche sull'erba. Forse oggi avrei potuto fare meglio nel terzo e quarto set, ma avrò altre chances». Il futuro è sicuramente dalla sua parte. È però curioso riflettere che quando il 22enne Connors nel 1974 demoliva qui il 39enne Rosewall si invocò la senilità di Ken, mentre oggi inesperienza e anagrafe (35 anni Djokovic, 20 Sinner) servono spesso a spiegare le sconfitte dei giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DE FRANCE

La gara giunge in Francia e vince per distacco la maglia gialla Van Aert

L'approdo in Francia del Tour dopo le tre tappe d'apertura in Danimarca meritava una sottolineatura speciale. Se n'è incaricato proprio la maglia gialla, Wout van Aert. Il belga è stato protagonista di un finale che sembrava apparcchiato per una volata di gruppo, ma con una tattica studiata a tavolino, il lavoro della Jumbo Visma e soprattutto il suo eccellente stato di forma ha sorpreso tutti, andando a vincere in solitudine a Calais e guadagnando anche ulteriore vantaggio in classifica.

Dopo essere arrivato secondo in ciascuna delle tre tappe danesi, Van Aert ha dovuto fare un'impresa per cancellare quelle piccole delusioni, trionfando nella frazione di 171,5 km tra Dunquerque e Calais. Van Aert si è lanciato in un infinito allungo di otto chilometri fino al traguardo, percorrendoli ad una media superiore ai 50 all'ora. Dietro di lui, il velocista dell'Alpecin Jasper Philipsen ha fatto suo lo sprint del gruppo. Van Aert nella classifica generale precede Yves Lampaert di 25 secondi e di 32 il grande favorito, Tadej Pogacar. —

Pallanuoto: il nuovo allenatore

Il 54enne napoletano Paolo Zizza è il grande colpo a sorpresa effettuato dal club alabardato presieduto da Enrico Samer

Dal Setterosa a Trieste per sognare lo scudetto «Le orchette saranno a breve leader in Italia»

IL PERSONAGGIO

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La rivoluzione della Pallanuoto Trieste di Serie A1 femminile parte da Paolo Zizza.

Il vento di cambiamento ha visto uscire dai membri dello staff Ilaria Colautti, che ha deciso di interrompere la sua attività a bordo vasca dopo tanti successi e alla quale non sono state risparmiate parole di stima ed affetto da parte della società sponsorizzata Samer & Co. Shipping, portano in cabina di regia un peso massimo di questo sport.

Già vice di Fabio Conti della Nazionale femminile che conquistò l'argento olimpico di Rio 2016, capo allenatore del Setterosa dal 2019 al 2021 (fatale fu per lui il torneo preolimpico giocato proprio a Trieste, nello specifico il quarto di finale perso con l'Ungheria che precluse all'Italia il viaggio a Tokyo), Zizza vanta il merito di essere sempre riuscito ad esprimere il meglio dalla squadra che mandava in acqua.

C'è la sua firma sulla promozione in A1 maschile del Circolo Canottieri Napoli del 2013, il suo lavoro nel raggiungimento dell'Euro Cup dei giallorossi dopo 15 anni e la sua grinta sulla qualificazione in Champions League del sodalizio partenopeo dopo 27 anni.

Il nuovo "direttore d'orchestra", dopo aver siglato il contratto triennale che lo ha portato alla corte del presidente Enrico Samer, comincerà la sua

nuova avventura triestina in agosto. Intanto comunque il lavoro a lui e allo staff tecnico alabardato certo non manca, considerato che c'è da sondare il mercato – che ha già portato un rinforzo – in cerca di qualche altro colpo da piazzare.

Zizza, cosa l'ha spinto ad abbracciare il progetto della Pallanuoto Trieste?

Diverse settimane fa ho incontrato i vertici della società e ci siamo trovati subito d'accordo nel provare a rilanciare ulteriormente quel progetto di crescita che questo club sta perseguendo da ormai molte stagioni. Vogliamo far sì che la pallanuoto triestina, al femminile in questo caso, si ritagli un ruolo importante in termini di programmazione e diventi presto un punto di riferimento nel panorama nazionale.

Il primo innesto porta inevitabilmente la sua firma, l'ingaggio di Loredana Sparano è la prima pedina del nuovo corso. Come intende procedere sul mercato?

Loredana è una ragazza che seguo sin dai tempi delle giovanili, prima ancora di averla avuta con me a Verona la scorsa stagione e in nazionale. È un'atleta seria, professionale e con tanta esperienza che potrà darci una mano a costruire qualcosa di importante. Ci serve un portiere abituato al palcoscenico internazionale anche e soprattutto per far crescere le più giovani pari ruolo. Assieme alla dirigenza ci stiamo guardando intorno per plasmare la squadra che scenderà in acqua la prossima stagione, il nostro preciso scopo è di la-

vorare specificamente sui margini di miglioramento della formazione. Stiamo sondando il mercato nazionale e internazionale e di certo non siamo rimasti indifferenti al Mondiale che si è appena concluso a Budapest, che sicuramente ci ha dato un orientamento preciso e ci ha permesso di vedere all'opera qualche ragazza molto interessante.

Quando rientrerà a Trieste da Los Angeles e quando vi radunerete?

Riapriremo le porte della stagione ad agosto con il raduno e la preparazione. Nel frattempo non mancheranno gli incontri con il direttore sportivo Andrea Brazzatti per capire che indirizzo dare alla Pallanuoto Trieste dei prossimi anni.

Quali sono state le richieste del presidente Samer e quali le sue in termini tecnici e di garanzie?

Le richieste sono coincidenti, ossia di continuare a programmare e far sì che da qui a qualche anno Trieste possa ritrovarsi ai vertici della A1 femminile. Questo non vuol dire conquistare uno scudetto immediatamente, piuttosto avvicinarsi al successo un passo alla volta, valorizzando al massimo il settore giovanile che vanta con orgoglio diverse atlete triestine e di prospettiva. Aspetto al quale la società tiene tantissimo. Il fatto che sia stato scelto io per confezionare questo progetto di crescita ambizioso non può che rendermi contento e voglioso di cominciare a lavorare in una piazza davvero importante. —



Paolo Zizza, ex ct del Setterosa, è il nuovo allenatore della squadra femminile della Pallanuoto Trieste

FEMMINILE

U19, Marussi e Klatowski azzurrine agli Europei

TRIESTE

Tra l'orgoglio di rappresentare il proprio Paese e una competizione che non è iniziata col piede giusto. A Netanya (Israele) è in corso di svolgimento il campionato europeo Under 19 femminile.

Il tecnico federale Giacomo Grassi ha convocato quindici giocatrici, tra loro anche due orchette della Pallanuoto Trieste: Giorgia Klatowski, universale classe 2003, e Grace Marussi, attaccante

classe 2004.

L'Italia ha già disputato due partite. Ha esordito con un facile successo sulla Croazia, battuta per 18-8 grazie anche alle 7 reti della catanese Longo. Tutto più difficile nel match di ieri pomeriggio, quello con una Francia che sfruttando l'onda lunga delle Olimpiadi da giocare in casa (Parigi 2024) sta facendo passi da gigante soprattutto in campo femminile.

Le transalpine, a sorpresa ma non troppo, si sono im-

poste per 11-8 al termine di una partita che hanno sostanzialmente dominato dal secondo periodo in poi. Se la Klatowski è rimasta a riposo nella prima gara (si è unita al gruppo in extremis causa esame di maturità), Giorgia ha disputato il confronto con la Francia, mentre la Marussi è stata inserita nelle tredici in entrambe le partite.

Sfumata la possibilità di qualificarsi direttamente ai quarti di finale, l'Italia domani affronterà la Slovacchia. Una partita che dovrebbe rappresentare poco più di una formalità un vista degli ottavi di finale, in programma venerdì 8 luglio. Qui l'Italia potrebbe trovare Ucraina o Gran Bretagna, in ogni caso avversari ampiamente alla portata. —

LA CERIMONIA

Il club di Samer premiato dal Comune Riconoscimento speciale a Colautti

Nella sala Bobi Blazen presenti anche l'assessore comunale Rossi, il direttore del Centro federale Fin Ts Del Campo oltre a diversi atleti e dirigenti

TRIESTE

Nella sala Bobi Bazlen di palazzo Gopceovich si è svolta ieri mattina la cerimonia di premiazione della Pallanuoto Trieste, guidata dal presidente Enrico Samer.

Un riconoscimento è stato dato alla formazione maschile che per la prima volta nella propria storia ha ottenuto il pass per giocare in Europa; premiate anche le orchette, reduci da un buon campionato conclusosi con il mantenimento della serie A1.

Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore allo Sport Giorgio Rossi e il direttore del Centro Federale Fin

Trieste Franco Del Campo.

La Pallanuoto Trieste, rappresentata a livello dirigenziale dal presidente Enrico Samer, dal team manager Sandro Maizan e dal dirigente Giulio Torlo, si è presentata a livello maschile con Ray Petronio, Michele Mezzarobba, Andrea Mladossich e Danjel Podgornik; a livello femminile presenti l'allenatrice uscente Ilaria Colautti, il vice Andrea Pic-



La delegazione della squadra maschile assieme all'assessore Rossi

colo e le giocatrici Lucrezia Cergol, Sara Ingannamorte e Aleksandra Jankovic.

Tre le targhe consegnate dall'assessore Giorgio Rossi a nome dell'Amministrazione comunale, con un particolare plauso per quanto fatto dal presidente Enrico Samer.

La prima targa per la storica allenatrice delle "Orchette" Ilaria Colautti, "artefice della rinascita della pallanuoto femminile a Trieste". La seconda per le "Orchette" "per la determinazione con cui hanno affrontato il campionato, ottenendo la riconferma in A1". La terza per la squadra maschile "per aver raggiunto la prima storica qualificazione alle coppe europee". —

Scelti per voi

tvzap



Superquark
RAI 1, 21.25
Torna l'appuntamento estivo con SuperQuark il programma di approfondimento scientifico condotto da **Piero Angela** che accompagnerà il pubblico alla scoperta di argomenti interessanti e appassionanti, con ospiti e filmati da tutto il mondo.



Un piccolo favore
RAI 2, 21.20
Stephanie è una blogger che cerca di scoprire la verità sulla scomparsa della sua migliore amica, Emily. Affiancata da Sean, il marito di Emily e scavando nel passato della donna, scoprirà segreti inconfessabili e fatali bugie.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Una mattina Domenico esce di casa, va all'auto-lavaggio dello zio e poi si allontana con la sua auto. Poche ore dopo l'auto viene ritrovata bruciata e di Domenico non c'è traccia. Conduce **Federica Sciarrelli**.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



L'Ora, Inchiostro contro...
CANALE 5, 21.20
La morte di Domenico ha scosso tutta la redazione. Un'ulcera perforante costringe Nicastro ad una degenza ospedaliera che lascia momentaneamente i giornalisti senza un punto di riferimento.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

SCONTI DAL 20% AL 50%

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

montiemonticasa.com - Tel. 040638280
Via Mazzini 27/A TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.04 Previsioni sulla viabilità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate	
11.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction. Doppio lavoro per Don Matteo che deve indagare sul tentato omicidio di un antiquario ed occuparsi di Laura, una giovane ribelle.	
16.00 Sei Sorelle Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 TGI Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Techetechetè Spettacolo	
21.25 Superquark Documentari	
23.40 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Perth Film Drammatico ('10)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 8ª tappa: Sarnico - Bergamo Ciclismo	
14.45 5ª tappa: Lille-Arenberg Porte du Hainaut Ciclismo	
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo	
17.25 Tour Replay Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un piccolo favore Film Giallo ('18)	
23.30 Il Mythonauta Attualità	
0.35 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
13.35 Geo Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	
16.35 Superquark +	
17.05 Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Generazione Bellezza	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.30 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv	
16.55 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Enemies Closer - Nemici giurati Film Azione ('13)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv)	
15.45 Terra Amara (1ª Tv)	
16.45 Inga Lindstrom - Cuore Rubato Film Commedia ('20)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 L'Ora, Inchiostro contro piombo (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Tg5 Notte Attualità	
0.10 Saturno contro Film Drammatico ('06)	

ITALIA 1	
7.40 Sorridi, piccola Anna	
8.10 Spank tenero rubacuori	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.05 Georgie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 N.C.I.S. Los Angeles	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 La Brea (1ª Tv) Serie Tv	
0.55 Agent Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Una calda estate Film Commedia ('09)	
17.30 Un nuovo inizio Film Drammatico ('17)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 Chi vuole sposare mia mamma? (1ª Tv)	
23.30 Quattro matrimoni Big Mama Film Commedia ('00)	
NOVE	NOVE
15.20 Torbidi delitti	
17.15 Crimini in diretta Attualità	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)	
23.35 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)	

20	20	20
14.05 Shooter Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Azione ('12)		
23.15 Dredd - La legge sono io Film Fantascienza ('95)		
1.10 Imposters Serie Tv		
2.30 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 Jungle Film Avventura ('17)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.45 Senza traccia Serie Tv		
18.15 Il Commissario Rex		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Departure Serie Tv		
22.05 Departure Serie Tv		
22.50 Solis - Trappola nello spazio Film Fantascienza ('18)		
0.25 The Strain Serie Tv		
1.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.45 Trash Film Avventura ('14)		
15.05 Passaggio di notte Film Western ('57)		
17.00 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 By The Sea Film Drammatico ('15)		
23.30 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)		
1.50 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
15.50 I Miserabili Serie Tv		
16.55 Lezioni americane		
17.35 Visioni Spettacolo		
18.05 Art Night Documentari		
19.15 Rai News - Giorno		
19.20 My Name Is Ernest Documentari		
20.15 Art Rider Documentari		
21.15 Così fan tutte Spettacolo		
0.35 Bee Gees: in our own time Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.30 Appaloosa Film Western ('08)		
16.30 I guerrieri Film Guerra ('70)		
19.10 Er più: storia d'amore e di coltello Film Commedia ('71)		
21.10 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)		
22.35 Speciale movie mag - Festival di taormina Attualità		
23.05 Il giorno in più Film Commedia ('11)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 The Resident Serie Tv		
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.40 Il restauratore Fiction		
17.35 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.25 Nero a metà Fiction		
21.20 Dolci e delitti - Il mistero di Natale Fiction		
22.55 La fuggitiva Fiction		
0.45 Caccia al Re - La Narcotici Serie Tv		
2.25 Cult Fiction Attualità		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 2012: Ice Age Film Azione ('11)		
23.15 Graffiante desiderio Film Drammatico ('93)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHIPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)		
23.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Il segreto di Jolanda		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Questa è vita! Spettacolo		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)		
23.15 La figlia del generale Film Drammatico ('99)		
1.20 Urban Scouters Lifestyle		
1.50 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.45 The Bold Type Serie Tv		
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Tutto l'amore del mondo Film Commedia ('10)		
23.00 Mai + come prima Film Drammatico ('05)		
1.05 La dottoressa Giò Serie Tv		
2.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.45 Casa su misura Lifestyle		
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.50 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Io, tu e mamma (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 Io, tu e mamma (1ª Tv) Spettacolo		
23.20 Sex Tape Italia (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Tandem Serie Tv		
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Tandem Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Harrow Serie Tv		
2.35 Murder in the First Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Life Below Zero: Canada Documentari		
22.20 Life Below Zero: Canada (1ª Tv) Documentari		
23.15 Questo strano mondo		
0.10 Mountain Monsters (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Spari nel silenzio", di Marko Sosič

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Con le mani, con i piedi, con il cuore: Le possibilità del teatro partecipato; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Consueto appuntamento mensile con l'Unione Italiana

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papič; 10 Notiziario; 10.10 Primo turno: Brezmejno gorško poletje, conduce Ilaria Bergnach; 11 STUDIO D ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.20 Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Louis Adamič: I NIPOTI - 30.pt; 18 I nostri concerti; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	12.00 Vic e Marisa
20.58 Ascolta si fa sera	14.00 Ciao Belli
21.05 Torcida Radio1	15.00 Say Waaad?
23.05 Tra poco in edicola	17.30 Pinocchio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 One Podcast
	22.00 DeeJay Chiama Italia
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Siesta	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Due	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
20.00 Sere d'estate	20.00 Vibe
24.00 I Lunatici	22.00 Capital Records Extra
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 suite - Festival del festival: Berliner Philharmoniker	9.00 Davide Rizzi
	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
22.30 Radio3 suite - Festival del Festival: Amiata Piano Festival	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.25 Arsenal Film Sky Cinema Action	19.10 Rango Film Sky Cinema Family
17.30 Corro da te Film Sky Cinema Uno	19.15 L'ultima discesa Film Sky Cinema Suspense
17.35 Il mistero di Arkandias Film Sky Cinema Family	19.25 Belli ciao Film Sky Cinema Comedy
17.35 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense	19.30 L'ultima legione Film Sky Cinema Uno
17.40 Non c'è campo Film Sky Cinema Comedy	21.00 Aquaman Film Sky Cinema Action
18.05 The Aviator Film Sky Cinema Drama	21.00 Ti presento Sofia Film Sky Cinema Comedy
18.25 La leggenda del pianista sull'oceano Film Sky Cinema Due	21.00 Fuga a Parigi Film Sky Cinema Drama
18.40 In amore niente regole Film Sky Cinema Romance	21.00 Peter Pan Film Sky Cinema Family
18.50 Molly's Game Film Sky Cinema Collection	21.00 The Words Film Sky Cinema Romance
19.10 Pound of Flesh Film Sky Cinema Action	21.00 Lo squalo Film Sky Cinema Suspense
	21.15 3 Days to Kill Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.25 Tuttoggi scuola	
15.10 Shaker	
15.55 Alpe Adria	
16.25 Folkest 2017	
16.50 La macroregione alpina	
17.00 Una vita, una storia	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 L'universo è... replay	
19.55 Splendori d'Istria	
20.50 La macroregione alpina	
21.00 Tuttoggi II edizione	
21.15 Focus	
21.45 Viaggio nella letteratura dalmata	
22.20 Film d'avventura: La carovana dei coraggiosi	
23.50 Tuttoggi II edizione - r	

TELEANTENNA 80

06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I feel good con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask
18.50 Teleantenna notizie
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 MONFALCONE ESTATE: Sfilata di moda dei negozi del centro e esibizione scuole di ballo
23.00 DOMACE quotidiano - Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.10 MUSIChe in Rocca di Monfalcone
23.55 I mitici di Teleantenna

Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-
menti: Consueto appuntamento
mensile con l'Unione Italiana

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, condu-
cila Irlia Bergnach; **11** STUDIO D
ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13**
GR ore 13.00; **13.20** Musica cora-
le; **14** Notiziario e cronaca regiona-
le; **14.10** Terzo turno; **17** Notizia-
rio e cronaca regionale; **17.30**
Louis Adamič: I NIPOTI - 30.pt; **18**
I nostri concerti; **18.59** Segnale
orario; **19** GR della sera; Musica
leggera slovena; **19.35** Chiusura.

TIENITI FORTE



RAFFICHE DI CONVENIENZA
TRIESTE • VIA DELL'ISTRIA 135

CADORO
SUPERMERCATI